QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-053 al 40-048

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
10 Maggio 1953
Anno IX - Num. 111
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-930, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 8250, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'intelligenza il primo dei beni

Si ode lamentare qua e là che il gusto delle idee, dopo il risveglio dei primi anni del dopoguerra, tenda in Italia nuovamente al letargo. Questo non sembra essere un argomento elettorale, ma, se ben si guarda, lo è. E' un grande errore separare i così detti problemi politici da quelli di civiltà e di costume, che sono politici a maggior ragione. Dove gli animi sono indifferenti alle questioni religiose e morali, dove poco si parla di cultura e di libri, dove la disputa sulle idee si illanguidisce, anche il benessere materiale si estingue. Contrariamente a quanto pensano i regimi paternalistici, soltanto le idee contano; è utile ricordarlo anche in periodo di elezioni, e di fronte agli eventi internazionali.

Nelle discussioni intorno alle speranze suscitate dagli atti distensivi della politica sovietica, si dimentica troppo, a parer mio, che l'Impero sovietico non è soltanto una potenza che si spinge a Berlino e a Vienna e che attacca per mezzo di satelliti asiatici la Corea e l'Indocina, ma è anche un sistema d'idee. In base a queste soprattutto, nella misura in cui ci sembrano accettabili o ripugnanti, dobbiamo giudicarlo, e graduare i consensi e i rifiuti. Un regime può mentire negli atti strettamente politici, mostrarsi conciliante per tattica e per convenienza. Ma i principi di cui si attornia sulle arti, sul pensiero, sulla critica, sulle scienze, sulle chiese, sul matrimonio, sull'educazione dei figli, sull'igiene o sulla genetica, non possono essere mentiti; un regime qui non può fingersi diverso da quello che è senza dissolversi o mutare. Quelle sono le «spie» della natura di un regime, della sua volontà; qui le sue vere prove di buona fede.

Sembra chiaro ormai che i recenti atti distensivi portano non la fine, bensì la stabilizzazione della guerra fredda. Se così è, aumenta il nostro interesse nella lenta trasformazione della società sovietica: il declino degli «ideologhi» (gli uomini di fede, gli intransigenti, quelli per cui rivoluzione significa verità), l'ascesa dei tecnici, degli industriali, il loro consolidarsi in una classe unica di comando alla quale i fanatici interni ed esterni cominceranno a parere nemici.

Una rivoluzione politico-religiosa si attornia sempre di principi, i quali investono tutta la vita umana, ed in modo speciale la cultura. Rappresentano quella speciale ottusità fanatica, che si definisce meglio con una spassionata parola francese, *bêtise*. Essi sono le spie del grado di calore, direi di virulenza, di una rivoluzione. Per quanto riguarda la Russia Sovietica, qui e non altrove, noi dobbiamo spiare i primi segni del passaggio da una pratica esclusivamente rivoluzionaria a una più liberale. Qui possiamo vedere se la situazione è costante, o se qualche cosa vi muta.

Il governo sovietico, che ha liberato alcuni medici da un'accusa ingiusta, perchè non libererebbe gli artisti, gli scienziati, gli uomini di cultura dalla paralisi di una estetica obbligatoria? Quando potremo avere una grande cultura, un'arte sovietica autentica, in una Russia veramente consolidata? Quando non si vedranno più trattare l'arte e la cultura come atti di guerra, o strumenti rivoluzionari? Quando non udremo più parlare di un certo genere d'arte (volgare, scadente) come di un obbligo solenne contratto verso il popolo, contravvenendo al quale ci si rende colpevoli di lesa umanità? Quando i romanzieri sovietici, i musicisti e gli scienziati sovietici, non saranno più sottoposti alle tristi autocritiche, meccanicamente richieste da una burocrazia sorda? Sono le speciali «idiozie» delle rivoluzioni giovani, ancora minacciate, e perciò esaltate; la *bêtise* aggressiva e difensiva, e forse necessaria, delle religioni ai primordi. Ma sono indizi di uno stato, di un grado di accensione e insieme di ottusità, di cui abbiamo ragione di tremare, diritto di guardarci.

Il criterio che l'atteggiamento di fronte ai problemi di civiltà è la «spia» di un regime, di un partito o di un uomo, molto più che la tattica nell'arte politica quotidiana, si può applicare ai fatti di casa nostra. Parlo per molti di coloro che, come me, daranno il voto a un partito laico del centro, ma saranno esigenti nel richiedere ad esso il pieno adempimento d'una funzione di cui il Paese ha bisogno. Ai partiti laici del centro non si richiede solo di associarsi, come si dice, per la difesa dei valori dell'Occidente, dei valori cristiani, o della persona umana, missione tanto vasta che tutti possono assumerla senza rischio. Per continuare le citazioni francesi, quelle cose appartengono al genere che chiamano, dall'altra parte delle Alpi, *tarte à la crème*. Anche i partiti laici avranno la loro «spia», di là della vicenda politica giornaliera, nel loro atteggiamento di fronte ai problemi di civiltà che non vengono al pettine ogni giorno. Dall'energia, ad esempio, con cui respingeranno la censura di qualsiasi genere, sull'immagine e la parola. Dovranno alimentare una stampa polemica, non ossequente, priva di reticenze nel giudizio e nell'informazione, ed in cui soprattutto sia vivace e continua la discussione sulle idee che coinvolgono fatti di costume e di civiltà. Dovranno anche prendere l'iniziativa della cultura nazionale, impedendo che, come oggi talora avviene, essa sia presa invece da gruppi di estrema sinistra, i quali approfittano del paternalismo, qualunquismo, affarismo, disinteresse per le idee dei loro antagonisti. I tre partiti porteranno con sè, ognuno sulla propria strada, il cuore di molti italiani, consapevoli e inconsapevoli, se sapranno di avere assunto un obbligo non meno importante della difesa contro i partiti estremi: difendere la critica, la chiarezza senza paure, affermare l'intelligenza come il primo dei beni.

Guido Piovene

L'INCONTRO DEI SEI MINISTRI DEGLI ESTERI OCCIDENTALI

De Gasperi parte domani per Parigi per la riunione della "piccola Europa,,

Oggi parlerà a Genova e poi si recherà per un breve soggiorno a Rapallo, dove lo raggiungeranno i collaboratori diplomatici - Una nota ufficiosa di polemica con le affermazioni delle "Izvestia,, - L'imbarazzo di Togliatti sulle dichiarazioni di Ascoli Piceno

Roma, 9 maggio.

Sul frontone della nuova stazione Termini è apparso stamane uno striscione lungo 136 metri e alto 2,65 che raccomanda a tutti i viaggiatori in arrivo o in partenza: «Il 7 giugno non perdere il treno. Vota!». E' una iniziativa dei Comitati civici e rappresenta l'impresa propagandistica più ragguardevole dell'attuale campagna elettorale. Costituisce anche la conferma che, come d'altronde già s'era avuto occasione di notare dai vari manifesti, la propaganda cattolica concentra una buona parte dei suoi sforzi nella lotta contro l'astensionismo che è, in effetti, una delle preoccupazioni maggiori del partito di maggioranza, il quale sa ormai per esperienza che le sue fortune sono direttamente legate alla partecipazione degli elettori alle urne.

La propaganda elettorale

Subito dopo viene la lotta contro il comunismo ed infine quella contro la «dispersione» dei voti, che è di tutti i temi il più elastico. Mentre, infatti, l'obiettivo della campagna antiastensionistica ed anticomunista è palese, quello dell'antidispersione si presta a varie interpretazioni. Per alcuni possono essere giudicati dispersi solo i voti sottratti al centro democratico, per altri anche quelli che, pur contribuendo alla conquista del 50,01 %, non sono dati alla Democrazia cristiana. E si sa che di questa seconda «interpretazione» si sono lamentati i segretari dei partiti «minori» nella recente riunione quadripartitica.

Nella tematica propagandistica dei Comitati civici, almeno in quella delle manifestazioni pubbliche giacchè nella propaganda capillare ci si comporterebbe diversamente, mancano espliciti riferimenti alla lotta contro i monarchici ed i fascisti. Ma a questa provvede, e sempre più vivacemente man mano che ci si avvicina al traguardo, la Democrazia Cristiana direttamente. Sono ancora nell'aria gli echi del discorso di De Gasperi ad Ascoli Piceno ed oggi, a riprova della decisione con cui si è imboccata questa strada, è stato largamente commentato un editoriale del *Messaggero*, quotidiano indipendente che spesso, ed in particolare su certi argomenti, riflette idee ed orientamenti governativi. Il P.N.M. ed il M.S.I. vi venivano francamente denunciati come partiti non «conservatori», ma «reazionari». «Si può essere indulgenti quanto si vuole verso chi erra — notava l'editoriale — ma non si può ammettere che la aberrazione del fascismo di Salò possa essere levata oggi ad insegnamento e programma. Come i monarchici che ragionano con la loro testa sono fuori del partito di Lauro, così i fascisti che serbano il rispetto di se stessi sono fuori del partito di De Marsanich e di Anfuso. Tutto considerato, gli uni e gli altri si possono riconoscere in coloro che, seppellito il regime caduto, si accinsero subito a ricostruire su basi nuove la vita nella Nazione e sono tuttora intenti a questa nobile fatica».

Può essere considerato anche questo un segno che le ombre lasciate dall'episodio Andreotti-Graziani sono definitivamente fugate.

Passando dalla considerazione delle linee generali a quella dei particolari, è notevole quanto Gonella, in uno dei suoi quotidiani ragguagli elettorali, scrive a proposito dell'«obiettivo specifico» che il suo partito si è fissato all'interno della coalizione democratica. «Bisogna — scrive il Segretario — che la D. C. conservi e rafforzi la sua superiorità sul socialcomunismo in modo da impedire ai socialcomunisti di poter diventare con il 7 giugno la formazione politica che globalmente raccoglie il maggior numero di suffragi. Tale esigenza deve essere sentita ancora più viva nelle elezioni del Senato, le quali si svolgono con una legge che può determinare non solo la sconfitta del candidato democristiano, ma anche la vittoria del candidato socialcomunista esclusivamente in ragione della dispersione dei voti».

La dispersione rientra nelle regole del gioco ed è del tutto comprensibile. L'obiettivo di mantenere la maggioranza relativa sul socialcomunisti sembra invece, se così si può dire, peccare di modestia. L'estrema sinistra ottenne nelle amministrative degli anni scorsi, che le furono favorevoli, meno del 33 % dei voti. La vittoria del centro democratico ne esige dai democristiani molti di più e non dovrebbe essere difficile visto che in quella occasione la D. C., toccando la punta più bassa del '46, ne ottenne circa il 36 %.

Togliatti e le «Izvestia»

Citiamo ancora tra gli elementi minori della campagna elettorale la nuova replica di Togliatti a De Gasperi, sempre a proposito dei famosi colloqui con Molotov durante le trattative per il trattato di pace. Il *leader* comunista insiste nel sostenere che De Gasperi doveva informare dei colloqui il Consiglio dei Ministri ma, d'altra parte, dubita ancora che quei colloqui vi siano effettivamente stati. In ogni caso Molotov sarebbe stato «assai generoso» ascoltando sino in fondo il nostro Ministro degli Esteri colpevole, agli occhi di Togliatti, di aver osato dire al ministro sovietico «noi siamo di ideologie avverse». Nel complesso la replica appare piuttosto imbarazzata ed è stata notata una certa discordanza con l'articolo delle *Izvestia* con il quale l'Unione Sovietica è entrata direttamente nella polemica. Qui, infatti, non si contesta la veridicità delle affermazioni di De Gasperi, ma ci si limita a sostenere che i russi sono stati, tra gli alleati, i più generosi nei nostri riguardi. Tesi che una nota ufficiosa dell'*Ansa* stasera ha contestato osservando che l'URSS si mostrò intransigente sul punto delle riparazioni, che non ha mai rinunziato ad una parte della flotta italiana spettantele e che, per il resto, senza i suoi cinque veti l'Italia sarebbe all'U.N.O. sin dal 1947.

Migliaia di comizi

Una polemica, di importanza assai più limitata, è sorta anche attorno ad una frase di Giancarlo Pajetta ove si accusavano i socialdemocratici di aver accolto nelle loro liste una ex-spia dell'Ovra, salvatore *in extremis* di Rodolfo Graziani. L'organo del PSDI ha invitato il parlamentare comunista a fare il nome di questo signore, mentre nei loro ambienti si fa notare che l'unico capo partigiano che ebbe responsabilità di rilievo nelle zone ove avvenne la resa di Graziani è l'on. Corrado Bonfantini, che trattò, d'accordo con il CLNAI (Comitato Liberazione Nazione Alta Italia) la resa delle truppe fasciste. Se a questi intendeva accennare Pajetta, invece che di accuse si dovrebbe parlare di pura diffamazione.

Inutile dire che i comizi di domani si contano a migliaia e che tutti gli esponenti politici, gli attivisti fissi e quelli occasionali saranno nelle piazze ad illustrare le posizioni dei rispettivi gruppi. Basterà ricordare che De Gasperi, partito stasera, partirà domani pomeriggio a Genova e trascorrerà il lunedì a Rapallo, da dove, insieme ai suoi collaboratori diplomatici che lo raggiungeranno sulla Riviera, partirà alle quattro pomeridiane per Parigi. Qui tra martedì e mercoledì si svolgeranno i lavori dei Ministri degli Esteri della «Piccola Europa». Sarà, questa, una di quelle riunioni che si dicono «interlocutorio»: più che portare a novità di rilievo sui due argomenti in discussione — il progetto della «Comunità politica» e quello per la «Comunità tariffaria» — servirà ai Ministri dei sei Paesi per utili contatti marginali e per uno scambio di idee sugli sviluppi della situazione internazionale.

e. f.

Incidenti a Roma e manifesti stracciati

Roma, 9 maggio.

Una elegantissima signora, proprietaria di un noto bar al piazzale di Porta Pia, è stata sorpresa da alcuni agenti mentre stracciava furtivamente alcuni manifesti del P.L.I. e del M.S.I. «E' stato un caso, l'ho fatto in un momento di distrazione» diceva la signora, la 57enne Luisa Pennacci in Rosati, per giustificare il suo atto. Gli agenti però non le hanno creduto e dopo averla condotta al Commissariato l'hanno tradotta al carcere femminile delle Mantellate accompagnata da una denuncia all'autorità giudiziaria. Ma anche un altro episodio sta a dimostrare che le donne sono ben decise a prender parte a questa battaglia elettorale. Un'altra, la 22enne Rosa Fedeli, è stata infatti denunciata per istigazione «a stracciar manifesti».

Due risse si sono infine verificate nel pomeriggio di ieri. La prima in via Donna Olimpia durante un comizio del M.S.I. tenuto da Nino D'Aroma. Le sue affermazioni innervosivano alcuni sensibili esponenti del P.C.I. che iniziavano una gazzarra che degenerava in un tumulto generale a suon di urla e di botte, che veniva sedato solo per l'intervento della polizia.

Un'altra lite è avvenuta in Galleria Colonna, che dall'inizio della campagna elettorale è divenuta il regno degli attivisti dei vari partiti i quali vi tengono animate discussioni. Due di questi attivisti, naturalmente di opposte tendenze, appunto dopo aver tanto discusso e trovandosi ormai a corto di argomenti pensavano bene di passare alle mani.

Non tutto va nel modo migliore

E' attuale la domanda: quale base dovrebbe avere un governo moderno ed efficiente? Una sincera collaborazione tra la parte più capace ed illuminata della borghesia e le masse operaie fedeli ai principi della libertà, potrebbe creare migliori condizioni di vita. Per una profonda azione, che mitighi privilegi ed ingiustizie, sono sufficienti la macchina fiscale, una burocrazia onesta e l'uso intelligente delle entrate dello Stato. Dato lo schieramento delle forze italiane non è possibile formare un governo su queste basi; la borghesia capace ed illuminata forma la minoranza di alcuni partiti e la maggioranza delle masse operaie aderisce al socialcomunismo totalitario. Nella sfavorevole situazione politica, molto si deve all'arte dell'on. De Gasperi ed allo spirito di iniziativa dei privati se in pochi anni sono stati raggiunti risultati insperati.

Certo, non tutto va nel modo migliore. La vita morale del Paese risente del carattere confessionale del partito dominante. Dopo vent'anni di un regime corruttore non è ancora giunto l'atteso soffio di purificazione; è mancata sovente una mano sicura, decisa a stroncare privilegi, abusi e corruzione. Molte promesse non sono state mantenute e le riforme (da quella agraria alla fiscale) realizzate con troppa prudenza. Tuttavia sarebbe ingiusto disconoscere: la libertà dell'individuo non è stata compromessa e l'ordine difeso senza misure eccezionali. Con una moneta stabile, sono aumentate la produzione agricola, industriale e l'occupazione operaia. Più forti sono le basi economiche del paese, anche se problemi secolari (zone depresse ed eccedenza di braccia) rimangono in parte irrisolti. Per queste ragioni il prestigio dell'Italia democratica e repubblicana nel mondo è superiore a quello dell'Italia monarchica e fascista.

Calcolati gli svantaggi ed i benefici, le maggiori garanzie per un lungo periodo di pace interna e per un lento ma continuo progresso economico sono date dalla vittoria del blocco dei partiti centrali. Se questo blocco sarà sconfitto o riuscirà molto debole, le correnti clericali ed intolleranti in seno alla d. c., pronte ad allearsi con i monarchici ed i fascisti, avranno il sopravvento. Per evitare questo rischio che implica pericoli mortali (come la conquista della maggioranza da parte dei comunisti) è necessaria non solo la vittoria dei partiti alleati, ma che liberali, repubblicani e social-democratici tornino più forti in Parlamento e siano rappresentati da uomini guidati da un alto senso del dovere. Cari lettori, condividiamo il vostro parere: non tutte le cose vanno nel modo migliore, ma se il blocco sarà sconfitto, gli affari dello Stato andranno ben peggio ed un avvenire incerto ed inquieto ci attende.

g. d. b.

Oggi a Genova il varo della «Cristoforo Colombo»

Le caratteristiche tecniche della modernissima turbonave

Genova, 9 maggio.

Domani, alla presenza del Presidente del Consiglio on. De Gasperi e del ministro della Marina mercantile on. Cappa, avrà luogo il varo della turbonave *Cristoforo Colombo*.

La nuova unità, a doppia elica, avrà una stazza lorda di poco meno di 30 mila tonnellate, dislocherà a pieno carico circa 29.000 tonnellate metriche ed avrà una portata lorda di 8800 tonnellate. Le sue principali dimensioni di scafo sono le seguenti: lunghezza massima metri 213,39, larghezza massima m. 27,40, altezza di costruzione m. 15,25, immersione media a pieno carico metri 9,15. Lo scafo, costruito con il sistema della prefabbricazione, è quasi totalmente saldato: esso ha undici ponti, dei quali quattro continui da poppa a prua, ed è suddiviso nella sua lunghezza in undici paratie stagne trasversali che realizzano l'insommergibilità e la stabilità della nave anche con due compartimenti attigui allagati e in qualsiasi condizione di carico, rispondendo pienamente alle norme della convenzione di Londra 1948 sulla sicurezza della vita umana in mare.

Lo scafo avrà inoltre una accuratissima compartimentazione taglia-fuoco che consentirà di isolare eventuali incendi e di evitarne la propagazione: allo stesso scopo tutti i ponti saranno rivestiti di materiale isolante incombustibile. I mezzi di salvataggio sono proporzionati con grande larghezza alla popolazione massima di bordo e comprenderanno, fra l'altro, sedici grandi barche in lega leggera, barche a motore e barche con elica azionata a mano, tutte sospese a gru a gravità ad ampio abbraccio. La dotazione di strumenti nautici e di apparecchiature ausiliarie della navigazione sarà la più ricca e la più progredita che possa oggi trovarsi su tutte le grandi navi transatlantiche: comprenderà, fra l'altro, due radar, la girobussola, varie bussole magnetiche, il radiogoniometro, lo scandaglio ultrasonoro scrivente ed ottico, eccetera. Di grande potenza saranno gli impianti radiotelegrafici e radiotelefonici: attraverso la rete telefonica automatica di bordo e la stazione radiotelefonica sarà concesso ai passeggeri di parlare dalle loro cabine, in pieno oceano, con gli utenti di ogni rete telefonica terrestre d'Europa e d'America.

Le sistemazioni per i passeggeri avranno in tutto 1149 posti così suddivisi: 202 in prima classe, 244 in classe cabina e 703 in classe turistica. L'equipaggio si comporrà in normale servizio di 550 persone, fra cui 49 ufficiali. L'apparato motore, progettato e costruito dallo stabilimento meccanico Ansaldo di Genova-Sampierdarena, sarà su due eliche. Le macchine di propulsione si comporranno di due serie di turbine ad ingranaggi. La potenza complessiva di tali gruppi in ordinaria navigazione sarà di 35.300 cavalli-asse a 143 giri al minuto, ma potrà essere elevata ad oltre 50 mila cavalli-asse. La nave, che in servizio normale terrà la linea alla velocità media di 23 nodi, avrà così un margine di potenza tale da consentirle di mantenere anche su intere traversate una velocità di circa 25 nodi. Le due eliche, in bronzo, a tre pale, avranno un peso singolo di circa 18 tonnellate. La principale novità tecnica introdotta nella *Cristoforo Colombo* è costituita dalla centrale elettrica che, contrariamente all'uso comune di bordo, sarà a corrente alternata trifase a 440 Volt e 60 periodi.

Dopo il varo il grande scafo sarà attraccato alla darsena antistante il cantiere, dove subito si inizierà il montaggio delle macchine e l'allestimento. Fra un anno circa la Marina italiana potrà così salutare l'entrata in servizio del suo secondo levriere dell'Atlantico.

Una denuncia del Vaticano

I cardinali e i vescovi in carcere per la fede

Città del Vaticano, 9 maggio.

Il *Servizio Stampa Vaticano* pubblica oggi, in base ai dati forniti dal nuovo Annuario pontificio 1953, l'elenco di 133 fra cardinali, arcivescovi e vescovi che sono in carcere per la Fede, o comunque impediti a compiere il loro ministero, o espulsi dalle loro sedi in paesi d'Europa e di Asia, dominati dal comunismo. In particolare, 39 sono in carcere per la Fede, 41 impediti, 38 espulsi, 5 esiliati, 4 detenuti in località sconosciuta, tre deportati e uno confinato.

La Cina è in testa nell'elenco con 74 vescovi imprigionati o espulsi; seguono la Romania con 13, la Cecoslovacchia con 9, la Russia con 8, la Polonia con 7, la Lituania con 6, la Jugoslavia con 6, l'Ungheria con 3, la Lettonia e la Corea con 2 ciascuna e la Bulgaria e Danzica con una ciascuna. Fra i vescovi colpiti, figurano tre cardinali, e cioè l'ungherese Giuseppe Mindszenty, il croato Luigi Stepinac e il cinese Tommaso Tien.

Nelle cifre sopra indicate, non sono compresi i vescovi condannati a morte, o quelli che sono periti e di stenti nelle prigioni, o nei campi di concentramento comunisti, poichè l'Annuario si limita a registrare la posizione attuale delle varie diocesi nel mondo.

Un appello diretto di Churchill alla Russia?

Viva attesa a Londra per il discorso che il Premier pronuncerà lunedì

Londra, 9 maggio.

Molta attesa vi è per il discorso che Churchill pronuncerà lunedì alla Camera dei Comuni aprendo il dibattito di politica estera. Il capo dell'opposizione Attlee replicherà martedì. Dopo altri interventi, il dibattito verrà chiuso dal sottosegretario al Foreign Office, Selwyn Lloyd.

L'attesa è acuita dalla sensazione che i rapporti con la Russia siano di nuovo entrati in una fase delicata che potrebbe diventare critica. Le ultime proposte comuniste in Corea, pur avendo indubbiamente segnato un passo avanti, non hanno però confermato che i cino-coreani desiderano veramente di porre termine alla guerra.

D'altra parte, a Londra, e in particolar modo nei circoli laburisti, si mostra un certo risentimento verso gli Stati Uniti. Si critica apertamente l'atteggiamento piuttosto risoluto assunto dal generale Harrison a Pan Mun Jom e si chiede che le trattative armistiziali vengano affidate a dei diplomatici e non a dei militari.

Pertanto il tema generale del discorso di Churchill consisterà nei rapporti tra mondo occidentale e mondo comunista, nonchè del ruolo della Gran Bretagna. Occorre aggiungere che è abbastanza diffusa l'opinione che il discorso conterrà anche un appello personale alla Russia.

Churchill, che ieri si è recato in visita al ministro degli Esteri Eden nella clinica dove questi è ricoverato, ha preso a cuore la sua nuova funzione di responsabile del Foreign Office.

Egli si starebbe consultando direttamente con il Presidente Eisenhower sui termini dei riferimenti alla Russia da includere nel suo discorso. Si crede che la personalità di Churchill possa costituire un elemento importante nel colloquio con il blocco comunista, nè è escluso che il Primo Ministro intenda offrire lunedì alla Russia i termini di un negoziato sulle attuali divergenze.

Intanto ottanta deputati laburisti, tra cui parecchi ex-ministri, hanno depositato ai Comuni una mozione che sollecita il Governo ad iniziare i passi necessari per la convocazione di una conferenza politica a cinque tra Gran Bretagna, Stati Uniti, India, Russia e Cina per rafforzare l'U.N.O. e per promuovere una conferenza economica mondiale.

Altro elemento di interesse e di curiosità è l'annunzio, diramato oggi dal Foreign Office, che Jacob E. Malik, nuovo ambasciatore sovietico in Gran Bretagna, giungerà a Londra lunedì. Poichè egli è anche incaricato di rappresentare il suo Governo nelle cerimonie dell'incoronazione, la presentazione delle credenziali alla Regina dovrà aver luogo prima del 2 giugno.

E' stato osservato che l'atteggiamento degli inviati diplomatici russi in Gran Bretagna in questi ultimi tempi è improntato ad una maggiore amicizia unita però alla solita riservatezza. Malik, prima di lasciare Mosca, ha fatto colazione con l'ambasciatore sir Alvary Gascoigne nella sede dell'Ambasciata britannica.

Si ritiene che egli abbia espresso la speranza di un approfondimento delle relazioni di amicizia tra l'Inghilterra e la Russia.

Il Cancelliere tedesco a Londra

Adenauer tenterà impedire trattative immediate

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 maggio.

Al Presidente Eisenhower, quando si recò a visitarlo alla Casa Bianca, il cancelliere Adenauer portò in dono due casse di vini del Reno, una «Madonna» di autore ignoto del Seicento e la notizia che a Bonn la Camera aveva approvato con grande maggioranza la ratifica dell'Esercito europeo e del trattato provvisorio di pace.

A Sir Winston Churchill, quando nel pomeriggio di venerdì prossimo si recherà a visitarlo al N. 10 di Downing Street, il cancelliere Adenauer, oltre ad una cassa di sigari appositamente confezionati da una fabbrica di Düsseldorf, spera di portare anche la notizia della ratifica del trattato da parte del Senato.

Fra il viaggio a Washington e quello imminente a Parigi e a Londra (il Cancelliere si recherà nella prima parte della settimana ventura nella capitale francese per incontrarsi con René Mayer e Georges Bidault) sono trascorse appena tre settimane; ma in questi pochi giorni Adenauer ha rischiato di veder compromessa tutta la sua politica degli ultimi anni a causa dell'ostinazione del Senato che si è rifiutato di ratificare i trattati. Al Senato il Governo è in lieve minoranza; e gli oppositori del Cancelliere erano riusciti a far rinviare i trattati all'esame della Corte di Karlsruhe, che dovrebbe verificarne la costituzionalità; o, in altre parole, ad impedire la ratifica prima delle elezioni generali del prossimo autunno.

Memore del vecchio adagio «Senatores boni viri, Senatus autem mala bestia», il Cancelliere, che non è uomo da incassare una disfatta senza lottare fino all'ultimo fiato, ha abilmente manovrato ed ora è riuscito ad indurre uno dei suoi più accaniti avversari, Reinhold Mayer, presidente del Baden-Württemberg, il cui voto era stato determinante per impedire la ratifica, a chiedere la convocazione del Senato in seduta straordinaria per venerdì prossimo. All'ordine del giorno figura ancora una volta la ratifica dei trattati.

Sarebbe troppo lungo spiegare a quale cavillo giuridico ci si è appigliati per provocare un nuovo voto, che sarà, con ogni probabilità, diametralmente contrario a quello di dieci giorni fa; ed anche se gli oppositori socialdemocratici già gridano allo scandalo, la convocazione appare legale e legalissimo sarà il voto con il quale — salvo nuove sorprese dell'ultima ora — verrà accesa al Senato la lampada verde per il passaggio dei trattati, che potranno subito dopo essere inviati al Presidente della Repubblica per la firma definitiva.

Ancora una volta Adenauer potrà quindi recarsi all'estero avendo nella valigia quella che è stata finora la sua più formidabile arma: e cioè la piena adesione della Germania all'Occidente. E' un'arma della quale egli intende servirsi — e lo ha apertamente dichiarato oggi — per impedire che gli alleati trattino con la Russia alle spalle della Germania. Per essere ancora più chiari — ed è necessario esserlo su questo punto — è risoluta intenzione del Cancelliere (come egli stesso ha fatto sapere attraverso l'ordine del giorno votato dal congresso del suo partito) di impedire che le trattative con la Russia vengano iniziate prima della costituzione dell'Esercito europeo.

Nei circoli governativi di Bonn si dichiara che l'incontro fra Churchill e Adenauer sarà della più grande importanza. Da parte tedesca parteciperanno alle conversazioni anche il sottosegretario di Stato agli Esteri prof. Hallstein e il braccio destro di Adenauer, Blankenhorn, mentre Churchill sarà assistito dal ministro Selwyn Lloyd e da alcuni alti funzionari del Foreign Office. Le trattative e le conversazioni non avranno luogo però al Foreign Office, ma nella casa di Churchill al N. 10 di Downing Street.

e. a.

Dalla Jugoslavia in Italia con un salto acrobatico

Gorizia, 9 maggio.

Con un salto acrobatico oltre il filo spinato, che delimita il confine con la Jugoslavia nei pressi del valico di Duino, è riparato nel nostro territorio il contadino albanese Fran Zef Franaj, di 22 anni, da Katundi Gurugi. Il profugo ha chiesto asilo alle autorità italiane. Ha dichiarato di essere fuggito qualche mese fa dall'Albania per sottrarsi alle dure condizioni di vita esistenti in quel Paese e di aver cercato rifugio in Jugoslavia. Ben presto però gli riuscì insopportabile anche il regime comunista di Tito.

Fratellanza italo-francese

Ieri si sono incontrati al Monginevro 1000 studenti medi torinesi con un centinaio di colleghi provenienti da Briançon e Grenoble (vedi servizio nella «Ultime»). (Telef.)

La brutta avventura romana della piccola finlandese in shorts

Aggredita da due giovinastri se ne libera a ceffoni e questi per vendicarsi le lanciano contro un cane che la morde

Roma, 9 maggio.

Non è del tutto perduta, a Roma, una genia baldanzosa di giovani che negli anni dell'immediato dopoguerra agivano secondo una linea di «patriottismo», il loro povero patriottismo: li chiamavano «pappagalli»; erano prestanti e maneschi; le cronache di quel periodo apparivano movimentate della loro gesta, delle loro crude «punizioni» contro le ragazze che seguivano gli americani. Molte di queste ragazze erano denudate e percosse a sangue; la «rasatura a zero» sulla pubblica via divenne uno spettacolo consueto. Non mancava, fra la popolazione di Roma, chi definiva coraggioso lo atteggiamento di quei giovani; non è [illegible] da escludere che oggi, siccome l'orizzonte politico è mutato, ma la psicologia dei patriottardi rimane la medesima, nuovi consensi avallino l'ultimissima prodezza dei «pappagalli»: hanno aizzato contro una ragazza ventenne un cane randagio: la ragazza è una turista straniera.

Il fatto, nei suoi limiti di *petite histoire*, ha davvero un sapore di esempio. La ragazza è una finlandese, Irene Rinne, ed è ospite di un campeggio di giovani *globe-trotters*, a Villa Glori. Ieri sera, dopo essere scesa in città, affrettava il passo verso le tende dei compagni; percorreva via Alessandria, che è fra le più popolari e colorite di Roma, piena di negozi di frutta, di panetterie, di officine. Dal marciapiede, all'improvviso, si sono fatti dappresso alla finlandese due «irresistibili»: chi li ha visti, riferisce che il loro tipo era esattamente quello del «gagà» di periferia con maglioni (sui quali sono disegnati cervi), visi bruni, lunghe zazzere impomatate.

«Vi piace Roma, signorina?»; l'esordio della loro conversazione è stato in regola con la mitologia turistica che, nella coscienza vanitosa di alcuni italiani, sostituisce la dignità e il prestigio del carattere.

Irene ha sorriso, ma i due la serravano galanti; la piccola finlandese indossava calzoni corti, una camicetta estiva, i suoi capelli biondi erano avvolti sulla nuca in due trecce sottili, il suo viso esprimeva una preoccupata meraviglia. Senza dubbio era molto graziosa; i «pappagalli» non si aspettavano che il più audace fra i due, quando stese la mano ad afferrarle una spalla, ricevesse due schiaffi in pieno volto, con velocissima decisione.

«Ha fatto bene», commentava la gente raccoltasi attorno al gruppetto.

I «pappagalli» battevano in ritirata; e sin qui l'episodio poteva considerarsi ameno, con appena un invito all'amarezza per chi constati la tendenza di certi italiani (non importa di quale classe sociale) a stimarsi dongiovanni insostituibili; è abbastanza diffusa la convinzione che i Paesi nordici (particolarmente quelli scandinavi) siano popolati di donne bellissime, infelici perchè non hanno al loro fianco maschi italiani.

Purtroppo l'avventura di Irene non era finita: poco dopo, quando già si era lasciata alle spalle la piazza della Regina e camminava per il viale Liegi, verso il Colle di Villa Glori, un motoscooter le ha tagliato la strada. Ancora i due «pappagalli», risoluti a trarre vendetta: stavolta c'era con loro un grosso cane; gli occhi della piccola Irene si sono empiti di terrore. Il cane, spinto dai giovinastri, si è avventato contro Irene, l'ha morsa al collo, alle braccia, alle gambe nude. La ragazza è rimasta sola, seduta sul marciapiede a piangere sommessamente; i due non ridevano fuggendo sul motoscooter. Erano virilmente soddisfatti: avevano ribadito un diritto e un primato.

«E' molto seccante, ma debbo ammettere di aver provato molta paura», ha detto Irene ai medici del Policlinico. E' una brava, civile ragazza che all'Università di Helsinki frequenta il primo anno di filologia classica; si esprime perfettamente in tedesco; il suo sforzo di considerare la disavventura da un punto di vista umoristico è coraggioso e patetico. La febbre e quella sensazione desolata che seguono per molti giorni l'iniezione antirabbica le rovineranno ciò che le resta di soggiorno romano.

Le porteranno mazzi di fiori, ma ci sarà sempre qualcuno a ripetere che non è ammissibile, per una giovinetta, aggirarsi in *shorts* in una città dove gli uomini, «grazie a Dio», non hanno acqua nelle vene. Ha conosciuto l'Italia sotto l'aspetto doppiamente negativo del dongiovannismo da strapazzo e dei motoscooters al servizio del prestigio maschile. Si chiede da molte parti che la polizia faccia sul serio nelle indagini per individuare i colpevoli; ma vada come vada peserà su noi come un rimorso quella sua «molta paura» di donna, dovremmo dire di bambina.

c. l.

CRONACA CITTADINA

PER I CANDIDATI NON CI SONO PIU' GIORNI FESTIVI

Oggi sulle piazze e nei teatri una quarantina di comizi

Il sen. Romita (P. S. D. I.) parla in piazza S. Carlo - L'apertura della campagna elettorale dei repubblicani - Altri oratori: per la D. C. Marconcini, Quarello e Bovetti - Una presa di posizione dei magistrati

Oggi comizi al mattino, al pomeriggio e alla sera. Siamo veramente entrati nel vivo della campagna elettorale. Le principali piazze del centro e della periferia, i teatri e molti cinematografi risultano prenotati da uno o più oratori: sui palchi oggi, per guadagnare tempo, si cambieranno solo i simboli e le bandiere. Complessivamente in città avremo una quarantina di comizi e oltre duecento in provincia.

Per i candidati sino al 7 giugno non ci sarà più riposo festivo. Le segreterie dei partiti (che preparano i programmi e designano gli oratori) stanno trasformando le domeniche dei loro aspiranti onorevoli in una faticosa corsa a cronometro: rapidi spostamenti da un centro all'altro del Piemonte e fiumi di parole. Per molti il bilancio della giornata è costituito da tre-quattro comizi e da alcune centinaia di chilometri in macchina.

Sulle piazze di Torino oggi gli unici assenti saranno i liberali. Non per imprevidenza o per mancanza di spazio ma per motivi di carattere psicologico e sportivo. Alla domenica, specie in queste domeniche di trionfante primavera, centinaia di migliaia di torinesi dimenticano di essere elettori e partono con la famiglia per la campagna. Per gli altri, gli sportivi, c'è Juventus-Inter. Quindi niente comizi in città: un risparmio di energie e di piazze per i «giorni più caldi» che devono ancora venire. (Le piazze — com'è noto — vengono assegnate a turno ai diversi partiti secondo un calendario rigoroso e chi le ha avute una volta deve poi rimettersi «in coda»).

Per i social-democratici del p.s.d.i. alle 18 parla in piazza San Carlo il sen. Romita. Sullo stesso palco, nella mattinata, alle 10,30, saliranno i rappresentanti dell'originale «Partito della volontà» (costituito per ridurre le indennità ai parlamentari e obbligarli alla denuncia Vanoni). I repubblicani aprono la loro campagna elettorale a Torino con un discorso dell'avv. Cera alle 12 in piazza C.L.N. (piazzetta delle chiese in via Roma). Il prof. Antonicelli parla alle 10,30 al Carignano per l'Alleanza democratica; il sen. Marconcini (d.c.) alle 10 al cinema Radium; l'on. Quarello (d.c.) alle 10,30 al cinema Palermo; il col. Fedeli e l'ing. Ferrari (p.n.m.) alle 10,30 all'Alfieri; l'on. Calamandrei di Unità popolare alle 10,30 al cinema Arision.

Ecco alcuni degli altri comizi programmati per la giornata: *Democrazia Cristiana:* on. Bovetti, ore 17,30, via Cardinal Massaia 95; on. Stella e rag. Tarantino, ore 17,30, Sassi; *P.N.M.:* dott. Scovenna e Narducci, ore 21, piazza Lagrange; avv. Cavaglià e Lojacono, ore 21, piazza Donatello; *Alleanza democratica:* avvocato Magistrello, ore 21, piazza Sabotino; *P.S.I.:* sen. Castagno e Valabrega, ore 21, piazza Moncenisio; *P.C.I.:* sen. Negarville, ore 21, corso Grosseto angolo via Stradella; dr. Coggiola, ore 17, largo Orbassano;

Anche ieri i comizi sono stati numerosi, vivaci e abbastanza affollati.

Al pomeriggio i liberali avv. Zini-Lamberti e prof. Bodo hanno parlato in piazza C.L.N. (dietro le chiese di piazza San Carlo) vincendo con l'aiuto di potenti amplificatori il frastuono del traffico che a quell'ora era particolarmente intenso in via Roma. Il «posto» è considerato «buono» dai partiti specie in un pomeriggio di sabato. La gente è a passeggio sotto i portici. Quasi tutti passando prestano orecchio all'oratore: molti si fermano. L'on. Quarello (d.c.) ha esposto, in corso Grosseto angolo via Chiesa della Salute, le ragioni che hanno consigliato il «premio di maggioranza» e la costituzione della coalizione dei partiti democratici di centro. «L'Italia ha bisogno di un governo stabile che possa continuare l'opera dei governanti attuali portando avanti il programma di ricostruzione e di riequilibrio dell'economia tra nord e sud». I social-democratici hanno tenuto numerosi comizi. In piazza Chironi hanno parlato l'on. Corrado Bonfantini e il prof. Bruzzone. L'on. Bonfantini rispondendo alle accuse dei comunisti ha illustrato i punti programmatici che caratterizzano il p.s.d.i. nei confronti degli altri componenti la coalizione democratica. Rivolgendosi a quelli che interrompevano (non mancano mai) ha gridato: «E' anche colpa vostra. Il patto tra i partiti di centro è stata una necessità per salvare la democrazia dalle minacce che si profilano a destra ed a sinistra. Ci siamo uniti, non confusi, perchè dobbiamo combattere su due fronti». Il sen. Carmagnola (con il prof. Rochetto) ha parlato in piazza Donatello. Il sindacalista social-democratico ha trattato particolarmente problemi di carattere economico-sociale. «Per consolidare la libertà e la democrazia è necessario aumentare il benessere. Quindi moltiplicare la produzione, concedere maggiori e più rapidi aiuti agli artigiani e ai piccoli industriali, coordinare e potenziare i vari Istituti di previdenza sociale, migliorare le pensioni e assistere i giovani lavoratori con scuole di indirizzo spiccatamente professionale».

Alla Associazione nazionale magistrati non sono graditi i magistrati aspiranti onorevoli. Il Comitato direttivo dell'Associazione, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, ha approvato un ordine del giorno nel quale dopo aver riaffermato «l'assoluta apoliticità dell'Associazione» si auspica che «nell'ordinamento giudiziario venga sancito il divieto per i magistrati di appartenere a partiti e l'obbligo di astenersi da ogni attività politica militante, nonchè la incompatibilità tra la qualità di magistrato e quella di membro del Parlamento».

Nel quinto anniversario della Presidenza Einaudi

Luigi Einaudi compie domani il quinto anno del suo settennato presidenziale. I voti augurali che giungono a Lui da ogni parte d'Italia lo trovano serenamente intento alla Sua opera di Capo dello Stato e di supremo, imparziale tutore della Costituzione repubblicana e delle libertà democratiche dei cittadini.

Torino e il Piemonte, che sono orgogliosi di aver dato a Luigi Einaudi i natali e di aver costituito per tanti anni il centro costante della Sua attività di professore universitario e di studioso insigne, Gli rinnovano in questa occasione l'espressione della loro viva devozione e i più fervidi auguri per la felice prosecuzione del Suo altissimo ufficio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima 20,4, minima 8,8, media 14,8. Umidità 40 %, pressione 780. Cielo sereno, calma di vento. Previsioni: poco nuvoloso. Venti deboli vari. Visibilità buona, temperatura stazionaria.

Un'orrenda sciagura toccata a una ragazza: mentre sale con l'ascensore si stronca i piedi

All'ospedale delle Molinette i medici hanno dovuto amputarle i tronconi - Lo straziante scena dei genitori accorsi al capezzale della figlia

Un'impressionante sciagura è avvenuta ieri pomeriggio verso le 18 in un magazzino di olii ed alimentari della ditta «Liore», in via Albenga 6: una ragazza di quindici anni ha riportato lo stroncamento di entrambi i piedi.

Si tratta dell'apprendista Luisa Corbezzo di Giuseppe di 15 anni, domiciliata con la famiglia in via Belfiore 17.

La ragazza aveva da poco ripreso il lavoro, dopo l'interruzione del mezzogiorno. Ad un certo momento riceveva l'incarico di scendere nel sotterraneo e di prelevare della merce. La Corbezzo scendeva e ammassava la merce sul montacarichi. Poi a sua volta saliva sul montacarichi e si sedeva su di una cassa, lasciando, con somma imprudenza, i piedi penzolare nel vuoto. Indi faceva azionare il motore.

Il montacarichi saliva rapidamente e raggiungeva in alcuni secondi il pianterreno. Ma se il corpo e le gambe della ragazza passavano indenni, altrettanto non accadeva per i piedi che sporgevano di almeno dieci centimetri. Così essi venivano schiacciati e stritolati contro il bordo del pavimento del pianterreno. Si udiva un grande urlo. La povera Corbezzo annaspava con le braccia nel vuoto, poi s'afflosciava svenuta. Si cercava di liberarla dalla morsa, ma il tentativo non riusciva. Bisognava far scendere un poco il montacarichi e finalmente la si estraeva. I piedi, specie nella parte anteriore, erano pesti e straziati e sanguinanti.

Con una macchina l'infelice veniva trasportata con grande sollecitudine all'ospedale delle Molinette e qui i medici di turno la esaminavano per vedere se fosse stato possibile salvarle i piedi. Ma le condizioni dei due arti erano tali che la sventurata Corbezzo doveva essere trasferita in sala operatoria e qui sottoposta ad intervento chirurgico. In seguito all'intervento alla ragazza venivano amputati i due «avampiedi». A sera, nonostante il sangue perduto, il suo stato generale era abbastanza soddisfacente tanto che i sanitari la giudicavano guaribile — salvo complicazioni — in quaranta o cinquanta giorni.

Mentre la Corbezzo era all'ospedale e stava per essere operata, venivano avvertiti i suoi genitori che accorrevano subito al suo capezzale: ed erano, com'è facile immaginare, scene di disperazione.

In Tribunale Siletto e Co. per l'evasione dal «F. Aporti»

I sei giovani che la sera del 21 febbraio scorso evasero dall'Istituto di rieducazione «Ferrante Aporti» saranno processati domani dalla prima sezione del Tribunale penale (pres. Carron Ceva, P. M. Rosso). Gli imputati, tutti detenuti nelle carceri minorili di corso Unione Sovietica, sono: Sergio Siletto, Luciano Manuele, Armando Spinosa, Ercole Albini, Remo Ferrarotti, Mario Perno. Sul loro capo pende la minaccia che l'avventura di cui furono protagonisti possa costare assai cara; infatti, tutti dovranno rispondere dei seguenti reati: evasione aggravata dal numero delle persone che l'effettuarono e dalla violenza; violenza aggravata perchè commessa nei riguardi di pubblici ufficiali; lesioni gravi; furto pluriaggravato ai danni dei due agenti Donato Pantaleo e Raffaele De Luca.

Com'è noto i giovani per attuare l'evasione ridussero all'impotenza i due agenti dopo averli picchiati a sangue, si impadronirono delle chiavi e dei loro portafogli contenenti 13 mila lire per poter affrontare le prime spese una volta riacquistata la libertà; quindi attraversarono il cortile, scavalcarono il muro di cinta dell'edificio e scomparvero nell'oscurità.

Interrogati dal P. M. dott. Rosso i giovani si difesero cercando ciascuno di gettare sugli altri la responsabilità dell'iniziativa; sostanzialmente, però, ammisero i fatti loro contestati; nel corso dell'istruttoria risultò anche che da tempo avevano pensato alla fuga e ne avevano studiato tutti i particolari. Essi saranno difesi dagli avvocati Lombardi, Astore e Mario Dal Fiume.

Un generale ha due mogli in seguito ad una sentenza

Singolare e assurda è la situazione in cui è venuto a trovarsi, in seguito ad una sentenza della Corte di Cassazione, un generale dell'esercito: egli ha due mogli legittime, la prima di 60 anni e l'altra non ancora trentenne. Per lo Stato Civile è valido il primo matrimonio che, invece, fu dichiarato nullo dalla Sacra Rota; la Chiesa, a sua volta, considera valido il secondo vincolo coniugale. Su questo interessante caso di bigamia la magistratura non potrà più pronunciarsi nè per i suoi aspetti penali nè per quelli civili: infatti il generale agì senza dolo e quindi non è punibile; ed una chiarificazione della vicenda non può avvenire perchè la decisione del Supremo Collegio è definitiva.

Ecco in breve la storia della vicenda. Il generale il 4 novembre del 1919 sposò a Torino, nella chiesa di Santa Giulia, la figlia di un industriale. Il matrimonio fu celebrato anche in Municipio. Egli era allora capitano d'artiglieria; ma avrebbe dovuto troncare la carriera militare in ottemperanza alle condizioni poste nel periodo di fidanzamento dalla futura moglie e da lui accettate. Ma egli trovò mille scuse per non dare le dimissioni.

L'ufficiale continuò la carriera in modo brillante e la coppia visse a lungo felice. Senonchè dopo l'ultima guerra fra marito e moglie cominciarono a sorgere dissensi a causa di frequenti e lunghe assenze da casa a cui il generale era costretto per ragioni di servizio. La signora si ricordò allora del patto stipulato prima del matrimonio e chiese al marito di lasciare la carriera. Al suo rifiuto essa si rivolse al Tribunale della Sacra Rota che accordò la nullità del matrimonio per vizio di consenso. La nostra Corte d'Appello rese valida agli effetti civili la sentenza del Tribunale ecclesiastico. Ritenendosi libero, il generale si risposò con una signorina di Firenze. Ma contro questa sentenza ricorse il P. G. e la Cassazione l'annullò.

Due morti e sette feriti gravi in una serie di incidenti stradali

Una motocicletta contro un palo sulla strada di Borgaro - La mortale sciagura nei pressi di San Mauro - Lo scontro in corso Belgio

Tragica disgrazia ieri sera alle 18 a Borgaro Torinese. Tragica disgrazia che è costata la vita di un uomo, mentre altre due persone si trovano all'ospedale in condizioni disperate.

La vittima è un giovane di 24 anni: Antonio Diani, residente a Caselle. Ieri sera dopo aver ultimato il suo lavoro di muratore in un cantiere della Madonna di Campagna, egli saliva sulla sua motoleggera (targata TO 98304) in compagnia del fratello Luigi, di 20 anni. Essi erano diretti verso casa quando incontravano l'impresario dei lavori, Giovanni Soccol, di 38 anni, il quale, risiedendo a Volpiano, aveva perso la coincidenza con l'ultimo automezzo per quella località. Il Diani si offriva di trasportarlo sino a Volpiano e perciò lo caricava sulla stessa motoleggera.

I tre riprendevano così la corsa a velocità piuttosto sostenuta, sul piccolo e leggero veicolo. Erano giunti nei pressi di Borgaro, al chilometro 10.400, quando scorsero un camioncino che stava sorpassando nella loro stessa direzione un carro trainato da un cavallo. La prudenza avrebbe consigliato di rallentare in attesa del superamento; il Diani invece si lanciava ugualmente in avanti, spostandosi sulla sinistra, con l'intento di oltrepassare d'un solo colpo tanto il camioncino che il carro. Questa temerarietà doveva purtroppo essergli fatale. Infatti la motoleggera ad un tratto sbandava, usciva di strada e andava a sbattere con estrema violenza contro un palo in cemento della luce. I due fratelli e il Soccol cadevano a terra, grondando sangue e ivi restavano esanimi. Numerose persone, terrorizzate, avevano assistito alla fulminea scena. Veniva subito dato l'allarme e poco dopo un'autolettiga della Croce Rossa giungeva da Torino. Su di essa i feriti erano trasportati al Maria Vittoria. Qui, però, dopo mezz'ora dal ricovero, Antonio Diani decedeva, senza aver ripreso conoscenza, per la frattura della base cranica. Gli altri due sventurati sono stati ricoverati con prognosi riservatissima.

— Su un motoscooter viaggiavano ieri sulla strada Torino-Santhià l'impiegato Emilio Molinotto di Emilio, di 38 anni, abitante in corso Belgio 28, e suo padre, Emilio fu Pietro di 64 anni, pensionato, abitante in strada Venaria 18. Mentre attraversavano il paese di Buronzo, improvvisamente si rompeva lo sterzo ed i due motociclisti rovinavano a terra riportando ferite gravi. Alcune ore dopo sono stati ricoverati al Maria Vittoria con prognosi riservata.

— Gli operai Angelo Leone fu Giuseppe, di 46 anni, residente a Pianezza, Antonio Leone di Michele, di 20 anni, abitante in corso Reg. Margherita 161, e Angelo Cecchin di Giuseppe, di 19 anni, abitante in via Mongrando 47, percorrendo su di una motocarrozzetta via Cottolengo, ieri pomeriggio si sono scontrati con un autocarro che sopraggiungeva da via Salerno. Nell'incidente i tre riportavano ferite multiple, giudicate guaribili al Martini in una quindicina di giorni.

— Un altro mortale incidente è accaduto ieri sera. Alle 21,30 circa l'operaio Cesare Paletto, abitante in strada Bertolla 182, era uscito di casa per recarsi a far due passi in direzione di San Mauro. Aveva percorso un breve tratto, quando scorgeva a terra una motocicletta rovesciata. Egli si avvicinava e, poco oltre, quasi inciampava nel corpo d'un uomo: uno sventurato che giaceva in un lago di sangue ed era ormai rantolante. In preda ad autentico orrore il Paletto accorreva al più vicino posto telefonico e di qui chiedeva l'intervento d'una barella della Croce Rossa. Con questo mezzo il motociclista veniva trasportato al Maria Adelaide, ma durante il trasporto decedeva per la frattura della base cranica. Il caso si presentava alquanto misterioso. La polizia riusciva a identificare la vittima — in base a documenti ritrovati nelle tasche — per il 25enne Michele Pracca, abitante in corso Casale 415. Ma com'era accaduta la disgrazia? Purtroppo non vi erano testimoni.

Tuttavia i rilievi ancora compiuti sul posto del mortale incidente fanno pensare che il Pracca mentre procedeva a velocità elevata, nell'abbordare una curva, abbia toccato a terra con un piede. Tanto sarebbe bastato per fargli perdere l'equilibrio e proiettarlo in avanti. Naturalmente non si può escludere a priori ch'egli sia stato investito da qualche automezzo il cui guidatore si sarebbe poi eclissato. Le indagini continuano. Lo sventurato si era sposato da soli 3 mesi.

IL CASTELLO DI STUPINIGI RITORNA DESERTO

Questa sera si chiude la Mostra del Tessile

Stasera alle 24 nella palazzina di Stupinigi saranno spente tutte le luci; gli inservienti richiuderanno le cancellate dello scenografico cortile e la Mostra Internazionale del Tessile e della Moda, che ha richiamato non meno di trecentomila visitatori, sarà terminata. Luci spente e cancellate rinchiuse avranno quasi un significato simbolico. Nel parco tornerà il silenzio. Non più brusio di folla, non più musiche sprigionantisi dal padiglione eretto nel cortile. La palazzina tornerà ad essere quel monumento marmoreo, ma privo di vita che i Torinesi avevano dimenticato e che, soltanto attraverso la Mostra del Tessile, hanno imparato a conoscere e ad apprezzare in tutta la sua settecentesca bellezza.

La chiusura non deve ispirare però riflessioni melanconiche. Il successo della Mostra è stato tale che i Torinesi possono ben compiacersi della manifestazione. Essa ha richiamato nella nostra città migliaia e migliaia di forestieri: alte personalità della politica, dell'economia, della cultura. Citiamo qualche nome fra i tanti: il ministro Spataro, gli ambasciatori di Gran Bretagna, del Canadà, del Perù, il pittore Marc Chagall, lo scrittore inglese Marshall, il presidente della Confindustria, dott. Costa, il presidente dell'Ente Italiano dell'Abbigliamento e della Moda, dott. Furio Cicogna. Tra gli industriali stranieri convenuti a Torino per l'occasione, hanno visitato ieri la Mostra il sig. Englander, direttore delle seterie riunite di Krefeld, e il dr. Keller, dirigente dell'Associazione Abbigliamento per signore della Germania.

Successo pieno dunque, superiore alle più ottimistiche previsioni.

Per la giornata di oggi, ultima della Mostra, si prevede (quasi si teme) un pubblico strabocchevole. Ancora una volta l'A.T.M. ha provveduto ad un servizio speciale sulle linee tranviarie e automobilistiche (41 e 41 A) che collegano Torino a Stupinigi. Ricordiamo che il biglietto d'ingresso (lire 200) dà pure diritto al trasporto interamente gratuito per l'andata e il ritorno. A tal fine sono in funzione speciali biglietterie al capolinea del 41 in corso Matteotti e in piazza Castello dinanzi a Palazzo Madama. La palazzina di Stupinigi vivrà oggi una giornata trionfale. L'ultima, in attesa di quelle future iniziative che certamente non mancheranno dopo i lusinghieri risultati raggiunti in questa Primavera.

Leggere in quinta pagina la cronaca della sfilata **di Modelli Parigini**

La settima sorpresa della squadra del buon costume in una casa d'appuntamenti

Per paura della polizia un vecchietto corre il rischio di precipitare nel cortile

Da tempo la squadra del buon costume della nostra Questura compiva indagini nella zona di via Garibaldi, poichè le risultava che nel rione era in piena attività un alloggio eccezionalmente capitale: in altre parole — cioè in termini più crudi — una casa d'appuntamenti.

Alla fine la polizia scopriva l'antro del peccato. E lo scopriva grazie alla segnalazione di un professore di filosofia il quale avvertiva i funzionari di un fatto strano che si verificava nell'appartamento accanto al suo; vale a dire un laborioso andirivieni di giovinette dall'aria spregiudicata, di donne formose e di signori anziani e azzimati.

Dopo una breve inchiesta si veniva a sapere che proprio lì era la tanto ricercata casa d'appuntamenti. E ieri pomeriggio una pattuglia, al comando di un maresciallo, effettuava la sorpresa. Gli agenti suonavano, poi, visto che nessuno apriva, forzavano rapidamente l'uscio ed entravano. L'alloggio appariva vuoto. Eppure, in una stanza, indumenti femminili e maschili indicavano il recentissimo passaggio di una coppia. «Date un'occhiata negli armadi — diceva il commissario ai suoi uomini — di solito si nascondono lì».

Ma mentre gli agenti frugavano tra gli attaccapanni, s'udiva un grido e dopo un attimo arrivava dalla cucina una graziosa ragazza di 18 o 19 anni, assai scarsamente vestita, in preda al più vivo terrore.

— Precipita! — essa gridava — venite a salvarlo! Precipita!

Gli agenti e il commissario accorrevano e uscivano sul ballatoio. Qui li attendeva uno spettacolo tragicomico. Un vecchio signore di settantacinque anni, che si trovava in tenero colloquio con la ragazza, all'arrivo della polizia, aveva tentato di fuggire e sporgendosi fuori dal ballatoio s'era aggrappato alla grondaia con l'intenzione di lasciarsi scivolare sino a terra. Ma, colto da vertigine (era al terzo piano) non aveva più il coraggio di muoversi e se ne stava immobile con gli occhi chiusi. Gli agenti lo traevano dalla scomoda posizione e lo portavano in salvo più morto che vivo. In quello arrivava la padrona dell'alloggio, che era uscita per commissioni. Il commissario la identificava subito per Giovanna Maria Carotiulo fu Salvatore, di 53 anni. Costei era stata già fermata e denunciata altre sei volte, quale «direttrice» di altre sei case di appuntamenti. Il terzetto — la Carotiulo, il vecchietto e la ragazza — è stato accompagnato in Questura ed affidato, per le pratiche del caso, al funzionario di servizio.

La domestica sonnambula

Strani rumori notturni, scalpiccii, sospiri, avevano messo in allarme da tempo un grosso caseggiato di Barriera Casale. Essi provenivano dall'alloggio del rag. Aldo Versuti, persona d'altronde ineccepibile. Di che diavolo poteva trattarsi? La cosa giunse all'orecchio del Commissariato Borgo Po che predispose un servizio *ad hoc*. Alcuni agenti si misero in agguato e scoprirono alfine il segreto. Si trattava della persona di servizio del ragioniere, che è sonnambula. Svegliata, mentre procedeva nella notte, un po' troppo bruscamente (i sonnambuli non devono essere destati se non con intervento medico) la poveretta ebbe un periodo di choc, trascorso il quale si accorse a sua volta dell'episodio di cui era stata protagonista senza saperlo.

LOTTO PUBBLICO

Torino	43	48	59	35	55
Bari	69	53	40	51	43
Cagliari	84	7	49	32	30
Firenze	24	73	66	36	43
Genova	57	71	75	33	65
Milano	65	63	45	14	10
Napoli	19	57	54	9	7
Palermo	6	14	90	13	72
Roma	85	52	83	77	5
Venezia	88	69	40	74	90

Una bimba seminava brillanti nei vasi

Dodici giorni or sono il commerciante signor Giovanni Garosci, domiciliato in via Arcivescovado 3, presentava al Commissariato di P. S. Monviso una grave denuncia. Dal cassetto della sua scrivania era scomparso un anello con brillante — caro ricordo di famiglia — del valore di oltre mezzo milione. Il Commissariato inviava un sottufficiale per le indagini, ma l'inchiesta si concludeva con un nulla di fatto.

Ma ieri, ecco il colpo di scena. Il Garosci annaffiava un vaso di fiori posto sul terrazzo. Ad un tratto egli scorgeva, semiaffondato nel bruno terriccio, qualcosa di luccicante. Era l'anello! Felice, il signor Garosci correva al telefono e comunicava al Commissariato di sospendere le indagini: il prezioso era stato ritrovato.

Ma in che modo era finito nella terra del vaso? Prima di sera si aveva la spiegazione del mistero. La bambina dei Garosci, di tre anni e mezzo, si recava dal papà e gli diceva, dopo molte graziose titubanze:

— Papà... sono stata io a mettere l'anello nel vaso...

— Perchè sei andata a nasconderlo proprio là? — chiedeva il signor Garosci.

— Volevo — ha detto la bimba con le lacrime agli occhi — che crescesse una pianta di brillanti... una bella pianta... invece non è cresciuta... scusami quanto mi spiace.

— Anche a me — ha risposto il padre — credi pure, cara, spiace molto anche a me.

Si ferisce gravemente cadendo dal 2° piano

Mentre lavorava su un'impalcatura all'altezza del secondo piano, il 36enne Umberto Pascottini abitante a Pianezza, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo. Nell'incidente, accaduto alle ore 21, il Pascottini ha riportato la frattura del femore sinistro e alcune contusioni. All'ospedale Mauriziano, dove è stato trasportato con una autobarella della Croce Verde, i sanitari l'hanno fatto ricoverare con prognosi riservata: si sospetta che l'infortunato si sia fratturato anche la base cranica.

Soppresse le fermate tranviarie, da lunedì, di via Lagrange angolo via Gramsci e angolo corso Vittorio Emanuele per le linee 5, 6, 18, 21. In sostituzione verrà istituita una fermata in via Lagrange angolo piazza Lagrange.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA MEDIA PARIFICATA «SAN MASSIMO», via *San Massimo 32 bis* - Tel. *80.446*. La Presidenza avverte che sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza da scuola media. Convitto-semiconvitto.

SCUOLA DI TAGLIO SAMPO'. Corsi professionali e familiari, tagliatrici, confezionatrici, camiciaie, diurni-serali. *Corso Giulio Cesare n. 10 - Tel. 22.883*.

CORSI PER INDOSSATRICI E MODELLISTE. Iscrizioni *Scuola I. Bianciotto, via Garibaldi 7 - Telefono 45.783*.

VENDITA ASTA ARREDAMENTI VILLA PATRIZIA Toscana. Alla *Galleria «Castore» v. Stampatori 4*, è aperta oggi e domani, con or. 10-12; 15-19,30; 21-23, la esposizione di un grandioso complesso di oggetti d'arte costituenti l'intero arredamento di una ricca dimora fiorentina e destinati alla vendita all'asta a principiare da martedì sera alle ore 21,15. Ultimata la vendita all'asta della collezione Stoddard che ha «disperso» al maggior offerente i più svariati oggetti di provenienza inglese, la Direzione della Galleria è lieta di presentare ora una vendita di carattere squisitamente italiano con un assieme di mobili, soprammobili, dipinti, servizi ecc. che non mancheranno di incontrare i gusti della raffinata clientela torinese e di suscitarne il sicuro interesse. Il tutto, unitamente a specchiere, lampadari, servizi, verrà aggiudicato a libera offerta e senza prezzo base.

GALLERIA D'ARTE C. CODEBÒ e C° - *Via Po 4 - Piano 1° - Tel. 53-118*. Vendita all'Asta. Oggi riposo festivo. Domani lunedì 11 corr., ore 16,30 precise, decima vendita all'asta dal N. di Catalogo 1000 al 1083. Dalle 10 alle 12, esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 2 ang. via Milano*. Per tutto il mese di maggio questi prezzi: camere letto 78.000, chippendal noce 135.000, sala pranzo 80.000-115.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico *c. G. Cesare 179, tel. 22-227*. Negozio *c. G. Cesare 90, t. 23-450*. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncelle, divani librerie, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, *via Bogino ang. via C. Battisti, telef. 553-427*; 45.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione armadi 25.000, sale da pranzo 50.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese*. Salotti, divanielle una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. *Fabbrica c. Casale 68*. Negozi: *piazza Borromini 68, tel. 20.865*. Tram 3, 21, 22, 33 e *via Berthollet angolo via S. Anselmo*.

PROPRIETARI ED INQUILINI Rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla *Fabbrica, via Mad. Cristina 125 ang. c. Dante*.

LA SPOSA è più bella in mezzo ai mobili belli. I mobili belli solo al *Mobilificio dei Mille, via dei Mille 10*. Massime facilitazioni.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec. chiese, tendaggi, coprimobili, tolerie. Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 2*

TAILLEURS soprabiti per signora pura lana 14-18.000; Giacche moda 10-12.000 *Roggero, Sacchi 54*.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 78 ang. v. Montebello* scala destra 1° p., escl. giov. dom.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratrea, Statitua, mobili usati *v Garibaldi 4, t. 581.107*

AL COSTO liquidasi fino al 15 corr. calcolatrici garantite 2 anni. Macchine scrivere. *Botero 4*.

FARMACIE APERTE OGGI — Via Stradella 196; v. Po 51; c. Vittorio Emanuele 66; v. San Donato 9; p.za Madama Cristina 14; p.za Gran Madre di Dio n. 1; v. Mongioveo 66; v. S. Giulia 37; v. P. Micca 2; c. Duca degli Abruzzi 65; v. Del Carmine 1; c. Regina Margherita 116; v. Carlo Alberto 24; v. Nizza 334; v. G. Dina 73; v. Mazzini 31; Galleria Umberto 1; v. Sacchi 44; c. Moncalieri 297; v. Nizza 151; v. Cernaia 28; c.so Francia 300; v. Scala 1.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7,30: Culto Evangelico - 9: Messa - 12: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,15: Toccata e fuga (di F. Antonicelli) - 14,30: Orchestra - 15: Narratori americani - 16: Musica operistica - 16,30: Orchestra - 17: Partita di calcio - 18: Concerto sinfonico - 19,45: Sport - 20: Orchestra - 21,05: Chiochirichi - 22: Voci dal mondo - 22,30: Duo - 23,15: Campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA. — 11,45: Sport - 13: Orchestra - 13,30: Precipitevolissimevolmente - 14: Orchestra - 15: Autostop - 15,45: Orchestra - 16,15: Una vita per il teatro: Shaw - 17: Orchestra - 17,30: Balli - 19: La via del trionfi - 19,30 Jazz - 20,30: Carrellata su Hollywood - 21: Dieci canzoni; gala da salvare - 22,15: Rimsky-Korsakof - 22,30: Domenica sport - 23: Il pipistrello -

TERZO PROGRAMMA — 20,15: Concerto - 21: Racconti brevi - 21,15: «Amahl e gli ospiti notturni», opera di G. Menotti (direttore Stokowsky) - 22,10: L'osservatore dello spettacolo

STATO CIVILE

Bella Emilia m. Falaschini, a. 77, casalinga, v. S. Domenico 34; **Coppa Legora Camillo**, a. 92, avvocato, c. Viareggio 24; **Bella Emilia m. Falaschini**, a. 77, casalinga, v. S. Domenico 34; **Cerino Teresa ved. Bella**, a. 73, casalinga, v. Maddalene 52; **Cavallero Maria m. Tumiatto**, a. 79, casalinga, v. Mompellato 10; **Lanfranco Teresa m. Cilia**, a. 45, casalinga, c. Moncalieri 266; **Viola Teresa**, a. 56, imp., v. Alegg 14; **Masso Caprino ved. Bussi**, a. 86, casalinga, v. Girolamo 6; **Gaudello Carpurino ved. Savio**, a. 77, casalinga, v. G. da Verazzano 46; **Fontana Pierino fu Pietro**, a. 54, ragioniere, v. G. Ferraris 131; **Cattro Rosina ved. Mautino**, a. 58, casalinga, v. Valginie 190; **Sapello Delfina m. Caravegia**, a. 63, casal., v. Cristalliera 3; **Coccone Maria**, a. 53, pens., v. Vanchiglia 2 bis; **Giorgiosanti Carlo**, a. 73, pens., v. Alrara 4; **Massari Giorgio**, a. 55, fabbro, str. Commenda 25; **Mansuero Costantino**, a. 78, pens., v. Baveno 7; **Concerini Attilio**, a. 79, pens., Molinette; **Raimero Natale**, a. 26, contabile, Cottolengo; **Bon Maria ved. Bardella**, a. 74, casal., Molinette; **Fresco Elisa**, a. 65, casal., Maria Vittoria; **Bertinetti Fiorinda ved. Rossetti**, a. 56, casal., San Giovanni; **Pettiti Giov. Battista**, a. 64, pens., Molinette; **Cesaroli Clemente**, a. 57, invalido, Ant. Martini; **Fassone Meichiorre**, a. 68, contadino, Sanatorio S. Luigi; **Masserio Giovanni**, a. 19, contadino, Mauriziano; **Gavelli Umberto**, a. 66, invalido, Osped. Oftalmico.

Morti 26 - Nati 12 - Matrimoni 20

SPETTACOLI

Stagione lirica del «Regio» stasera al Teatro Nuovo

Questa sera alle ore 21, organizzata dall'Ente Teatro Regio, al Teatro Nuovo, seconda ed ultima rappresentazione delle tre opere francesi: «Une éducation manquée» di Emanuel Chabrier, «L'heure espagnole» di Maurice Ravel e «Angelique» di Jacques Ibert, con la Compagnia dell'Opera di Lione. Direttore e concertatore d'orchestra Otto Ackerman, regista Marisa Morel.

Martedì prima rappresentazione dell'opera «Il Trovatore» di G. Verdi. E' assicurato all'inizio ed alla fine dello spettacolo uno speciale servizio di tram. Prenotazioni e vendita biglietti a «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

Amici della musica. — Lunedì al teatro Alfieri, ore 21,30, concerto del violinista Nathan Milstein. Con la collaborazione pianistica di Eugenio Bagnoli, eseguirà musiche di Vitali, Bach, Brahms, Beethoven e Bruch. La vendita dei posti si è iniziata ieri presso «La Stampa».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Nuovo: ore 21 ultima rappresentazione delle opere francesi: «Une éducation manquée», «L'heure espagnole», «Angélique». Maestro direttore e concertatore d'orchestra Otto Ackerman, regista Marisa Morel.

Alfieri: 15,30 21 «Paganini».

Carro di Tespi (c. Peschiera ang. v. Pragelato) 21,15 Comp. Prosa Ruta-Brassi «Santarellina» commedia musicata 3 atti di Meylac.

Il Teatro (via Sacchi): Ore 16 replica di «Arcobaleno di bimbi».

Reposi: ore 16 e 21,30 Frank Sinatra e Milton «Mezz» Mezzrow

Pal. Madama: Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30 15-19 21-23

Promotrice Valent. Mostra Naz. Premi Torino: 10-12 e 15,30-19,30

Al Florida Club p. Solferino, tel. 43-822 ore 16,30 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. R. Sasso, E. Ferri

Augustea 16,30 21 Orsatti-Aurora

Club Magenta 11: danze 16 e 21.

Fassio Cafè chantant, Medici 112

Garden Valsalice: 16 21 Sassone.

Gandio: 10 16 21 Cuban's Boys.

Hollywood 16,30 e 21 Gabbiani.

Lutrario: 15,30, 21 Nini Rosso.

Montecappuccini danze 16-19 21-24

Rinaldi Scuola danze, v. Volta 6.

Saletta Danze ore 21 Orch. Liotti

S Carlo Dehora 15-21 Or. Canaro

Smeraldo Club Goito 3, t. 683-470 16,30 21 Margiaria, Cortesi.

Winter Eden 16,30 21 Enzo Ceragioli, c. Vera Valli, Salve Dani

Cabaret Maffei Danze attr. 22-3.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al Galoppo.

Piscina coperta Stadio: ore 10-12,30 e 14-19.

ARTE TESSILE E MODA

Castello di Stupinigi

LINEA AUTOMOBILISTICA 41 A

Piazza Castello

TRAM 41

Corso Matteotti ang. Via XX Settembre. L. 300 compreso il trasporto Torino-Stupinigi e ritorno

FARO CLUB DANZE

Unico Locale ad aria condizionata. *Romano* e i suoi solisti. Successo. Canta, *L. Martorana* - Ore 16,30-21

LA ROTONDA

Palazzo Esposizioni Valentino

Ore 21 Grande successo del *M° Gemelli* e della sua Orchestra.

LA SERENELLA

Ore 16 e 21 grande successo

«Orch. Bergione e A. Vasquez»

Tratt. nel suggestivo giardino

DANZE LA PERLA

Ore 16 tè danzante

Ore 21 elegante serata

CASTELLINO DANZE

Ore 16,30 e 21 grande successo

Bruno Canfora - Elsa Peirone

EL TROCADERO

Il distinto ritrovo

Ore 16,30-21 Compl. *Bruno Bianchi*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Puccini» technicolor, G. Ferzetti, Marta Toren, N. Gray

Astor: «La città atomica» Gene Barry e Lydia Clarke.

Corso: «Il pirata Yankee» tech. J. Chandler, Scott Brady, S. Ball.

Doria: «Uomini» con Marlon Brando e Teresa Wright.

Lux: «La spia» con Ray Milland, Rita Gam.

Maffei: «Giuramento dei Sioux» techn. C. Heston, S. Morrow.

Metro-Cristallo: Janet Leigh, Peter Lawford «Lo sprecone», Mattinata ore 10,30 a L. 300.

Torino: «Androclo e il leone», J. Simmons, Victor Mature. A. 14.

Vittoria: «Condannatelo!» Milly Vitale, Ludmilla Dudarova.

Alexandra: «Dama bianca» June Allyson, Doc. tridimensionale.

Alpi: Cosacchi del Kuban, colori

Ariston: «Vite vendute» di H. G. Clouzot con Yves Montand.

Augustus: «Seduzione mortale» R.Mitchum, J.Simmons, Marshall

Capitol: «La dama bianca» June Allyson e Metroscopix.

Faro: «La dama bianca» June Allyson, A.Kennedy e Metroscopix

Gianduja: Luci sull'asfalto, Broderick Crawford, B. Buehler.

Hollywood: «Frutto proibito» Fernandel, Fr. Arnoul.

Ideal: «Vivere insieme» Holliday, Riv. Navarrini 15 18 21,10.

La Perla «Frutto proibito» Fernandel, F. Arnoul. Ap. 14.

Massimo «Ribelle di Giava» tricolor F. Mc Murray, Vera Ralston

Nazionale: «Stazione Termini», Jennifer Jones, Clif Montgomery

Principe: «Frutto proibito» Fernandel, Françoise Arnoul.

Statuto: Ribelle di Giava, Truco lor F. Mc Murray, Vera Ralston

Asti: Era lei che lo voleva, Walter Chiari, Lucia Bosè.

Cor: «Oro maledetto» techn.

Mignon: «Don Lorenzo» Taioli.

Milano: «Più forte dell'odio», techn. «Terra bianca», Ap. 10.

Olimpia: Grande passione, tech. *Fe*: «Uomo tranquillo» technic.

P. Nuova: «Ultimo Bucaniere».

Regina: Regina di Saba. Varietà

Romano «Tigre dei mari» Beery R.a D'Ancona-Gatti 15,15 18 21,15

S. Felice Nuvole passeggere, tech J. Allyson, Van Johnson. A.14,30

S. Secondo: «Teresa», Ap. 16.

Esperia Maschera del vendicatore tech. Dereck, A. Quinn. A. 14,30.

Italiano: «Tre piccole parole» techn. Red Skelton, F. Astaire.

Mirafiori: «Robin Hood e i compagni della foresta» techn.

S.Teresina Cuore solitario, A. 15. Ultimo spettacolo ore 19.

Vinzaglio: «Ti avrò per sempre» techn. Esther Williams, Durante.

Eliseo: «La nemica» Elsa Cegani e Frank Latimore.

Fregus: Regina dei pirati, tech. J. Peters, Riv. Lelio-Castiglia.

Nuovo: «La circa di Sorrento» A. Lualdi, P. Cambell, Muller.

S. Paolo: Fernandel e le donne, Fernandel, T. Dorny, G. Baudin.

Belgio: «Perdonami se mi ami». **Corallo**: «Sirena del circo» techn. Red Skelton, Esther Williams.

Eridano: «Inferno bianco» col. Stewart Granger, Cyd Charisse.

Orepa: «Totò e le donne» Totò

Radium Per noi due il paradiso, techn. Riv. Primavera-Ciabotto.

V. Veneto: Sergente Carver, tech George Montgomery, Gale Storm

Astra: Cantando sotto la pioggia

Bernini: «Tempesta sul Tibet».

Cibrario «Sottomarino fantasma» M. Toren, M.Douglas e «Mr. Belvedere va in collegio» C. Webb

Excelsior: «Tempo felice» Charles Boyer, Linda Christian.

Munsoni: «Spade insanguinate».

Odeon: Mondo nelle mie braccia, techn. Gregory Peck, A. Blyth.

Star: «La nemica» Cegani.

Adua: «Frontiera indomita». ...

Aurora «Miniera Re Salomone» techn. S. Granger, D. Kerr.

Brescia Pescatore Luisiana, tech.

Fortino: «Il grande cielo», Riv. Cecchelin-Silvani 15,15 18 21,15.

Nord: «Gli insaurabili» e Comp di Riviste Iris-Agnello.

Oriente Mondo nelle mie braccia, techn. Gregory Peck, A. Blyth.

Palermo: «Equilibri tramonto» tech.

S. Paret: «Rivolta di Haiti» tec.

Sociale «Chi è senza peccato».

Cabiria: «Warpath» techn.

Colosseo: «Sergente Carver» cinecolor G Montgomery, G. Storm e «Pippogrillo pescatore» Disney

Italia: «Totò e le donne» Totò, Peppino De Filippo. Ave Ninchi.

Lingotto: «Il grande gaucho» in techn. G. Tierney, R. Calhoun.

Moderno: La bisarca, De Filippo

Nizza: «Vendetta del corsaro».

Piemonte Corsaro dell'isola verde techn. Burt Lancaster.

S. Carlo (Nichelino): «Il figlio di Lagardère».

Spezia: Ragazze viennesi, techn.

Alba: Luci alla ribalta, Charlot.

Apollo: «Inferno bianco» techn. S. Granger, W.Corey, C. Charisse

Diana Luci della ribalta, Charlot.

Dora «Le infedeli» Lollobrigida

Edera: «Grande gaucho» techn.

Lucento: «Principe e povero» con Errol Flynn e Claude Rains.

Lutrario: «Americano a Parigi» techn. Gene Kelly, L. Caron.

Roma: «Grande gaucho» techn.

La servetta e il vecchio

Ha ancora negli orecchi lo strillo soffocato con cui la ragazza s'è liberata dalla sua stretta, rivede il viso di lei, quegli occhi spaventati, quelle labbra contratte; e gli cresce il tremito che già lo aveva preso nell'impeto di attirarla a sè, gli cresce lo stupore e la vergogna. Come ha potuto fare una cosa simile? Come ha potuto illudersi che una ragazza di quell'età potesse accogliere senza ribrezzo le carezze di un vecchio? Lo sbigottisce soprattutto l'impulso che gli ha fatto protendere le mani su quell'orfana che da anni lo serve con tanta devozione. Lui, che si vantava di trattarla quasi come figlia, che quasi aveva l'aria di beneficarla tenendola al suo servizio! Lui che ha sempre considerato il dominio di sè cardine di una vita dignitosa, che ha passato tutta la sua vita a insegnare, a educare giovani, e che sino a pochi giorni prima, trovandosi a discutere su un vecchio incolpato di aver causato, per voglie turpi, la morte di una cameriera...

Resta sospeso, anelante, con gli occhi spalancati. Si rivede nella sala a pianterreno del circolo, ricorda la strana tenerezza con cui guardava le gemme che parevano abbrezzare sui bruni rami sfioranti i vetri della finestra, ricorda il malessere che provò quando uno dei presenti incominciò a parlare del delitto di cui era incolpato quel vecchio col tono indifferente di chi riferisce fatti normalissimi. Fu quell'indifferenza, di cui a tratti traspariva una malizia compiaciuta, a farlo scattare, a fargli esprimere con veemenza l'orrore che gli ispirava l'insana passione attribuita a quel vecchio, una passione che a lui pareva oltrepassasse i limiti dell'umano e delle sue comprensibili miserie. Ed era sincero, sincerissimo, quell'orrore: una rivolta di tutto il suo essere. Ricorda che uscendo dal circolo era ancora tutto convulso, e che si rasserenò soltanto quando vide un suo antico scolaro che lo salutava con il consueto rispetto affettuoso.

Ma ricorda anche che quel saluto gli diede un gaio senso di sorpresa, la sorpresa di chi si scopre pulito dopo essersi trovato in mezzo a un luridume appiccicoso; e ha l'impressione che allora ci fosse già in lui qualcosa di nuovo, come il primo serpeggiare di un'infezione. Perchè quella sera esitò a chiamare la servetta quando, già a letto, avvertì la minaccia di uno di quegli attacchi al cuore che sono da anni il suo incubo? Perchè, nei giorni seguenti, tanto fastidio nel sentirsela accanto in certi momenti? Era davvero fastidio? Tremore, piuttosto. Oscuro tremore per quella cosa illecita, esclusa da tanto tempo dal suo orizzonte, ma che era per così dire uscita dal regno dell'inattuabile. Lo strascico delittuoso che essa aveva avuto per il vecchio di cui si occupava la cronaca giudiziaria la metteva sì, in una luce di orrore, ma tale stessa luce contribuiva a farla apparire possibile, facile.

Come non s'è reso conto di tutto questo, lui che pure è avvezzo sin dalla giovinezza a scrutare ogni suo moto intimo? Gli pare che dal giorno in cui avvenne quella discussione al circolo egli non abbia fatto che scivolare lentamente e inavvertitamente verso l'insania che lo inorridiva. Forse è questa la vera tentazione: l'insinuarsi del male in noi attraverso il giudizio con cui lo condanniamo. Tu dici di un atto: è obbrobrioso; e credi di averlo allontanato da te, di esserne reso immune; ma l'impulso di quell'atto è già penetrato in te, ti irretisce, ti signoreggia con i suoi blandi inganni, e arriva il momento che ti acceca. Oh, il senso profondo dell'esortazione evangelica a non giudicare! Che cosa è a volte il nostro giudizio se non un alibi che si creiamo inconsapevolmente mentre nelle zone più buie del nostro intimo incominciamo a cedere all'incantesimo del male?

E se la ragazza non si fosse ribellata? Il disgusto gli si fa affanno, un sudore gelido gli inonda il viso, la vista gli si annebbia. E' preso dal terrore di un attacco al cuore, e tende la mano verso il campanello. Ma il pensiero che la ragazza possa sospettare un suo sotterfugio per averla vicino gli ferma il gesto. Quasi a tentoni esce dallo studio per andare a prendere la medicina a cui è solito ricorrere; e intanto pensa con struggimento alla sollecitudine con cui la ragazza accorreva e lo assisteva in casi simili, e al conforto ch'egli ne aveva. Ora di certo se ne andrà sdegnata, dicendo a tutti perchè lo lascia; e tutti lo guarderanno con ribrezzo, anche le sue figlie e i suoi generi; e resterà solo, la sua vita sarà come la lunga agonia di un lebbroso.

Ha l'impressione di cadere e si ferma appoggiandosi alla parete. Capisce d'essere vicino alla cucina perchè ode la voce della ragazza. Sa che ella ha l'abitudine di parlare tra sè, eppure la sua voce lo meraviglia. Non è la voce monotona e un po' aspra dei soliti soliloqui sconclusionati: è una voce tenera e sognante che non sembra la sua, tanto contrasta con quel che di rozzo e di scontroso c'è nei suoi modi e nella sua persona. Si tende in ascolto, e distingue parole che lo fanno trasalire.

Sono le bamboleggianti parole ch'egli le ha dette poc'anzi nel tentativo di frenare il suo primo moto di ribellione. La ragazza se le ripete con lentezza appassionata, con modulazioni soavissime. A lui pare che d'un tratto quanto è avvenuto si faccia lieve, lontano, senza importanza. L'affanno gli si calma, la vista gli si chiarisce. Ma il persistere di quella specie di nenia amorosa finisce col sospenderlo in uno stupore nuovo. In quel modo quelle parole si sono staccate per la ragazza dalla sgradevole realtà da cui sorsero? Possibile che ella, nel ripetersele, non riveda il volto di lui, non risenta la ripugnanza di poc'anzi? Quale deserto è la vita di quella povera creatura se il ricordo di un contatto disgustoso vi si può in brevissimo tempo trasfigurare in miraggio così incantante? E chissà come tal miraggio perdurerà in lei, chissà come agirà sulla sua volontà. Potrebbe persino indurla, a poco a poco, a veder lui con altri occhi, e magari a consentire docilmente... Gli sembra un pensiero diabolico e ne rabbrividisce. E' ripreso dall'affanno, di nuovo la vista gli si annebbia. Si sente vacillare e chiama con voce soffocata.

La ragazza appare sull'uscio della cucina, tra sorpresa e ingrugnata. Ma vedendolo in quello stato ha un'esclamazione di compassionevole spavento, e lo sorregge, lo riconduce nello studio, lo aiuta ad adagiarsi sul divano, gli va a prendere la medicina.

Quando egli, rasserenato, riesce a distinguere il suo viso e ne vede l'espressione mansueta e trepida, si mette a piangere come un bambino, silenziosamente, invaso d'improvviso da una pietà sconsolata: pietà di sè, di lei, delle loro solitudini così diverse e così diversamente insidiate. La ragazza lo guarda smarrita, anche a lei spuntano le lacrime. Egli ne ha un senso di sollievo, gli pare di essere stato capito e perdonato. E si ritrova alfine in un impulso generoso: la esorta a non preoccuparsi per lui perchè il brutto dolore che lo ha fatto piangere è già scomparso, riesce a farla sorridere con parole scherzose; e intanto, certo che ella non ha l'intenzione di lasciarlo, pensa come allogarla presso qualche suo amico con famiglia numerosa, dove possa stare anche tra ragazzi della sua età.

Giuseppe Lanza

L'ARGENTINA NETTAMENTE DIVISA IN DUE

La borghesia nemica di Perón

Gli «aristocratici» vivono staccati dalla realtà, non credono che il Presidente possa essere un ostacolo al comunismo - I «descamisados» hanno scoperto di possedere dei diritti e rappresentano un'irrequieta massa d'urto - Perón esclama: «Il popolo è la mia guida» - La folla urla: «Perón sí, otro no»

(Dal nostro inviato speciale)
Buenos Aires, maggio.

Ero ospite nella casa di un «aristócrata», come dicono qua. C'erano parecchie persone e tutte parlavano d'un viaggio in Europa. Dicevano con tono curioso: «Adesso la primavera è a Parigi» e sembrava che la primavera fosse una donna di loro conoscenza. Poi la conversazione si frantumò ed un amico del padrone di casa mi prese in disparte e subito volle sapere se avevo ascoltato l'ultimo discorso del presidente Perón. «Quale? — gli dissi, — il generale parla spesso e fa una terribile confusione». Il mio interlocutore rise felice come di fronte ad una maligna complicità ed aggiunse: «Ma quello in cui ha detto: Proletari di tutto il mondo, unitevi». Gli raccontai che non soltanto lo avevo udito, ma anche avevo visto il presidente quando diceva quella frase durante una cerimonia popolare. Io avevo chiesto un biglietto d'invito per poter salire sopra un palco delle autorità e subito me lo avevano mandato. Allora l'altro mi guardò con un'occhiata fredda, sospettosa e subito disse: «Che cosa ne pensa?».

Bimbi "abituati male„

Anche costui che mi parlava era un «aristócrata», un avversario di Perón. Non so perchè li chiamino aristocratici, dal momento che in Argentina non c'è una vera aristocrazia. Qua non arrivarono i conquistatori spagnoli o portoghesi con bei nomi d'antiche famiglie, ma soltanto abili ed intraprendenti agricoltori e commercianti. La tradizione della ricchezza mise alcuni gruppi familiari in una sfera elevata ed a poco a poco così formarono un cerchio chiuso con qualche prerogativa e di qua nasce una patina di non so che cosa, ma che in Argentina passa per essere aristocratica. Per me è soltanto alta borghesia, ed aggiungerei immediatamente che è tagliata fuori da molte idee che la borghesia europea accetta o discute con molta semplicità. In genere ho notato che tutti costoro, appena parlano con uno straniero, presto o tardi gli domandano: «Che cosa ne pensa?», alludendo a Perón, al peronismo, a quel che succede in Argentina.

Press'a poco so che cosa pensano loro. Lo dico subito; sono preoccupati, temono confusamente molte cose, persino un rapido scivolamento verso il comunismo. Come da noi un vent'anni fa tutte le forme d'arte d'avanguardia, fosse cubismo od astrattismo, venivano sbrigativamente definite dalla borghesia scandalizzata: «Ma è futurismo», così oggi in Argentina tutto quello che Perón dice o fa viene velocemente giudicato con una frase: «E' comunismo». Non voglio generalizzare troppo ed in maniera pericolosa. Tra le grosse famiglie della aristocracia argentina, come quella dei Paz Anchorena, dei De Alfaga, dei Martinez de Oz, dei Menendez Betty, degli Uriburu, degli Alvear, dei Sanchez Elias ci sono certamente persone molto informate sulle cose politiche del giorno d'oggi, con idee chiare anche sul comunismo sovietico; ma, ripeto, il tono generale del loro ambiente è quello che ho detto. Sulle labbra di gente del loro «giro» molte frasi risultano proprio come l'eco d'una cocciuta incomprensione. Una di queste persone, passando per caso davanti ad una scuola modello, dedicata naturalmente ad Evita Perón, mi disse: «Adesso i bambini li trattano come dei signori. Pensi che in un asilo ho visto bellissimi letti, i banchi dipinti con magnifici colori e le seggioline tutte di stoffa. Li abituano male». Ed un'altra, commentando alcuni provvedimenti di carattere sociale, concluse con ironia: «Adesso si credono molto progrediti e più nessuno li tiene».

Anche costoro, come tutti gli altri argentini non aristocratici, amano dire qualche chiste, cioè facezie, scherzi, storielle maligne e se ne fanno quasi una risorsa. Ne racconterò una soltanto. Le iniziali della Confederazione Generale del Lavoro in spagnuolo sono la C, la G e la T, in breve loro pronunciano seghetè. Ad uno di questi signori domandai una volta che cosa ne pensasse e come la giudicasse. Mi rispose sorridendo quasi d'entusiasmo: «Oh, sono Cuatro Gallegos Tarados» interpretando a suo arbitrio le tre iniziali. E siccome non capivo, così aggiunse: «Noi la chiamiamo in questa maniera. Noi diciamo cuatro per significare che sono pochi, diciamo gallegos perchè i primi dirigenti erano spagnuoli, erano elementi rossi che dopo aver combattuto Franco avevano trovato il modo d'infiltrarsi in casa nostra. Infine lei sa che tarado vuol dire pazzo». Pareva soddisfatto nell'aver giudicato a quel modo una associazione sindacale ed è un modo che a nessun borghese europeo verrebbe oggi in mente di fare.

Atteggiamenti irrimediabili

Costoro, nemici perfetti del presidente Perón, sembrano vissuti sino a ieri in un ambiente che non aveva comunicazioni con il resto del mondo. I loro ragionamenti sembra che manchino d'un legame, quello che la borghesia europea ha saputo mettere tra gli avvenimenti che precedettero la prima guerra mondiale e quelli che vennero dopo la seconda. Soltanto da ciò nasce il loro distacco da una certa realtà della vita moderna, che pure dovrebbero conoscere. Infatti era (e lo è ancora) gente abituata ad avere un appartamento a Parigi e vi trascorreva parecchi mesi ogni anno. La maggior parte di queste persone è stata allevata in scuole europee e soltanto ora in ultima generazione ha sostituito Parigi con New York. Estromesse dalla cosa pubblica con il Governo di Perón, queste persone si sono irrigidite in posizioni prima ridicole e adesso sfioranti più volte il dramma. Credevano Perón un qualunque colonnello ambizioso, un arrivista ed era di buon gusto ignorarlo; lo ritenevano un personaggio destinato a tramontare presto, ed era buon calcolo tenersi «puliti» per dopo. La loro scarsa sagacità si dimostra in tali atteggiamenti e giudizi politici, oramai irrimediabili e si può dire che da simile irrimediabilità sorgono tutte quelle preoccupazioni che oggi non sanno nemmeno più nascondere.

Adesso sono trascorsi quasi dieci anni di attese inutili e io so che cosa oggi bisogna dire loro per farli arrabbiare. Per esempio, questo: che il presidente Perón, con tutto quello che ha fatto, il bene ed il male mescolato senza troppo discernimento, rappresenta forse un ostacolo al comunismo. Non ci credono. E, per farli sorridere d'ironia, so che bisogna dire loro come — dopo tutto — Perón si dichiari anticomunista, fondatore d'una nuova ideologia, inventore d'una soluzione mediatrice, la sua «terza via». Scuotono la testa, come volessero dire: «Lei si sbaglia, lei soprattutto non sa su quale gente si appoggia Perón».

Donde nasce il pericolo

Questa «gente» di Perón la conosco da vicino avendola vista in momenti di particolare accensione, ed in realtà rappresenta una carica potenziale, una massa d'urto che penso non abbia la corrispondente in Europa. I descamisados, i peones, gli operai, i piccoli impiegati, hanno scoperto da poco di possedere anche loro dei diritti ed hanno negli occhi la felicità di tale scoperta, nel sangue e nella mente la irrequietudine e la freschezza che possono corrispondere a quelle della infanzia. La folla popolare sovietica ha oramai la sicurezza di non avere nemici da combattere; quella spagnuola è oggi pervasa più che da scetticismo da stanchezza; quelle di Francia e d'Italia sono guidate da maggiore esperienza e da calcoli ben misurati. Ma la folla popolare argentina, questa «gente di Perón», quando si riunisce ha un atteggiamento particolare, che subito salta all'occhio. Questa folla sa di non essere l'unica abitatrice del Paese, ma si comporta come se l'altra parte della popolazione fosse soltanto una coabitante sopportata e quindi basterebbe un decreto legge per buttarla fuori di casa.

Nessuna folla europea ha con il suo Capo rapporti quali quella argentina ha con Perón. Ho sentito il presidente parlare davanti alle Camere dei senatori e dei deputati riunite ed ogni tre frasi, una era dedicata al popolo. «Il popolo è la mia guida», oppure: «Io interpreto i sentimenti del popolo», oppure: «La più grande ricchezza dell'Argentina è il suo popolo», oppure: «L'unica sovranità che riconosco è quella del popolo». Ho sentito Perón parlare in piazza e non era un presidente che si rivolgeva alla nazione, ma un presidente che si rivolgeva soltanto ad una parte della nazione. E questa parte eletta rispondeva con grida d'entusiasmo incontrollata, dove l'esuberanza del sangue si mescolava ad una certa rabbia impotente. «La vida por Perón» è ormai grido antico e mi capitò pochi giorni fa di essere testimonio della nascita d'una nuova invocazione. Essa nacque improvvisa e fu originata dal segretario dei sindacati il quale disse che se per andare avanti nella costruzione della «nuova» Argentina fosse stato necessario un dittatore, loro erano pronti ad accettare Perón come tale. E la folla, sillabando la risposta, urlò per qualche minuto: «Perón sí, otro no, Perón sí, otro no».

Questa folla si sente padrona del Paese, al di là forse delle stesse intenzioni del suo Capo. Questa folla non vede in lui un riformatore sociale, un uomo che in sede politica ha raggiunto alcuni risultati con metodi che giustamente possono non essere condivisi da tutti, ma vede soltanto un vendicatore, colui che dà voce ai loro sentimenti. Un'atmosfera di strana complicità lega Perón ai proletari argentini. Essa costituisce la sua forza e mi pare di poter dire che, tutto sommato, soltanto tale complicità fa paura a coloro che si sentono esclusi.

I pericoli dell'Argentina derivano da tale netta divisione, che Perón accentua polemicamente sempre più nei suoi discorsi e con i suoi atteggiamenti, in parte perchè sospinto dalla pressione di quelli che ho chiamato suoi complici, in parte perchè sospinto dalla cecità di quelli che formano il mondo della finanza, delle grandi industrie, gli allevatori, i grossi proprietari terrieri, gli «aristócratas». In fine io non risponderò alla domanda se nell'Argentina di oggi esistono i presupposti per un totale passaggio al comunismo. In realtà non so se ci siano e per ora essi sono rappresentati più che dalle velleità peroniste, dagli incredibili atteggiamenti dei suoi avversari. E' una curiosa situazione, che ci mostra da una parte un proletariato giovane di storia, fresco di rapide conquiste, esuberante nei sogni e, dall'altra parte, una alta e media borghesia costretta, con il ritardo di quasi un secolo, ad affrontare una battaglia alla quale non è preparata. L'urto può essere violento per questo; anzi, direi, soltanto per questo.

Enrico Emanuelli

PRIMA DEL COMIZIO

— Il «Garibaldi» è un po' logorato dall'uso. Cominciamo con «Il lamento di Federico». (Disegno di *Novello*)

L'ALMANACCO PARLANTE

Non tutti cercano la stessa libertà

Uomini creati dalla natura in armonia con "le direttive superiori„ - Fortuna di poche cittadine italiane - Le stazioni ferroviarie fuori dell'abitato - Accaniti nella distruzione - Elisabetta senza numero d'ordine

Mario Appelius, che, durante la guerra, spiegava agli italiani le ragioni per le quali avrebbero dovuto combattere, un giorno, incontrandomi per strada, disse: «Libertà, libertà, vanno dicendo. Io non ricevo istruzioni, un mio pezzo non è mai stato censurato, e nulla mi è proibito. Scrivo e dico quello che mi pare. Perchè dicono che in Italia non c'è libertà?». Non c'era, in verità, nulla da rispondere. In quegli anni, prima della guerra e durante, centinaia di artisti, studiosi, scrittori emigravano negli Stati Uniti per pensare e scrivere come volevano. Qualcuno, invece, lasciava l'Inghilterra o l'America per sentirsi libero nella Germania nazista, sotto la protezione delle SS: erano uomini curiosamente creati dalla natura o dalle circostanze in armonia con le direttive superiori di Goebbels.

Ora, dagli Stati Uniti, dopo quaranta anni di residenza, è uscito Charles Chaplin: ha venduto la villa di Hollywood, ha restituito il permesso di ritorno, e resterà fino alla morte nell'Europa occidentale, dove può vivere, lavorare, educare i figli liberamente. Dall'Europa occidentale, invece, nei giorni scorsi, è scappato Stephen Heym, scrittore tedesco naturalizzato americano, che si è guadagnato una medaglia al valore combattendo nelle Ardenne: è passato nella Germania orientale dichiarando che solo nel mondo marxista egli poteva trovare la libertà di scrivere e vivere. Da anni, ogni giorno e ogni notte, uomini sparuti e terrorizzati, donne, bambini, borghesi, contadini, intellettuali passano pericolosamente le linee tra Oriente e Occidente, si consegnano al primo posto di guardia americano, chiedendo asilo e protezione.

Chiaramente tutti costoro non vanno cercando la stessa libertà. La libertà di Appelius non era quella di Carlo Sforza. Quella che ha trovato Toscanini negli Stati Uniti apparentemente non è quella che Charles Chaplin cerca in Europa. Nè la libertà di tutti costoro somiglia alla libertà che desiderano gli italiani, i quali si sentono sempre oppressi nei paesi democratici e disciplinati del nord, in cui la legge è cieca e inflessibile, e dove non valgono le amicizie influenti, le benemerenze, la potenza del denaro, e l'astuzia. Molti italiani si sentono liberi solo dove possono costruire e difendere la loro piccola libertà coi loro mezzi personali, dove possono piegare l'arbitrio a loro vantaggio. La confusione nel mondo di oggi nasce forse dal fatto che tutti vanno instancabilmente cercando la propria libertà, e misurano paesi, regimi, ideologie, leggi dal solo punto di vista della propria vita. La sola libertà che va cercata, la sola che ci dovrebbe essere cara, in verità, è quella degli altri.

Mio padre ricordava che, nei giornali di un tempo, in cui non esistevano macchine per scrivere, quando qualcuno, il proto o l'impaginatore, annunciava che restava ormai poco spazio per chiudere le pagine, tutti si mettevano, senza volerlo, a scrivere molto piccolo, stringendo le parole l'una all'altra, le righe attaccate l'una sotto l'altra.

Fortunate sono quelle poche cittadine italiane a cui fabbricarono la stazione ferroviaria lontano dall'abitato. Attorno al nuovo edificio, attirati dalla barbara novità della vaporiera, i nostri nonni e padri concentrarono, alla fine del secolo scorso, la loro città. Disegnarono viali diritti e alberati, eressero chiesette melanconiche, con le sculture comprate fatte e le vetrate di vetrofanie tedesca, le fabbriche, i depositi, le autorimesse, le officine, le villette con la torre, secondo i modelli dei manuali correnti. Dimenticarono intatto il vecchio centro, le stradette tortuose attraversate dalla biancheria stesa, le antiche chiese muschiate dai gradini consunti, le muraglie fiorite di capperi, le piazzette silenziose, i pozzi, i palazzotti barocchi, e le fontane.

Sfortunate invece sono quelle cittadine in cui il prepotente bisogno di modernità non trovò da sfogarsi fuori delle mura. In esse non vi fu mai pace. Ogni generazione si dava a distruggere quanto poteva del lavoro dei vecchi, strade diritte al stesso dove prima erano labirinti di vicoli ombrosi. l'Ottocento si affrettò a cancellare le tracce del Settecento, il Novecento color fragola e pistacchio si sovrappose su tutto. In Germania, in Francia, in Inghilterra e perfino in America ogni città conserva i ricordi del suo passato, separati dal centro degli affari moderni. Parigi si è stesa strisciando lungo le rive della Senna: attraversarla la domenica mattina a piedi, dalla Cité al bosco di Boulogne, è come vivere in poche ore la storia di Francia di otto secoli. Solo gli italiani si rifanno le città sempre sugli stessi pochi metri quadrati.

Misterioso è il nostro accanimento contro il passato. Forse amiamo costruire ma non conservare. Le case, da noi, erette sotto Diocleziano, Mussolini, o De Gasperi, iniziano il giorno dell'inaugurazione la loro esistenza di rovine. Perdono lentamente ora un calcinaccio, ora un cornicione, ora un pilastro, dirette a somigliare presto o tardi al Colosseo o alle terme di Caracalla. Più rapidamente che altrove, il vecchio diventa cadente, l'antico rovina, e va rifatto. Oppure forse la testimonianza del passato ci infastidisce. Rammoderniamo ogni cosa come nipoti che facciano ridipingere ogni tanto i ritratti degli antenati, per rivestirli all'ultima moda.

Anche su Elisabetta incombe il problema che preoccupò Vittorio Emanuele II e Ferdinando IV di Napoli, quello della propria numerazione. I patrioti del resto d'Italia volevano che il loro nuovo re si chiamasse Primo e non portasse numero d'ordine, perchè era Secondo solo in Piemonte e Sardegna; restando Secondo anche a Roma avrebbe attribuito un valore di annessione all'unità. Fu il re che non volle cambiare il proprio numero, al quale era forse affezionato. Ferdinando invece si rassegnò: da Quarto di Napoli divenne facilmente Primo delle Due Sicilie, dopo la restaurazione.

Patrioti scozzesi, uniti in un sodalizio, hanno rispettosamente chiesto nei giorni scorsi a un altissimo tribunale che la giovane regina, nel loro paese, si chiami Elisabetta senza numero d'ordine, perchè è in realtà la prima del suo nome a regnare in Scozia, essendo stata l'altra Elisabetta solo regina in Inghilterra. La causa dovrebbe essere decisa in tempo per l'incoronazione. Gli scozzesi devono essere seriamente preoccupati perchè una vittoria verrebbe a costare loro molto cara. Somme rilevanti sarebbero necessarie per modificare proclamazioni, francobolli, ricordi, fregi, motti, medaglie, uniformi ricamate d'oro, stemmi, diplomi, e le decorazioni sul fianco degli autofurgoni postali, che sono rossi, del colore delle livree reali, con le lettere in oro «E II R».

Luigi Barzini jr.

Tyrone Power e Linda nei luoghi del loro idillio

Aspettano un secondo bimbo che sarà cattolico e si chiamerà come il padre - Una corsa sull'autostrada di Ostia a 140 all'ora

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 maggio.

A Tyrone Power ha fatto impressione ritrovarsi a Roma in mezzo a giornalisti e amici che, calmi ed affabili, lo hanno accolto stasera nel salone di un grande albergo del centro. Tyrone, che era in compagnia della moglie Linda Christian, ricordava come il più tumultuoso giorno della sua vita quel lontano 27 gennaio 1949, quando, nella chiesa di Santa Francesca Romana, fu celebrato il suo matrimonio con Linda, e non c'era forza pubblica sufficiente a trattenere la folla di ogni ceto che si pigiava nel tempio e fuori, che gridava, che forzava i cordoni, e non c'era sbarramento sufficiente per arrestare i giornalisti, i fotoreporters, i cinematografari nostrani e stranieri. «Perciò — ha detto sorridente Tyrone — mi meraviglio davvero di vedere i giornalisti così cambiati, così compassati e cortesi». «Vede — ha risposto un giornalista — gli è che a Roma, dal 1949 ad oggi, di attori famosi, di artisti, di scienziati di ogni Paese, ma soprattutto americani, ne sono venuti a josa, hanno soggiornato qui per mesi, hanno interpretato film, scritto libri, stretto amicizie».

Gli sposi fotografati nel salone di un grande albergo. (Tel.)

Non un'ombra di malizia era nelle parole del giornalista, perchè in realtà a Roma Tyrone Power e Linda Christian sono considerati buoni amici, sono di casa. E' una coppia cortese, senza posa alcuna, che ama sinceramente l'Italia e gli italiani. Cattolici entrambi, cattolica la bambina nata dalla loro unione e che si chiama Francesca Romana, cattolico il bambino che nascerà (Linda ne aspetta uno per agosto e se sarà maschio si chiamerà Tyrone come il padre, il nonno ed il bisnonno). I due celebri attori amano degli italiani i gusti, lo spirito, la calda amicizia; e dell'Italia amano ogni città, e di Roma apprezzano tutto: le memorie dell'arte e della storia, il clima, i vecchi quartieri, i negozi, gli osti, le sartorie.

Linda indossava infatti un abito di Shantung-taffetà nero, ampio come una toga (per nascondere la famiglia, ha detto argutamente l'attrice); un modello di una famosa sartoria romana battezzato *Black magic*. Un cappello anch'esso nero che echeggiava, ampliandolo, il tocco del giudice, completava la *toilette*. La nuca di Linda ed i capelli erano racchiusi in una rete di crespo scarlatto. Tyrone vestiva una grisaglia grigia, alla buona. Sono due attori intelligenti, che amano il semplice discorrere e la compagnia garbata. Sono a Roma per cinque o sei settimane di riposo dopo un lavoro massacrante, specialmente per Tyrone, nel cinema, alla radio e nel teatro americani. Desidererebbero rimanere molto di più in Italia. Desidererebbero che il secondo bambino nascesse qui. Parteciperanno, ai primi di giugno, in un elegante cinema romano, all'anteprima di uno degli ultimi lavori di Power: *L'avventuriero della Luisiana*.

Per ora i due attori vivono in casa di amici. Sono giunti in aereo dopo una sosta in Olanda, a casa del padre di Linda, che ha molti pozzi petroliferi nel Messico. Tyrone intende imparar meglio il suo italiano; Linda lo parla benissimo: studiò a lungo a Firenze nel collegio dell'Annunziata di Poggio Imperiale. Per rivedere i luoghi del loro idillio, entro le mura di Roma e nella cerchia dei Castelli, Tyrone si accinge a comprare una macchina. Oggi ne ha provata una, italiana, di piccola cilindrata, ma potente: è andato col meccanico sull'autostrada di Ostia a 140 all'ora e il vento della corsa ha strappato la targa provvisoria di cartone. Quando «Ty» se n'è accorto è tornato lesto in garage, avvicolando.

d. m.

"AMAHL E GLI OSPITI NOTTURNI„ AL MAGGIO FIORENTINO

Una nuova opera di G. C. Menotti

Firenze, 9 maggio.

Notte invernale. Campagna nevosa. Una capanna miserrima. La Madre non ha più pane, nè legna. Il suo piccino, Amahl, tanto buono e affettuoso, s'indugia nel suonare la piva. Nel cielo tutto stelle egli mira un astro splendido, grande, grandissimo, che ha una coda lunghissima. «Frottole, inopportune in tanta angustia», dice la Madre, piangendo. Egli la consola. Con le canzoni e col suo istrumento saprà guadagnare qualche soldino. E' tardi. Coricati su duri giacigli, dormono. Tre colpi alla porta. Amahl va a vedere: non uno, non due, ma tre re, magnifici, con un loro paggio carico d'oro, chiedono l'ospitalità. Incredula, poi stupita, la Madre li accoglie. Guidati da una cometa, essi portano doni ad un bambino appena nato e già adorabile. Chiamati, i vicini pastori vengono a riverirli, offrono frutta, danzano. Ringraziamenti e congedo. I re s'addormentano. Anche il Paggio cede al sonno. Attratta dagli ori, di cui un pezzo solo farebbe ricco l'affamato fanciullo, la Madre tenta il furto. Scoperta, è perdonata. Anche lei vorrebbe regalare qualche cosa al lontano neonato, ma nulla possiede. Amahl non ha che la sua gruccia, e la dona. Nel porgerla ai re, ecco, la sua gamba rattrappita si stende. Può saltare, ballare. I Magi s'inchinano al prodigio, e, seguiti dal risanato, che dà fiato alla piva, s'avviano alla mèta.

Questa, la favoletta. Esporla, prima d'ogni altra considerazione, è necessario, perchè essa, e non la musica, è l'elemento primario della nuovissima opera di Gian Carlo Menotti. Nel dialogo rapido la parlata di Amahl e della Madre è dimessa, quasi popolaresca, alquanto sostenuta invece nelle frasi dei re. Alla costante brevità dei discorsi, interrotta soltanto per qualche sfogo emotivo, corrisponde la celerità dell'azione.

Un tal dialogo e la connessione dei fatti, in una scenica rappresentazione veristica, minuziosa nella mimica, quale ha abilmente disciplinata lo stesso Menotti, sicuramente destano curiosità. Ma v'è di più. Quel cencioso dodicenne col suo fil di voce sopranile e la gamba zoppa, quella Madre addolorata e impotente, l'eleganza e la solennità dei Sovrani benigni, indulgenti, dei quali uno è quasi ridevole per gli inconvenienti della sordità e per l'attaccamento al pappagallo che si porta dietro in una gabbia d'oro, la festosità di una coppia di pastori ballerini, espertissimi anche nella tarantella, l'attimo del furto e quello del miracolo, e l'ultimo abbraccio e le ultime esortazioni della madre: «Sta buono, lavati le orecchie» sono elementi tali da promuovere facilmente in una gran parte del pubblico, specialmente femminile, una psicologica reazione di compianto, tenerezza, letizia.

Il maestro Menotti dice di aver rievocato gli affollati e anacronistici presepi del Settecento napoletano, tanto ingenui quanto ingegnosi. Ebbene, immaginate che un presepe s'animi, uno di quelli nei quali re e principi, bianchi e mori, delle più strane terre d'Europa e d'Asia e d'Africa, viaggiando verso Betlemme sostano all'aperto o nelle osterie a trincare e a mangiare spaghetti e salami, mentre i mandolinisti i chitarristi li allietano, e la banda delle trombe, dei pifferi, dei tamburi al loro seguito intona musiche turchesche e barbaresche... Immaginate che uno di quei presepi s'animi, ed avrete, anche per l'udito, qualcosa d'analogo ad *Amahl e gli ospiti notturni*.

Discanti strumentali pseudotrecenteschi, spunti corali di villotte e di villanelle anche con un passettino fugato, spunti [illegible] di arcadiche odicine, di melodiosità alla Tirindelli, armonie e recitativi di ogni tempo, reminiscenze formali e modali, che fuggono via prima d'esser state nominate, fanno non un mosaico, che ha pur una disciplina stilistica, ma ciò che nel gergo giornalistico è detto un pastone cronistico, cioè un centone di ritagli, di opinioni altrui, di pettegolezzi, di fattacci, di amenità, impastati e cucinati in modo da render divertente la lettura.

Perchè il maestro Menotti continui a comporre così, non so spiegare. Nè la grande risposta: «Perchè sente così» sarebbe convincente. Sentire è dell'artista, non del facitore e del compilatore. Egli non è un insipiente, nè un irriflessivo. Ha ben studiato con Rosario Scalero, è musicale, ha talento. E' esperto di tendenze antiche e moderne, distingue il pianto dal riso e colloca a segno una nenia e una tarantella, tratteggia e colorisce con immediatezza un momento psicologico. Non dovrebbe essergli impossibile connettere la musica, come stringe i fili dell'azione e dei discorsi, cercare qualcosa di suo, aggiungere all'interessante, al divertente, lo spirituale, e produrre emozioni artistiche. Davvero è soltanto «uomo di teatro»? Non tenterà d'esser tale e anche un melodrammaturgo? La sua indole è dunque solamente pratica?

Facile previsione. Non mancherà mai, finchè esista palcoscenico e platea, il successo, il grande successo, ad uno spettacolo come questo che il ragazzo romano Alvaro Cordova, intelligente protagonista, Giulietta Simionato, il Lazzari, il Gorona e il Capecchi han presentato stasera alla Pergola sotto la direzione di Leopoldo Stokowski.

A. Della Corte

CRONACHE DELLO SPORT

Martedì inizia il Giro d'Italia con 20 tappe e corridori di sei Nazioni

La formula della gara, le caratteristiche del percorso ed i campioni iscritti - Per la prima volta la corsa valicherà lo Stelvio (m. 2758) - La lotta è aperta fra gli assi e gli atleti della nuova generazione

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 maggio.

Senza prenderla troppo alla larga perchè ciò non servirebbe che ad allineare parole nocive alla speditezza del discorso, diciamo che i capisaldi del Giro ciclistico d'Italia che martedì comincerà qui da Milano con la veneta e fresca Abano come mèta della prima tappa, così si riassumono: 1) la formula della gara; 2) il percorso; 3) il campo dei partenti.

Finalmente accortisi che per salvare il Giro da una progressiva e fatale decadenza bisognava aggiornarne la formula, i nostri colleghi della Gazzetta dello Sport, che ne sono gli organizzatori, hanno deciso di tentare un primo esperimento su questa via, col dare una forma concreta e ufficiale alla partecipazione dei corridori esteri, poi quali il meglio che si potesse dire finora dopo tanti anni di loro venute sulle nostre strade è che soltanto l'impresa solitaria e per molti versi fortunata di Koblet nel 1950 salva la storia del concorso straniero alla nostra massima competizione sportiva da un verdetto di continue delusioni. Sull'esempio del «Tour», quest'anno il Giro avrà dunque le sue squadre nazionali, naturalmente riservate ai soli Paesi di comprovata tradizione ciclistica (Francia, Belgio, Olanda, Svizzera e Spagna), ma con esclusione dell'Italia, per la quale non era pensabile che l'industria acconsentisse di colpo a rinunciare ai suoi diritti e alle sue prerogative. I nostri corridori, dunque, dai popolarissimi «assi» fino alle giovani reclute del professionismo, passando per quelli dei quali non può tardare una clamorosa affermazione tanto sono maturi per cogliera, rimangono a difesa delle rispettive marche, che sono undici, e precisamente (in ordine alfabetico): Arbos, Atala, Bartali, Benotto, Bianchi, Bottecchia, Frèjus, Ganna, Legnano, Torpado e Welter. Poichè ogni squadra è formata da sette corridori, il contingente italiano sarà di 77 uomini.

Le squadre straniere

Abbiamo detto che le squadre straniere sono cinque, con 35 corridori in totale; essi vestiranno i rispettivi colori nazionali, con l'indicazione della marca della bicicletta che montano. Di riffe o di raffe, senza badare ai mezzi (tipico, il do ut des posto alla Federazione ciclistica francese ed agli organizzatori del Tour attraverso i legittimi rappresentanti dell'U.V.I.: «O voi vi adoperate per farci avere al Giro una vostra squadra rappresentativa ufficiale, oppure l'Italia non parteciperà al vostro), gli organizzatori sono riusciti a stabilire accordi con tre ditte italiane per l'equipaggiamento e l'assistenza dei gruppi stranieri. Mentre i belgi correranno per la Girardengo e gli spagnoli per la Fiorelli, non essendo stato possibile interamente liberare Kubler dai legami contrattuali con la ditta italiana che sin dall'inverno scorso si era assicurata i suoi servizi pel Giro, si è trovata la scappatoia grazie alla quale l'ex-campione del mondo e due suoi gregari piloteranno biciclette anonime, mentre gli altri quattro svizzeri, fra cui Koblet, monteranno la Guerra. In quanto alla rappresentativa francese, ed a quella olandese, i loro componenti sono rimasti fedeli alle marche locali dalle quali individualmente dipendono. Con l'istituzione delle squadre straniere in rappresentanza ufficiale delle singole Federazioni, i promotori contano su una salda e continua loro dote di combattività e di coesione — appunto animata dallo spirito nazionale e dall'incentivo di speciali premi. I fatti diranno se l'audace esperimento potrà superare i molti ostacoli che si oppongono alla sua riuscita — che una preparazione meno affrettata avrebbe certamente potuto diminuire.

Se per i premi appare che gli organizzatori hanno accolto gli unanimi suggerimenti col raddoppiarne l'ammontare (25 milioni di lire) e col promettere vistose e speciali ricompense ai corridori più combattivi, nessuna innovazione (eppure se ne avvertiva la necessità) è portata al sistema della classifica: vincerà chi avrà coperto il percorso nel minor tempo di ore, minuti e minuti secondi. Ai vincitori di tappa si continua a negare ogni riconoscimento che valga ad influire sulla loro posizione in classifica.

Il percorso, come tracciato generale (3970 chilometri complessivi), come suddivisione delle tappe (in numero di ventuna, di cui due a cronometro: una, individuale, sui 46 chilometri da Pisa a Follonica, e la seconda, per squadre, su 30 km. all'interno dell'autodromo di Modena), e come date di svolgimento (inizio il 12 maggio, giornate di riposo a Pisa e a San Pellegrino, fino il 2 giugno), appare abbastanza eloquente per soddisfare le principali curiosità. Si può soggiungere che in complesso, quest'anno il Giro presenta maggiori difficoltà del precedente per quanto riguarda il numero e la dislocazione delle grandi salite da superare. Nella quarta tappa i corridori dovranno superare la salita che immediatamente adduce a Roccaraso sul Piano delle Cinque Miglia (m. 1280); nella decima vi saranno l'Abetone (m. 1388) e il Barigazzo (m. 1221); nella sedicesima il Tonale (m. 1883) e il colle di Carlomagno (m. 1682); nella diciannovesima — che avrà accentuato il suo carattere di «tappone» delle Dolomiti — partendo da Auronzo per giungere a Bolzano si dovranno scalare i passi di Misurina (m. 1756), di Falzarego (m. 2105), del Pordoi (metri 2239) e di Sella (m. 2214); nella penultima si salirà addirittura allo Stelvio, che coi suoi 2758 m. è il secondo valico in altezza d'Europa, dal quale si scenderà precipitosamente sul traguardo di Bormio. «E' un Giro per scalatori!» si sente unanimemente dire, con non celata gioia per contrapporlo al Tour che quest'anno è stato «umanizzato» per metterlo alla portata del corridore più completo senza riguardo alle sue attitudini di specialista delle montagne.

Vincerà Coppi?

Ma siano molte, e severissime, le salite del '53, piuttosto che poche e pedalabili, è un fatto che il campo dei partenti è talmente ricco di nomi illustri da giustificare il profondo interesse col quale si aspetta lo svolgersi della gara. Il pubblico vuole la lotta, ed esclusivamente ad essa si appassiona, concedendo scarsa attenzione a particolari tecnici di pur apprezzabile importanza come, fra i tanti, l'appesantimento dello schiavistico obbligo del gregario di fermarsi per passare la propria ruota al suo capitano momentaneamente appiedato da una foratura. I grandi nomi attirano, e soltanto su essi si polarizza la curiosità in quest'ora di vigilia.

Perciò, è un solo domandarsi se Coppi potrà, non importa se con maggiore o minore margine di superiorità rispetto al passato, aggiungere una quinta vittoria alle quattro da lui già riportate nel Giro, oppure se lo stesso traguardo di successi sarà raggiunto dal vecchio Bartali in questa sua trentanovesima primavera apparso miracolosamente ringiovanito nelle energie e nello spirito, piegando il fiero rivale di cui è doveroso annotare l'attuale periodo d'incertezze morali e di ribassamento di forma; invasati come sono di divismo, i fanatici del ciclismo non hanno occhi che per questi due Assi, mentre sia fra gli italiani — dall'anziano Magni ai rappresentanti della generazione montante che sono Minardi, Astrua, Fornara, Zampini —, sia nelle squadre straniere ove dovesse esserci il buon accordo fra i due leaders francesi Bobet e Geminiani e similmente fra i due svizzeri Kubler e Koblet, non mancano gli uomini in possesso delle qualità necessarie per conquistare un giorno la maglia rosa e portarla fino all'ultimo traguardo.

Vittorio Varale

CITTA' DI TAPPA
CITTA' DI RIPOSO
TAPPA A CRONOMETRO
GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA

Domani la punzonatura

Milano, 9 maggio.

Le ultime due squadre iscritte al Giro ciclistico d'Italia sono state così formate: Frejus: Conterno, Barialini, Buratti, Ciabatti, Ciolli, Coletto e Vittorio Rossello. Torpado: Bevilacqua, Annibale ed Elio Brasola, Doni, Bof, Barro e Zampieri. Il settimo corridore della squadra belga è Gysselynck.

La punzonatura avrà luogo lunedì dalle ore 15 alle 18.

Speranze di bel gioco in Juventus-Inter allo Stadio

Al pubblico non bisognerebbe mai dire o dare tutto prima della fine della manifestazione a cui assiste. L'interesse di un avvenimento sta nell'incertezza dell'esito: proprio quell'incertezza che fa da richiamo al pubblico. Se si dice prima come devono andare a finire le cose allora più nessuno si disturba. E' come se a teatro si spiegasse al primo od al secondo atto, invece che all'ultimo, quale sarà l'epilogo del dramma.

Per questo, l'incontro odierno fra la Juventus e l'Internazionale ha il sapore di cose che arrivi in ritardo. Perchè il suo esito non serve più a nulla, praticamente. Perchè il verdetto sul risultato finale del campionato, già è stato pronunciato. Un mese, due mesi fa, il confronto fra nerazzurri e bianconeri avrebbe mosso e [illegible] la folla, avrebbe portato a Torino una diecina di migliaia di milanesi, avrebbe dato luogo a preparativi grandiosi, avrebbe fatto versare fiumi d'inchiostro. L'importanza dell'avvenimento ha ricevuto una mazzata sulla testa dal fatto che non serve più a nulla il vincere o il perdere. Così ragiona la massa.

Non serve più a nulla? A questo punto siamo giunti, che non c'è più che il risultato, nel senso ed ai fini del campionato, che conti? A soffermarcisi, si verrebbe a dare corpo ad ancora una prova del trionfo del materialismo nel nostro sport. Non si giuoca che per la classifica, non si assiste agli incontri che per l'ossessione dei due punti. La «Campionite». Non appena da essa ci si libera, tutto, o quasi tutto, cade. Un fenomeno che ha creato i catenacci ed i chiavistelli, e che spiega anche da solo il decadimento del giuoco. Perchè, è in queste circostanze appunto che, pur concedendo all'ambiente tutte le attenuanti, il bel giuoco dovrebbe prendersi la sua rivincita. Due squadre della capacità della Juventus e dell'Internazionale, schierate l'una contro l'altra in un momento in cui l'atmosfera è stata disintossicata, e l'aria è ridiventata pura, e di interessi materiali più non è il caso di parlare, ed i due contendenti si possono sfidare a singolar tenzone — singolare perchè veramente sportiva — a chi giuoca meglio. Dovrebbe essere il trionfo della tecnica.

Sotto questo aspetto, la partita odierna ha le sue attrattive. Considerandola sotto questa luce il pubblico dovrebbe accorrere numeroso. Numeroso ed esigente. Per vedere finalmente giuocare in modo che soddisfi, che appaghi chi paga. Nessun motivo per atteggiamenti negativi, nessuna scusa per contegno riservato o prudenziale, nessuna attenuante per il «non giuoco». Vediamo una buona volta cosa sono capaci di fare due fra le migliori compagini italiane una volta che si trovano lontane da quegli ostacoli che impediscono loro di operare come dicono che vorrebbero, come certamente dovrebbero. Localizzata, colla diagnosi dell'uomo comune, una delle cause, la più visibile, del cattivo comportamento, vediamo cosa sa fare il giuoco italiano, quando viene portato in aria sportivamente più adatta. Forza Inter e Juventus, fateci vedere che dipende da ragioni speciali, da cui dissentite, la situazione in cui siamo caduti. Forniteci la prova almeno che voi come voi, ci sapete fare.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS
1 Viola
2 Manente (Mari) — 3 Bertuccelli (Manente)
4 Mari (K. Hansen) — 5 Parola — 6 Piccinini
8 Vivolo — 10 J. Hansen
7 Muccinelli — 9 Boniperti — 11 Praest
Nyers 11 — Brighenti II 9 — Armano 7
Skoglund 10 — Mazza 8
Fattori 6 — Giovannini 5 — Neri 4
Giacomazzi 3 — Blason 2
Ghezzi 1
INTER
INIZIO: ore 16.

La Jugoslavia ha battuto ieri a Belgrado la Grecia (1-0) nell'eliminatoria per il campionato del mondo.

Ad Alba ieri Balestra-Calandri hanno battuto Guasti-Beracco per 11 a 2; oggi giocheranno Balestra-Calandri contro Manzo-Bonino.

A **Benevagienna** giocano oggi Solferino-Alemanni contro Sardi-Trinchero; domani lunedì Manzo-Bonino contro Galliano-Rossi.

Al completo il Milan attende il Torino a San Siro

Milano, 9 maggio.

Il Milan ha annunciato questa sera che Nordahl e Gren per i quali si nutriva qualche dubbio, saranno in grado di giocare e che dei titolari soltanto Silvestri, in cura per una intossicazione intestinale, dovrà rimanere a riposo. Pertanto la squadra rossonera fronteggerà i granata di Torino allo Stadio di San Siro in questa formazione: Buffon; Pedroni, Zagatti; Annovazzi, Tognon, Celio; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.

Si conclude oggi il Giro della Svizzera francese

Koblet dominatore nella tappa a cronometro

(Dal nostro corrispondente)
Morat, 9 maggio.

Hugo Koblet, di Zurigo, ha ottenuto stamane il terzo successo consecutivo nel Giro ciclistico della Svizzera francese aggiudicandosi la vittoria nella semitappa Ginevra-Losanna (km. 71,5) disputata a cronometro.

Anche l'italiano Pasquale Fornara, giunto secondo al traguardo di Losanna, ha fornito una buona prestazione, passando al secondo posto della graduatoria generale. E' tuttavia da escludere che domani Fornara possa attaccare Koblet nella quarta ed ultima tappa, dal momento che i due corridori fanno parte della medesima squadra.

Ecco la classifica della semitappa a cronometro Ginevra-Losanna, di km. 71,5: 1. Koblet, in 1 ora 41'6''; 2. Fornara 1,45'2''; 3. Kubler 1,45'14''; 4. Bobet 1,45'44''; 5. De Santi 1,46'10''; 6. Schaer 1,46'30''; 7. Winterberg 1,46'31''; 8. Kamber 1,46'27''; 11. Zampini 1,48'10; 13. Clerici; 14. Corrieri; 17. Bartali 1,48'22''; 21. Brecci; 26. Pasotti.

Di ordinaria amministrazione la seconda semitappa Losanna-Morat ([illegible] chilometri), che è stata vinta da Ferdy Kubler in volata. Ordine di arrivo della seconda semitappa: 1. Kubler, in 2 ore 41'51''; 2. Schellenberg; 3. Corrieri; 4. Pasotti; 5. Pettinati; seguono, a pari merito 31 corridori, fra cui Bartali, Koblet, Bobet.

Classifica generale: 1. Koblet in 18 ore 16'45''; 2. Fornara, a 6' e 5''; 3. Kubler, a 6' e 17''; 4. Bobet, a 6' e 47''; 5. De Santi, a 7' e 13''; 6. Schaer, a 7' e 32''; 7. Kamber, a 7' e 40''; 8. Graf, a 8' e 9''; 9. Zampini, a 8' e 13''; 10. Clerici, 11. Keeteler; 12. Bartali, a 10' e 35''. **I. I.**

Hawthorn primo a Silverstone

Spettatore ferito da una ruota di Trintignant

Silverstone, 9 maggio.

Trionfo dell'industria italiana, oggi nel Gran Premio automobilistico inglese di Silverstone (macchine di 2000 cmc. senza compressore). Il ventitreenne pilota britannico Hawthorn, della scuderia Ferrari, ha vinto la finale (35 giri = miglia 105) in 1 ora, 6'36'' alla media oraria di miglia 92,23; 2. l'inglese Roy Salvadori (Connaught) in 1,6'48''; 3. Tony Rolt (Connaught) 1.7'18''; 4. Bira (Maserati); 5. Wharton (Cooper Bristol).

Maurice Trintignant, su Gordini, era costretto al ritiro al decimo giro della seconda batteria, quando una ruota posteriore della macchina si sfilava nella curva di Woodcote, terminando nel recinto degli ospiti speciali. Il francese riusciva a controllare la macchina e a farla fermare sull'erba a bordo della pista, fra gli applausi degli spettatori. La ruota ha colpito al petto il dottor J. Parks: egli è stato ricoverato in ospedale.

Nuovo primato di Farina negli allenamenti a Napoli

Napoli, 9 maggio.

Si sono conclusi oggi gli allenamenti per il Gran Premio automobilistico di Napoli che avrà luogo domani. L'asso torinese Nino Farina, al volante di una macchina Ferrari di 2000 cmc. senza compressore, ha largamente battuto il record sul 4,100 km. del circuito, record da lui stabilito lo scorso anno in 2'15'' e 1/5.

Ecco i migliori risultati odierni: Farina (Ferrari 2000 cmc.) 2'11''2/10 alla media oraria di chilometri 113,414; Ascari (Ferrari 2000 cmc.) 2'11''5; Fangio (Maserati 2000) 2'12''; Gonzales (Maserati 2000) 2'12''1; Villoresi (Ferrari 2000) 2'14''7.

Supremazia della Guzzi nelle prove a Hockenheim

Francoforte, 9 maggio.

I piloti della casa italiana Guzzi hanno dominato nelle ultime prove odierne del Gran Premio motociclistico di Hockenheim in programma domani.

Ecco i risultati delle odierne prove: 125 cc.: Haas su NSU (Germania) media km. 140,600; Brandt su NSU (Germ.) 138,900; classe 250 cc.: Lorenzetti (Guzzi) media 168,700; Haas su NSU 165,200; Lomas su NSU (Inghil.). 163,900; classe 350 cc.: Anderson (Guzzi) media 170,300; Wuensche (DKW 3 cilindri) Germ., 166,300; Kluge (DKW 3 cil.) 163,700.

Classe 500 cc.: Lorenzetti (Guzzi 4 cil.) media 179,600; Anderson (Guzzi) 178,890; Graham (M.V. 4 cil.) 176,700; Baltisberger (BMW 2 cil.) 172,900; Meier (BMW 2 cilindri) 172.

Duke parteciperà al Tourist Trophy motoristico inglese (12 giugno) con una Gilera 500 cmc.

Gardini ha battuto Bergamo nei quarti di finale del torneo di Roma per 6-3, 8-6, 6-2.

Base-ball — Oggi alle 16 al Motovelodromo torinese, Torino-Livorno per il campionato di serie B.

Oggi a Mirafiori il Premio della Moda

Al tradizionale handicap discendente della *Moda* che si correrà oggi all'Ippodromo torinese di Mirafiori sui 2.200 metri, con la bella dotazione di 1.000.000 di lire, sono dati partenti: *Scandarello* (57 ½ Caranglol della Scuderia Ambrosiana); *Paolo Veneziano* (55 G. Capriolli di Scuderia Mantova); *Soriana* (55 A. Rimessi di Mezzanotte); *Marengo* (54 ½ Chiorsi) e *Toscanio* (47 ½ Saracco) di Scuderia Miani; *Bobina* (54 ½ P. Grilli) di Scuderia Feri; *Zagarolo* (49 ½ L. Grassini) di Scuderia del Lupo; *Prisma* (48 M. Grilli) di Scuderia Olona; *Golden Fan* (46 ½ Damiani) di Scuderia Zaro; *Rhoda* (40 X) di Scuderia Anfor.

Sulla carta, i migliori ci sembrano *Scandarello*, che dalle siepi ritorna in piano, *Prisma* che ha già corso e vinto a Torino, e *Paolo Veneziano* che ha parecchie buone corse al suo attivo.

Per le altre gare della giornata dall'interessante e vario programma, nel Premio Associazione G.R., sui grossi ostacoli, indichiamo *Lirica*. Nella corsa siepi Premio Piemonte la scelta non è facile tra *Luccoli* e *Merone*. Nell'Ascendente Premio col. Pinna per G.R. nel quale saranno ai nastri 7 cavalli preferiamo *Zam-Zam* e *Scarabisso*; nel Premio Susa indichiamo la *Scuderia Miani* davanti a *Goccia*. Nella Corsa a vendere Premio Pinerolo che avrà ai nastri almeno 9 partenti la lotta dovrebbe restringersi tra i rappresentanti della *Scuderia Miani* e quelli della *San Quintino*. Nel Premio Monte Bianco, che chiude la giornata, preferiamo *Clusone*, davanti ai rappresentanti della *Scuderia Mirafiori*.

Inizio della riunione: ore 15.

Il martellista Lucioli batte il record piemontese

Si è svolta ieri allo Stadio Comunale, campo atletico, la prima giornata dei campionati maschili di società di atletica leggera, fase regionale. Lucioli (G. S. Fiat) ha battuto il record piemontese del lancio del martello con metri 46,52.

Ecco gli altri risultati: m. 400 ostacoli: 1. Cassini (Cus Torino) 55''6; m. 200 piani: 1. Ghinelli (Libertas Novara) 22''4; m. 800 piani: 1. Dall'Aneso (Lib. Torino) 1'50''6; salto con l'asta: 1. Lentini (Fiat) m. 2,70; giavellotto: 1. Piacentini (Lib. Torino) m. 55,35; m. 5000: 1. Paschetto (Fiat) 15'55''5; staffetta 4x400: 1. Cus Torino (Lucchini, Azzini, Rocca e Molari) 3'32''2; salto in lungo: 1. Druetto (Giovane Biella) m. 6,86; m. 10.000: 1. Fanelli (Lib. Torino) 30'55''4.

Le ultime eleganti manifestazioni della Mostra del Tessile

La moda estiva parigina presentata al teatro Carignano

Il più giovane sarto francese, Hubert de Givency, ha conquistato il pubblico torinese con i suoi modelli da villeggiatura, da mattino, pomeriggio e gran sera

Non si è mai dato il caso di un pittore assente alla «vernice» di una [redacted] mostra personale! Di uno scrittore che manca alla premiazione di un [redacted] libro di grande successo? Di un sarto lontano dalla sala in cui si presentano i suoi modelli? Casi rarissimi. L'artista (e oggi i sarti d'alta moda si considerano un po' tutti artisti) ha bisogno degli applausi quanto dell'ispirazione.

Ieri sera, nel dorato e profumato teatro Carignano, il pubblico si chiedeva se, alla fine della sfilata [redacted] «creazioni parigine», sarebbe comparso sulla pedana anche l'artista, il giovanissimo e già famoso sarto Hubert de Givency. Ma De Givency [redacted] era a Torino. Soffriva pene d'inferno a New York, dove sta preparando febbrilmente e faticosamente gli ultimi «pezzi» della collezione estiva che mostrerà fra qualche giorno alle donne americane. Di De Givency, a Torino, [redacted] i [redacted] abiti, le [redacted] indossatrici ed i numerosissimi telegrammi che per tutta la giornata avevano varcato l'Atlantico per tempestare gli organizzatori della Mostra del tessile e della «Parata [redacted] Moda» di consigli, suggerimenti, auguri.

Verso mezzanotte, mentre nei palchi e nella platea del Carignano si stavano spegnendo gli ultimi applausi [redacted] un trionfo di sete delle grandi toilettes, un fattorino del telegrafo ha recato l'ultimo cablo del sarto ventisettenne: «Consideratemi con voi. Spero in un grande successo. Comunicatemi subito l'esito della sfilata. Auguri».

L'esito della sfilata dei modelli di De Givency è stato felice. Una definizione audace, e che non ricorre spesso in circostanze del genere. Il pubblico elegante di ieri ha testimoniato con i suoi unanimi consensi simpatia e ammirazione per il più giovane «creatore» francese. I motivi del successo erano molti, non clamorosi ma impercettibili: i modelli, i colori, i disegni sono subito piaciuti per la loro semplicità, schiva di fronzoli, ma ricca di inventiva.

De Givency è un giovane che crea modelli per le donne giovani. C'è un segno di immodestia, nelle sue intenzioni, poichè sono proprio le giovani le più difficili clienti e le più esigenti in materia di moda. Comunque il parigino ha subito conquistato il pubblico (composto, appunto, in maggioranza da giovani signore). I primi sei abiti di tela, dedicati come gli altri modelli alla stagione estiva, avevano tutte le caratteristiche degli abiti per la villeggiatura: eseguiti in cotone, con linee estremamente schematiche, tanto da richiamare l'idea dei classici grembiuli da scolara. Sui pratici tessuti erano ricamati piselli, sezioni di pomodori, limoni, conchiglie di madreperla (il sarto ha una certa predilezione per gli ortaggi; anche i titoli dei suoi abiti sono «Il pisello», «Limone», «Fragole di bosco»).

Per il mattino De Givency ha consigliato linee stilizzate: colli «ghigliottina» dei tailleurs, vita sottile, gonne aderenti, a mezza gamba, che danno un piglio slanciato a chi le indossa.

Il sarto ha molti meriti al suo attivo: l'anno scorso lanciò la moda delle bluse e degli abiti estivi realizzati in bianco shirting con ricchi bordi di San Gallo ricamato; quest'anno non ha voluto abbandonare il romantico tessuto, tanto amato dalle nostre nonne, e lo arricchisce di mille pieghe, in modo da renderlo «estremamente elegante» — come mormorava dietro a noi una giovane signora, tutta presa da un languido entusiasmo.

Abbiamo detto che De Givency ha mietuto consensi calorosi, e non a torto. Come le donne parigine (e come quelle americane, a giorni) anche le torinesi hanno decretato il trionfo delle sue sete stampate, che egli impiega su tre temi: il mare, con conchiglie e tartarughe; i fiori ed i frutti; e gli effetti trompe l'oeil (le onde del mare che giocano sulle sete, insieme con le molli movenze delle indossatrici; i riflessi sabbiosi che paiono dune mosse dal vento africano). Per gli abiti da sera i ricami hanno il sopravvento, e decorano in mille motivi le amplissime gonne ed i corsetti. De Givency confessa di ispirarsi ai classici della pittura: una delle sue toilettes da gran sera egli l'ha dedicata a Botticelli.

Colette la sorniona, Claude dal sorriso infantile, Joan la candida, Denise dal passo di gazzella, Bérgi dalla ghiotta silhouette, Patricia la tentatrice, le sei indossatrici del creatore parigino, hanno giovato non poco alla causa del loro sarto. Naturalmente eleganti, sicure, disinvolte, sembrava che danzassero sulla pedana illuminata dai molti riflettori (la televisione non aveva voluto privare i suoi affezionati dell'eccezionale parata, ed aveva nascosto le macchine nella discreta penombra dei palchi).

Le sei ambasciatrici della moda giovanile d'oltr'alpe hanno voluto anche dare una esibizione di perfetto stile. S'arrestavano sull'orlo della passerella, gettavano occhiate maliziose agli spettatori delle prime file — quasi tutti uomini — mai come ieri attenti a [redacted] perdere un gesto, ripartivano in una girandola agilissima, e sparivano sempre sorridendo, fra le quinte del palcoscenico, accompagnate dalle note dell'orchestra e dagli applausi scroscianti. Riuscivano a far apparire naturali anche le trovate più ardite: i cappelloni enormi, le fasce di seta avvolte intorno alla gola, all'orientale, i parasoli quadrati, piccoli come piccolissimi fazzoletti, le nocciole americane di metallo dorato appese a grappolo alle loro orecchie, i vistosi braccialetti, le enormi borse di vimini e di cuoio variopinto, che facevano sembrare le ragazze tante massaie al mercato.

Festa della moda parigina, e festa della seta italiana, poichè i tessuti erano prodotti, nella quasi totalità, da [redacted] filande del Comasco, ove il sarto si reca spesso e con diligente pignoleria suggerisce colori, inventa disegni, sceglie le stoffe. A parte la felice e indovinata intrusione dell'Italia, la serata è stata completamente parigina. L'annunciatrice, che presentava in francese, arrotando dolcemente le «erre»; la cantante, Frédérica, che colmava gli intervalli con vigorose canzoni della banlieue e con disperate invocazioni [redacted] di sapore esistenzialista; ed infine anche il pubblico, che non ha voluto sottrarsi al fascino dell'ambiente.

— C'est merveilleux — commentava una fanciulla col capo reclinato sulla spalliera della poltrona.

— Epatant, joli, charmant, formidable — *sussurravano dai palchi, dalla platea, dalle gallerie decine di signore estasiate.*

— *Magnifico, sono proprio felice — ha mormorato invece, in perfetto italiano, una delle sei indossatrici da un angolo del palcoscenico. Ascoltava gli applausi, in sala, e preparava le frasi con cui compilare il telegramma di felicitazioni per il patron, che probabilmente, dalla parte opposta del globo, stava tormentandosi ansiosamente le mani pensando a Torino.*

Gino Nebiolo

Elegantissimo l'abito da sera, accollato, ricco di ricami floreali

Un pratico tailleur da viaggio

Vita alta, gonna ampia in quest'abito da passeggio

Per la villeggiatura [redacted] abito leggero senza maniche

E' morta la madre centenaria dell'Arcivescovo di Bologna

Il Cardinale piangendo le ha recitato le preci degli agonizzanti e dopo il decesso ha partecipato alla processione della Madonna di San Luca

Bologna, [redacted] maggio.

E' morta, all'età [redacted] anni, alle 16,45 di oggi, nella sua stanza in Curia arcivescovile, la signora Aurelia Picasso vedova Lercaro, madre del Cardinale Arcivescovo di Bologna, Giacomo Lercaro.

Nata a Quinto (Genova) il 7 dicembre 1851, la signora Aurelia Picasso era la persona più longeva che ospitasse la nostra città (dove pure risiedono altre due centenarie, la maestra Augusta Rossi, nata tre giorni dopo la Picasso, e la signora Ester Dozza vedova Ghedini). Nell'inverno scorso essa aveva sofferto di forme bronchiali, da cui si era rimessa a fatica, tanto che non lasciava che raramente il letto.

Alle 16,20 di oggi diceva di sentirsi stanca e oppressa: accorrevano al suo capezzale i figli Giacomo e Teresa, con i quali viveva da molti anni. Il Cardinale, che già un mese fa aveva impartito alla madre la Estrema Unzione, recitava per lei, piangendo, le preci degli agonizzanti. Intorno al letto erano anche i sette ragazzi profughi che Sua Eminenza ospita in Curia, la suora che ha assistito in questi ultimi mesi la veneranda signora ed altri membri della famiglia del Cardinale.

Un'ora dopo il decesso, facendosi forza, il Cardinale Lercaro lasciava il capezzale della mamma morta, per recarsi incontro alla Madonna di San Luca, la celebre protettrice di Bologna, che oggi è scesa, secondo l'annuale tradizione, in città, e, celando a stento la propria commozione, ha partecipato alla solenne processione che ha accompagnato, tra fitte ali di popolo festante, la sacra immagine nella Cattedrale di [redacted] Pietro.

I funerali della signora Aurelia Picasso avranno luogo, in [redacted] semplice, martedì alle 9, in San Pietro. La salma sarà poi trasportata a Genova, per [redacted] tumulata, nel cimitero di Quinto, accanto a quella del marito.

Polli alla streptomicina lanciati alla Fiera di Strambino

Strambino, 9 maggio.

Si è svolta oggi a Strambino la consueta fiera primaverile, caratterizzata soprattutto da macchine agricole e bestiame. Come al solito ha richiamato [redacted] folla. Una deputazione agricolo-commerciale di Chambéry (Savoia) ha colto questa occasione per restituire a Strambino una visita analoga dello Strambinese effettuata lo scorso anno. E' noto che molti aspetti agricoli e commerciali dell'Alta Savoia e del Canavese coincidono. In onore di questa deputazione, Strambino ha offerto un pranzo, durante il quale, il locale Consorzio agricolo ha presentato una novità per l'Italia: polli alla streptomicina (presa da vivi, non in padella). Un particolare incrocio di gallinacei *Rhode Island Red* e di *Livornese*, di *Sussex* e *Anconitana bianca*, con i relativi pulcini tirati su mediante l'aiuto di antibiotici, in prevalenza streptomicina, permette di ottenere soggetti di un chilogrammo in 64 o 65 giorni contro i sei mesi e mezzo di un allevamento normale. La carne è più spessa e non meno gustosa.

CHIUSA IN ALBERGO LA BELLA AVA

A Frank Sinatra non garba la celebrità di sua moglie

Un frenetico concerto, con l'esibizione di un "gran capo,, indiano e di una ballerina negra

Lo dicevano tutti: «E' molto geloso». Ma non è solo questo. Il fatto è che era seccato, non sopportava che quella gente intorno a lui gli chiedesse della moglie. «E Ava Gardner dov'è? Perché non si fa vedere? Che cosa le è successo?». Sempre così, e il povero Frank Sinatra ci stava male. Insomma, è lui che canta, è lui che si esibisce, è lui il divo, e che [redacted] sono queste storie per Ava? Ava è sua moglie, e basta. Lo accompagna durante questa breve [redacted] in Italia, [redacted] lei non c'entra per niente. E' in incognito. Perciò, piuttosto che gelosia, invidia.

Povero Frank, lui non sa che in Italia [redacted] pazzi per la [redacted] bellissima moglie, e che per lui — tutto sommato — hanno al [redacted] dell'ammirazione. Nessuno glie l'aveva detto, e lui c'è rimasto di stucco. Gli agenti [redacted] di parare il colpo facendo circolare la voce che Ava era rimasta molto [redacted] per l'incidente di Londra (uno scontro d'auto poco prima di giungere all'aeroporto: la sua segretaria [redacted] ferita alla fronte) e che, oltre tutto, la Metro-Goldwyn-Mayer [redacted] vieta, per contratto, di mostrarsi in pubblico o di concedere interviste. Il solito feroce maligno, che in queste occasioni [redacted] manca mai, commentava: «Forse è per evitarle brutte figure».

Ma Frank certe cose non le [redacted]. Non vuol saperlo. Ava l'ha chiusa nella stanza dell'albergo, perché [redacted] ha [redacted] che vedere con il suo spettacolo, e le sue cantatine. A guardarlo, ci si chiede perchè le ragazzine americane lo adorino tanto: poi lo [redacted] cantare — così sornione e manierato da strappare, in America, lacrime a comando — e si capisce il trucco. Canta e soffre, canta e geme. La canzone di solito non ha alcuna importanza; quel che ha importanza è il suo modo di frantumarla e di farla vibrare, saltellare, modulare. Sino alla [redacted], magari.

Dicono che guadagni oltre un milione al giorno, in [redacted] *tournée*. Si capisce perché voglia tornarci, in Italia. E perchè voglia anche fare un film. «Con Rossellini o con De Sica, con uno di questi realisti che sanno mostrare la gente vera». Quando [redacted] a Roma, cercherà Rossellini, e vedrà se sarà possibile organizzare qualcosa. Gli piace tanto l'Italia (o magari — [redacted] giunge il maligno di prima, imperterrito — i quattrini italiani, e la «franchigia» dalle [redacted] che rischia perfino di compromettersi con il suo Paese. «Voi siete molto più liberi, ecco il fatto. Noi abbiamo una censura terribile, contro cui non c'è nulla da fare. Voi no». E [redacted] avanti su questo tono, con apprezzamenti che farebbero rabbrividire il [redacted] Mac Carthy.

Gira gira, Ava non deve entrarci, ma Ava c'entra sempre. Ogni tre parole, salta fuori il [redacted]. «Ava mi ha detto questo. Ava ama l'Italia. Ava mi ha consigliato di cantare *Trieste mia*, Ava vorrebbe che andassimo a Venezia». Continua la luna di miele, dunque: per la coppia celebre, tutto va bene. Ma stiamo sempre attenti a non confondere la vita privata [redacted] le cantatine. In teatro, il pubblico ad un certo punto si mise a urlare «Ava», «Fuori [redacted] moglie», ed altre esortazioni del genere, quasi che lui proprio non contasse nulla. E Frank [redacted] l'ennesima volta si è seccato ed ha concluso l'esibizione in fretta, senza concedere bis. Più tardi dirà che gli davano fastidio le luci, maneggiate male dai macchinisti, ma tutti avevano capito. Non ha nemmeno cantato una canzone napoletana, non ci ha fatto udire il suo celebre «Soliloquy» (di cui va molto orgoglioso, perchè è un *tour de force* che dura otto minuti), ci ha rifiutato i [redacted] «Luna [redacted]». Erano le luci, ecco.

Andrà meglio oggi, certamente. Frank si troverà più a [redacted] agio, non si arrabbierà più. Lo ha promesso. Se stiamo bravi, canterà anche il «Soliloquy»; ma, per carità, non chiedetegli di Ava in teatro. Intesi? Se è così, possiamo anche occuparci di Milton «Mezz» Mezzrow, ex-gangster (come ha raccontato lui stesso in uno spassoso libro), ex-oppiomane, ex-carcerato. Ora suona il clarino insieme a una banda di scatenati fra cui emerge un indiano che chiamano «Gran capo» e che soffia nel trombone. Tutti insieme fanno un bell'effetto, e sono molto bravi. Ma l'effetto più bello l'ha fatto una ballerina [redacted] che si è esibita in un frenetico «boogie woogie», suscitando un uragano di applausi, di fischi (all'americana: cioè di approvazioni) e di urla. Senza contare lo spettacolo della [redacted] di ragazzetti foruncolosi che si son dimenati per tutto il tempo sulle poltrone, come se si trovassero su un treno in rapida corsa. E guai a ridere chè quelli ti fulminavano con sguardi carichi di disprezzo e di odio.

F. Di Giammatteo

Fruttivendolo strangolato e sepolto presso la baracca

L'assassino è un giovane orfano che coabitava con la vittima

[redacted], 9 maggio.

«L'ho [redacted] io il fruttivendolo di piazza Vittorio. Ora datemi una sigaretta», ha detto Pio Brunelli Serini, un ragazzo di 21 anno, agli agenti che lo hanno arrestato stamattina, poco dopo le cinque, mentre stava seduto in una panchina dei giardinetti di piazza Vittorio, [redacted] ogni giorno viene installato uno dei più grandi mercati della capitale. Poco dopo egli, con un cinismo impressionante, ha confessato ampiamente, dinanzi ai funzionari della Squadra Mobile, il [redacted] spaventoso delitto, [redacted] molto probabilmente il lunedì di Pasqua e scoperto solo ieri sera. [redacted] molto probabilmente, perchè la Questura, a parte un breve comunicato in cui si diceva [redacted] che l'assassino dell'erbivendolo [redacted] confessato, non ha ritenuto opportuno, fino ad ora, [redacted] alla stampa i particolari dell'omicidio, avvenuto in una baracca della borgata Torrione, al quartiere Prenestino, poco distante da quella in cui due mesi fa un agente di polizia aveva ucciso l'amante per poi suicidarsi.

Dalle indagini effettuate da alcuni cronisti e da indiscrezioni trapelate in Questura si è potuto comunque ricostruire l'orrendo fatto di [redacted] in quasi tutti i suoi particolari. L'ucciso è il 56enne Severino Cianfelli, separato [redacted] da alcuni anni diviso dalla moglie per le sue strane abitudini; l'assassino, come abbiamo detto, è un giovane di 21 anno, un ragazzo [redacted] genitori che abitava con l'erbivendolo e che lo aiutava al banco di piazza Vittorio.

Il cadavere del Cianfelli è stato trovato ieri sera, dinanzi alla sua misera baracca, sotterrato sotto un leggero strato di terra. A fare la macabra scoperta erano stati due giovani, uno dei quali avrebbe dovuto prendere in affitto per cinquemila lire quell'abituro offertogli proprio da Pio Brunelli Serini. Vi erano andati per rimettere un po' a posto la stanzetta, nella quale regnavano il disordine e le cimici. Per turare poi alcuni buchi i due giovani si erano dati a smuovere con una pala un po' di terra per fare un impasto. Improvvisamente era apparsa ai loro occhi attoniti una mano mentre un odore nauseabondo si diffondeva all'intorno. Proprio in quel momento arrivava il Brunelli Serini il quale, alle domande dei due, rispondeva seccamente di essere lui l'assassino di quell'uomo sepolto. Mentre uno di essi rimaneva con il Brunelli che sembrava essersi convinto a costituirsi, l'altro correva a denunciare il fatto al Commissariato di San Lorenzo. Quando gli agenti giungevano alla baracca, il Brunelli Serini era riuscito a fuggire. Le indagini e gli appostamenti, effettuati stanotte dalla polizia nei luoghi che il ragazzo era solito frequentare, permettevano di acciuffarlo nel volgere di poche ore.

Il Brunelli Serini ha ucciso l'anziano erbivendolo che non disdegnava le compagnie maschili, strangolandolo dopo averlo stordito con una spranga di ferro. Il cranio del Cianfelli presenta infatti numerose ferite ed un fazzoletto è stato trovato serrato ancora al suo collo. Egli deve essere stato sorpreso nel sonno, poichè il cadavere è stato trovato quasi del tutto svestito. Il movente che ha spinto il giovane al delitto sembra sia il furto. Alcuni giorni prima infatti il Cianfelli aveva contratto un debito di cinquantamila lire che non si sa dove siano andate a finire. C'è però chi afferma che il Brunelli Serini, stanco della relazione con l'anziano erbivendolo, abbia voluto in tal modo liberarsene o sia stato spinto al delitto dal dubbio che il Cianfelli frequentasse un altro giovane che avrebbe quindi usufruito di quei benefici finanziari che un tempo erano riservati a lui. Un torbido retroscena sta dunque alla base di questo omicidio, un retroscena che lascia perplessi e pensosi.

g. fr.

Le previsioni del tempo

Nessuna sostanziale variazione è prevista, per le prossime 24 ore, nell'evoluzione generale del tempo. La instabilità delle condizioni meteorologiche nel nord e nella penisola continuerà quindi anche oggi coll'aumento della nuvolosità a tipo cumuliforme lungo l'arco alpino; irregolare, ma intensa, nel settore delle Alpi orientali, con probabili rovesci a carattere temporalesco, localmente. La stessa variabilità atmosferica caratterizzerà le zone dell'Italia centrale e meridionale con una distribuzione più oscillante delle pressioni, lo stato del tempo anche lungo la dorsale degli Appennini volgendo alla stabilizzazione. Temperatura media diurna in leggero aumento. **Meteor**

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0,5	19,3	Pescara	8,6	16
Trento	4,4	17,8	L'Aquila	6,2	13,5
Torino	5,6	20,4	Roma	6,8	19
Milano	6,7	19,3	Napoli	9,8	18,2
Venezia	8,7	15,7	Bari	9,4	15,2
Trieste	7,9	16	Potenza	5,6	10
Genova	11,1	20,7	Reggio C.	12,6	21
Bologna	8	16,8	Palermo	12,8	21
Pisa	9,8	18,8	Messina	14,3	19,8
Firenze	6	17,8	Catania	9,4	24,5
Perugia	5,7	14,7	Sassari	10,1	16,5
Ancona	8,8	14,6	Cagliari	9,8	19,4

I PARTITI ATTENDONO PER IMPEGNARSI A FONDO

Calma atmosfera elettorale nel Monferrato e nelle Langhe

La gente interviene numerosa ai comizi senza sbracciarsi ad applaudire o a disapprovare - Uniche polemiche vivaci quelle suscitate dai "contadini-monarchici" - Pochi manifesti nei piccoli centri

(Dal nostro inviato speciale)

Nizza Monferrato, 9 maggio.

Dopo aver esaminato i risultati delle precedenti consultazioni e gli schieramenti politici in lizza in tutto il Piemonte, vediamo ora quale sia la atmosfera preelettorale nella ampia zona compresa tra il Cuneese, l'Alessandrino e l'Astigiano. Uscendo da Torino — dove la battaglia dei manifesti si fa di giorno in giorno più chiassosa e dove il ritmo dei comizi comincia ad aumentare — sembra di tornare indietro di qualche settimana. Qualche raro simbolo di partito sui muri di *Carignano* e di *Carmagnola*; poi, andando verso Bra, niente o quasi. A *Sommariva Bosco*, manifesti ce ne sono molti: non annunciano però fatiche di uomini politici, ma esibizioni di acrobati e animali ammaestrati di un circo che sta per arrivare.

Prime battute

Nemmeno il segno più lontano, dunque, di febbre elettorale. *Bra* invece ha già i suoi striscioni che vanno da un lato all'altro della strada e che evidentemente son destinati a non esser più rimossi nè cambiati fino al 7 giugno. Predominano quelli democristiani, riflettendo il colore politico della città dove i candidati della D. C. — nelle cui mani è il Comune — sembrano poter dormire sonni tranquilli. A svegliarli, si provano comunisti e socialisti che hanno sèguito tra le maestranze degli stabilimenti locali, e che accennano a voler sviluppare una polemica vivace anche di carattere personale specie contro il candidato al Senato della D.C. Ma siamo alle prime battute: di contrasti violenti e di incidenti, nemmeno l'ombra.

Anche ad *Alba*, un sondaggio politico deve essere spinto un po' a fondo, perchè non c'è niente che colpisca al primo colpo d'occhio. Anche qui siamo in una roccaforte democristiana (esponenti locali sono il capolista per la Camera, on.le Bubbio, e il sen. Sartori, le cui elezioni non vengono nemmeno messe in discussione), ma già bisogna cominciare a far cenno di altri protagonisti. Leggiamo sui muri.

Molti i tricolori del P.L.I., che in questo collegio senatoriale, a dimostrazione quasi della sua volontà di ripresa e di ringiovanimento, presenta il candidato più giovane d'Italia, il notaio Oddero, sindaco di Diano, che compirà i quarant'anni richiesti dalla legge solo il giorno prima delle elezioni. La nuova intensa attività dei liberali ha portato da principio a sporadiche frizioni anche con qualche «parente» ma, specie dopo le ultime intese a quattro di Roma, tutto sembra ora appianato nel comune interesse della coalizione di centro.

Cerchiamo di orientarci in materia di «contadini». Non è facile, perchè sui manifesti di Alba i nomi seguiti da questa qualifica figurano in liste del P.N.M., del P.R.I. e della Alleanza Democratica, ma è necessario, in quanto l'unico posto alla Camera che nel '48 non andò ai quattro partiti di centro, fu conquistato dal Partito dei Contadini. Il suo *leader*, on. Scotti, ritenta ora la impresa dopo aver fatto confluire i suoi seguaci nelle file dei monarchici: «Tra l'America e la Russia — abbiam letto lungo le strade del Monferrato e delle Langhe, scritto a lettere cubitali degne di quelle di un tempo — scegli la corona reale».

Slogans di questo genere non devono essere apparsi troppo logici nemmeno a molti del partito dei contadini, così che diversi non han voluto seguire l'on. Scotti e figurano invece attualmente in lista con il P.R.I., con il P.N.M., con Unità Popolare (Boeris, candidato nel collegio senatoriale), con l'Alleanza Democratica. E altri ancora, come il sindaco di Canelli, prof. Giovine, uomo di largo seguito e prestigio, non si presentano più.

Sfida al contraddittorio

Detto tutto questo, l'unica formazione — oltre le apparentate — che possa battersi per un seggio alla Camera, resta la monarchico-contadina. Di qui, la sola polemica accesa, con attacchi e contrattacchi, comizi e contradditori, botte e risposte. Ne abbiamo avuto un esempio a *Nizza* dove siamo arrivati venerdì sera mentre era in corso un grosso comizio: i liberali (che nella zona sono realmente forti, anche per il ricordo di un loro noto parlamentare, il Buccelli) avevano affidato al loro capolista, Badini Confalonieri, il compito di battere in breccia i contadini-monarchici. L'oratore sviluppava una polemica dura contro l'on. Scotti, ricordando di avergli lanciato una sfida ad un contraddittorio rimasta senza risposta, ed ammonendo i monarchici a non fare il giuoco di uno che è stato fino a ieri nel gruppo repubblicano della Camera e che dichiara senz'ambagi di voler riprendere la sua piena libertà se eletto.

Una parola, per inciso, sui comizi in genere. In queste province la gente va abbastanza ad ascoltare tutti gli oratori. E' un pubblico quieto che non si sbraccia ad applaudire, nè è facile all'interruzione, pur seguendo attentamente dal principio alla fine. Il comizio, ad esempio, al quale avemmo occasione di assistere a Nizza, fu unanimemente considerato un successo perchè la gente era molta (cinquecento persone), perchè rise un paio di volte quando l'oratore toccò più duramente l'avversario, e fece un bel battimano alla fine.

Ad *Acqui*, per ora, i comizi che riescono sono quelli del sabato e dei giorni festivi. Il colore politico della zona è lievemente diverso: siamo vicini alle forze socialiste di Alessandria e a quelle comuniste di Ovada. Tra le sinistre e la D. C., sempre in prevalenza, tentano di inserirsi i liberali (anche qui con una nuova efficiente organizzazione) e i monarchici, mentre i socialdemocratici contano di ottenere buone posizioni. Abbastanza numerosi i comizi ma atmosfera elettorale molto fredda. Vi contribuisce esteriormente, un accordo — lodevolissimo — tra i partiti, per limitare al minimo indispensabile l'affissione di manifesti.

Situazione analoga in tutti i centri minori tra Acqui e Asti, e tra Asti e Torino. C'è ancora un mese, un lungo mese di contesa elettorale: evidentemente nelle campagne i partiti dosano le forze per la volata finale.

Giovanni Giovannini

Una denuncia dei comunisti contro l'Arcivescovo di Ancona

Ancona, 9 maggio.

I parlamentari comunisti Ruggeri, Massola, Capalozza e Maniera, hanno sporto denuncia al Procuratore della Repubblica contro l'arcivescovo di Ancona mons. Egidio Bignamini «per infrazione dell'art. 71 della legge elettorale». La manovra si riferisce alla «comunicazione dei vescovi marchigiani», pubblicata sugli organi diocesani e che i parroci hanno avuto incarico di leggere integralmente in tutte le chiese in giorni festivi.

La comunicazione esorta i cattolici affinchè nell'esercitare il loro dovere di elettori escludano le liste dei partiti marxisti e preferiscano invece «la lista che più sicuramente si ispira ai principii cattolici e non solo in alcuni problemi, ma in tutti e sempre».

Questa denuncia fa seguito alle altre analoghe sporte da rappresentanti della estrema sinistra contro i vescovi di Asti, Mondovì ecc. e rientra fra gli elementi che i social-comunisti creano e sfruttano ai fini della loro propaganda.

Sciatori in montagna col pallone

L'aerostato permette di procedere a balzi da un masso all'altro - Nelle discese, esercita un'azione frenante

Il piccolo aerostato è attaccato alla schiena della persona con un semplice e sicuro sistema di ganci, tiranti e cinghie

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 9 maggio.

Non bastavano seggiovie, slittovie, rotovie, funivie e tutte le altre moderne diavolerie per eliminare completamente quell'antiquato esercizio che è il camminare in montagna: ora ci sono anche i palloncini. Palloncini multicolori, che si preparano a trasformare le troppo tristi conche montane in un'allegra fiera per bambini-grandi. Palloncini per grassi e per magri, per uomini e per donne; forse anche per cani e per muli. Basta attaccarseli alla schiena per sentirsi lievi come piume. Parrebbe un'idea nata dalla testa di un Tartarino di Tarascona o di un Verne in vena di scherzare. Invece il progetto è serissimo, è stato studiato nei minimi particolari, realizzato ed ora è in fase di controllo.

L'idea è nata tre mesi fa al conte Theo Rossi di Montelera, il quale, dopo essersi rotto più di un osso, ai suoi tempi, andando in motoscafo a 200 all'ora ed in «bob» a 140, ha pensato ora al sistema di impedire che altri se le rompano sulle Alpi. E' l'uovo di Colombo: in montagna occorrono sforzi, gli sforzi costano fatica e stancano, l'uomo non si stancherebbe tanto se pesasse di meno. Quindi, invece di sottoporre l'uomo ad una cura dimagrante, cerchiamo di far portare parte del suo peso da altri. Al nuotatore diamo le zucche sotto le ascelle, a chi va in montagna diamo il palloncino.

Il conte Rossi ha quindi fatto costruire un aerostato del diametro di metri 4,80, con un volume di 60 metri cubi. Gonfiato di idrogeno, la forza di sollevamento è risultata essere pari a 30 chili: più che sufficiente per far sentire agile come un capriolo chi, pesante in realtà 80 buoni chili, si trova a pesare, grazie al pallone, solo 50. Il tutto viene attaccato alla schiena della persona con un elementare sistema di ganci, tiranti, cinghie, pulegge e verricelli, simile alla imbracatura adoperata dai paracadutisti.

L'applicazione — a quanto si prevede — può essere doppia: per gli scalatori e per gli sciatori. Gli scalatori col pallone possono procedere a balzi — se non proprio lungo la cresta di Furggen fino alla punta del Cervino — almeno sulle più scoscese mulattiere, volando da un masso all'altro come se si trovassero sulla Luna. Gli sciatori possono affrontare pendii ripidissimi senza raggiungere velocità eccessive, seduti od inginocchiati sugli sci, poichè in questo caso il pallone esercita un'azione frenante; oppure possono apprendere le posizioni fondamentali e la difficile arte del «parallel» senza avere tutta quella preparazione atletica e tecnica che attualmente è ancora indispensabile.

Unico inconveniente: il vento, che, come tutti sanno, in montagna soffia a raffiche improvvise, e può rovesciare e trascinare chi è attaccato all'aerostato. Così è successo a Leo Gasperl, durante una discesa di prova. Tutto andò benissimo, fino a quando Gasperl fu preso da una folata di fianco, che lo mandò a rotolare a qualche metro di distanza.

Il vento, insomma, è l'insopprimibile nemico numero uno della rivoluzionaria trovata. E lo si è visto oggi, a Cervinia. Sole splendido, non una nube, neve che invitava alle volate: infatti gli sciatori senza pallone si sbizzarrivano lungo i campi che scendono a Plan Maison. Il pallone, invece, restava al suolo, tristemente afflosciato. Gli anemometri segnavano vento a 10 metri al secondo: troppo. Dopo qualche tentativo, l'aerostato è stato definitivamente sgonfiato ed è divenuto un flaccido pacchetto di seta gommata. C'è stato chi ha rievocato per l'occasione una frase famosa: «Delagrange volerà?». Luigi Carrel, il «gatto del Cervino», osservava l'operazione: fumava la pipa, taceva e scuoteva la testa. Pensava forse ad un tempo in cui le guide saranno ridotte, per sopravvivere, ad esercitare il mestiere di pompatori di idrogeno. Ma questo tempo — vento aiutando — sembra ancora piuttosto lontano.

c. m.

Perchè seminò la strage il criminale di Villa Literno

Le rivelazioni della contadina Viola Iorio - Fosca catena di amori e di rancori - La caccia all'assassino - Un tentativo del padre per indurre l'omicida folle a costituirsi

La contadina Viola Iorio, causa involontaria della spaventosa tragedia, interrogata e fermata dalla polizia (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Villa Literno, 9 maggio.

Mentre continua la drammatica caccia a Salvatore Capoluongo, la tragedia di Villa Literno non ha più ombre.

Questa mattina verso le 10 (dopo essersi resa introvabile tutto ieri) è entrata nella caserma di S. Cipriano, per essere interrogata, la contadina ventottenne Viola Iorio, che veramente si chiamerebbe Merola dal cognome del marito Pasquale, sposato nel '42 e lasciato nel '43, allorchè, per «incompatibilità di carattere», essa si diede a battere la campagna.

Ha risposto con calma.

«E' vero, sì — ha detto — non sono una donna per bene, faccio il mestiere, ma è per vivere, perchè ho lasciato mio marito, e adesso ho un figlio di 9 anni. Vieni qua, Augusto, fatti vedere dai signori (e il bambino che era con la madre, sollevava smarrito, senza capire, gli occhi dal pezzo di pane bigio che andava sbocconcellando). Marcantonio? Se lo amavo? Ma sentite! Qualche biglietto da mille, e ogni tanto un sacco di farina e di fagioli, ecco tutto. Salvatore? Sì, mi voleva per lui, è vero, ed ero stata da lui più di una volta. Voleva che non trattassi con nessun altro, e io non potevo... Ma tutta questa gelosia, all'improvviso e in questo modo, per me, per una donna come me, me la spiegate voi?».

Così, la donna della tragedia, ha concluso il suo sfogo.

Sono stati anche interrogati due ragazzi, Giovanni Veneziano e Vincenzo Schiavo, garzoni alla fattoria della Chiusa, e due braccianti (pure lavoranti nel fondo), Caterina Annunziata e Rosa D'Aniello, che è venuta con la madre Luisa. Tutte queste persone furono presenti alla scena della prima lite tra i due fratelli. Tutte, eccetto la Iorio, che è fermata, sono state poi rilasciate.

Le cose, dunque, stanno così. Si mormorava tra i contadini che Salvatore, l'omicida, facesse più di un complimento alla Rosa D'Aniello. Marcantonio, come primogenito, aveva rimproverato il fratello che gli disse: «Non è vero, ma, se anche lo fosse, è sempre una ragazza onesta, mentre quella che tieni tu (la Viola) è una donna che tutti gli uomini hanno conosciuto».

Sentendo disprezzare l'amante, l'altro, esasperato, gli gridò che facesse attenzione; egli come primo dei fratelli avrebbe fatto valere il rispetto dovutogli, e Salvatore gli era già venuto meno, perchè egli sapeva delle premure di lui per Viola.

«Chi te l'ha detto? Domandò Salvatore.

E l'altro fece una fila di nomi: sono i quattro morti e il ferito.

E' questa la chiave della strage. Salvatore Capoluongo, ha ucciso gli uomini che andò a cercare (meno due, sfuggitigli: Michele Diana, che aveva lasciato da poco la fattoria, e Antonio Cavaliere che, intuendo le intenzioni, non volle aprirgli) per questa prima ragione: essi avevano sparso la voce del suo tentativo di togliere Viola al fratello. E ve ne è una seconda: essi tutti (compreso il garzone di 16 anni Michele Fabozzi) avevano avuto la Viola.

Gelosia verso questi uomini che lo guardavano con aria di derisione? Forse, ma soprattutto rancore, anzi odio. Per essi e per il fratello. E poi c'era un altro motivo: tutti questi uomini erano stati contagiati da un grave male; ed essi sapevano che anche Salvatore lo portava nel sangue. Non solo. Ma essi, conoscendo che il giovane voleva sposarsi con una ragazza bella e illibata di queste parti, per colpirlo, poichè egli voleva solo per sè la Viola, avevano divulgato il comune segreto. E' per questo che Salvatore ha ucciso. «Mi violano l'amante, mi tolgono la sposa» ragionò, e la vita gli sembrò senza più orizzonti.

Malgrado l'impegno col quale centinaia di carabinieri gli dànno la caccia, il folle assassino non ha potuto ancora essere catturato.

Poco dopo le 23, si è appreso che le ricerche sono state estese dove il Capoluongo potrebbe tentare di recarsi avendovi parenti e amici.

Ieri notte, un agricoltore, Cipriano D'Alessandro, lo ha visto aggirarsi vicino alla sua fattoria, che non dista molto da quella della Chiusa.

Secondo voci sempre più diffuse, poichè il padre di Salvatore, il vecchio Nicola, sa che la siepe di bocche da fuoco è pronta a stroncare ogni altro tentativo omicida del delinquente che tiene in orgasmo queste campagne, per salvare la vita del figlio starebbe facendo il tentativo di indurlo a costituirsi, e forse all'alba Salvatore Capoluongo sarà già fra le mura del carcere di Santa Maria Capuavetere.

c. g.

Preso da follia, un padre uccide il figlio e si impicca

Trento, 9 maggio.

Un'impressionante tragedia è avvenuta questa mattina a Tesero, popoloso villaggio della val di Fiemme. In un improvviso accesso di furore, il contadino Nicolino Vinante, di 45 anni, ha ucciso il proprio figlioletto Marco, di cinque anni, che riposava nel suo lettino, e si è poi impiccato a una trave.

E' risultato che il Vinante aveva già dato, negli anni scorsi, segni di squilibrio mentale, ed era stato anche ricoverato qualche tempo in un ospedale psichiatrico in osservazione, come affetto da mania di persecuzione.

Evidentemente il suo cervello fu sconvolto stamane da una vampata di improvvisa follia furiosa. Approfittando dell'assenza della moglie, egli soppresse il piccino soffocandolo col lenzuolo e con uno straccio conficcatogli in bocca. Quando si accorse che era spirato, scese dal letto e depose davanti al cadaverino dell'innocente un quadro della Madonna; quindi si portò nella cantina sottostante alla sua abitazione, legò una grossa corda di canapa a una trave e, salito sopra uno sgabello, si impiccò. Fu rinvenuto ormai cadavere, penzolante nel vuoto.

Condannato all'ergastolo il bruto che uccise un bimbo

Palermo, 9 maggio.

Il ventisettenne Girolamo Modica, il bruto che martedì scorso seviziò e soffocò il bambino Mario D'Antilio, di sei anni, in un cespuglio del parco della Favorita, è stato condannato stamane alla pena dell'ergastolo. Il processo è stato celebrato per «direttissima».

La severa condanna ha comminato anche tre anni di segregazione cellulare per il Modica. I giudici della nostra Corte di Assise hanno accettato in pieno la tesi esposta dal rappresentante la pubblica accusa, che ha tracciato, nella sua tragicità e nel suo raccapricciante svolgimento gli estremi del delitto che tanto sdegno ha destato nell'opinione pubblica.

Una grande folla, ancora prima che avesse inizio il processo, si era riversata in piazza Marina trattenuta da cordoni di carabinieri e agenti di P. S. E' stato necessario far compiere delle evoluzioni ad alcune camionette della Celere per evitare che all'arrivo dell'autocellulare nel quale era rinchiuso l'imputato, la folla tumultuante aggredisse l'automezzo e linciasse, come minacciava, il mostro.

Il processo ha avuto breve durata: circa tre ore; e dopo quarantacinque minuti di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha emesso la sentenza.

Prima di fare risalire nell'autocellulare il condannato, è stato necessario creare un grande varco fra la folla, la quale ancora una volta ha tumultuato contro il mostro.

I familiari della piccola vittima, costituitasi Parte Civile, hanno chiesto, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di una lira.

Poichè nessun avvocato del Foro aveva voluto assumere la difesa dell'assassino, il presidente della Corte aveva dovuto rivolgersi ieri, all'Ordine degli Avvocati e Procuratori perchè venisse designato un difensore di fiducia. E la scelta cadeva sul più giovane avvocato palermitano, Tullio Roccella, il quale ha dichiarato, in apertura del dibattimento che egli difendeva la causa e non l'imputato. Questi, interrogato dal presidente, prima che la Corte si ritirasse, se avesse nulla da dire a sua discolpa, ha risposto: «Io in 27 anni di mia vita non ho mai commesso una cosa simile. Quel giorno ero ubbriaco; un mio amico mi aveva fatto bere un litro di vino e non capivo nulla; mi affido alla vostra giustizia».

Alla lettura della sentenza l'imputato è rimasto impassibile, quasi assente.

Uccide fidanzata e zia

Foggia, 9 maggio.

Un giovane di 17 anni ha ucciso con quattro fucilate la fidanzata e la zia della ragazza. Il duplice omicidio è avvenuto in contrada «Calarossa», presso Sannicandro Garganico. In circostanze non ancora accertate, il 17enne Domenico Caccavelli ha sparato a bruciapelo sulla fidanzata Concetta Bonfitto, di anni 17, e sulla zia di quest'ultima, Luisa Marinacci, di anni 33. L'omicida è stato tratto in arresto.

Salvatore Capoluongo, l'omicida folle. (Telefoto)

Il premio Bagutta 1953

I tre premiati: Leonardo Borgese, Giuseppe Longo ed Ercole Patti
Gaia atmosfera conviviale - Schiera di fotografi e televisione

(Nostro servizio particolare)

Milano, 9 maggio.

Nella consueta atmosfera conviviale che caratterizza per tradizione l'assegnazione del Premio Bagutta gli «undici» di Bagutta — che quest'anno erano in dieci perchè mancava Paolo Monelli — hanno assegnato il 17° Premio Bagutta, il «Premio Bagutta - Opera prima» e un terzo premio, fondato nell'ultima seduta dei giudici, per ricordare, se non per celebrare, i «25 anni di Bagutta».

Aria scapigliata

La celebre trattoria milanese, che venticinque anni fa era un «buco» alla toscana, frequentato da operai, pittori e scrittori perchè vi si mangiavano strepitose bistecche alla fiorentina, e squisiti fagiolini all'olio, innaffiati col vino delle terre di Renato Fucini, era ieri sera rigurgitante di pubblico elegante. Le signore, poichè Bagutta si è alquanto mondanizzata, anche se serba tuttavia quell'aria scapigliata e clamorosa delle origini, vi sfoggiavano splendide *toilettes*, quasi come ad una prima della Scala. Quest'anno poi, grazie al progresso, vi è comparsa anche la televisione; e una luce abbagliante ha dilagato sul tavolo e le facce dei giudici, che non se l'aspettavano. Le schiere dei fotografi si erano disposte all'ingresso di una delle salette baguttiane, mitragliando con le loro macchine puntate gli «undici», i piatti di pastasciutta, il pollo alla galantina e il viso ormai prelatizio di Orio Vergani, che è il *deus ex machina* di questo premio.

E appunto in onore della pastasciutta la serata si è iniziata con l'assegnazione di un premio ai due migliori articoli sulla pastasciutta; e questo premio che si intitola da alcuni anni «Premio Bagutta-Agnesi» è andato a Vincenzo Talarico e al collega Dario Ortolani.

I frequentatori del Teatro dei Gobbi, sanno che uno degli *sketches* più felici del loro secondo *carnet de notes* è dedicato ai premi letterari: amabili e interessanti caricature di un costume letterario che si è diffuso specialmente in questi ultimi anni. Era naturale che Bagutta si dovesse ricordare dei «tre» del Teatro dei Gobbi: Franca Valeri, la popolare signorina *snob*, e gli attori Caprioli e Bonucci. Ad essi Bagutta ha consegnato perciò tre ceramiche, invitando Franca Valeri e i suoi due compagni d'arte a brindare a Bagutta in onore dei baguttiani «assenti e presenti», come ha detto dannunzianamente Vergani. Ma poichè le ceramiche, che erano tre boccali artisticamente decorati, erano pieni di sigarette e di altri piccoli doni, prima di versarvi il vino di Renato Fucini, sono stati vuotati e i Gobbi hanno bevuto a garganella, il Dianella baguttiano, appena qualche minuto prima che s'alzasse il loro sipario nel vicinissimo Teatro Nuovo, dove recitano.

La premiazione vera e propria, dopo questi preliminari, ha avuto inizio con l'assegnazione di «Bagutta-Opera prima»; un premio che va, per consuetudine, a un giovine scrittore alle prime armi. Quest'anno è stata fatta un'eccezione: il «Bagutta-Opera prima» è stato assegnato al collega Giuseppe Longo, già direttore di un quotidiano bolognese, ma anche scrittore ed «elzevirista» di vaglia. Il suo libro, *I giorni di prima*, edito dal Cappelli di Bologna, inaugura una raccolta di «elzeviri» e di racconti diretta dallo stesso Longo. Al quale gli «undici» di Bagutta hanno voluto rendere omaggio premiando il suo libro solo quest'anno, poichè — come Vergani ha ricordato — sarebbe sembrato piaggeria premiare i racconti di Longo col Bagutta dello scorso anno, quando l'autore, noto articolista politico, dirigeva un importante quotidiano. Il Premio «Bagutta-Opera prima» a Giuseppe Longo significa poi anche la riaffermata fraternità di lavoro che lega giornalisti e scrittori nella terza pagina del giornale.

Durante la discussione — mentre il pubblico consumava le sue «[illegible]tellette in brodo» e gli «[illegible]ini al ragù» — i giudici si sono ricordati che si compiono quest'anno i venticinque anni del «protopremio». Il tesoriere di Bagutta, prof. Zibordi, ha fatto notare che era impossibile istituire un altro premio accanto a quello tradizionale: mancavano i soldi. Allora i giudici, anche se il pubblico non se n'è accorto, hanno messo mano ciascuno al portafoglio e sono state raggiunte le rituali centomila lire per questo secondo premio; che, naturalmente, verrà assegnato solo ogni venticinque anni. E il premio del venticinquennio di Bagutta è andato al nostro collaboratore Ercole Patti, il quale, più commosso di Giuseppe Longo, è entrato sotto la mitraglia dei riflettori e dei fotografi, e ha ritirato l'assegno, piccolo ma significativo, dalle mani di Vergani, che ha improvvisato un patetico discorsetto d'occasione. Il nostro Patti era veramente commosso; e quando gli hanno presentato il microfono non ha potuto dir altro che d'essere molto contento. Poichè Patti ha in questo suo libro, *Il punto debole*, edito dal Casini di Roma colto, come già in *Quartieri alti*, tipi e figure della *high life* romano, accanto a rievocazioni di vita catanese, ci è scappato anche un breve quanto patetico discorsetto sul preteso contrasto tra Roma e Milano: contrasto che i milanesi, con in testa gli scrittori e gli artisti di Bagutta, non hanno mai sentito. Così almeno hanno dichiarato ieri sera, perchè la busecca e il carciofo — ha commentato Anselmo Bucci — vanno troppo d'accordo.

Valanga luminosa

Ed eccoci al terzo tempo della serata: l'assegnazione del «protopremio». L'ansia del pubblico si fa — come suol dirsi — vibrante. I fotografi devono cambiare pellicola; e così la macchina televisiva. Ciò consente ai giudici una discussione più serrata; e qualcuno batte il pugno sul tavolo. Sono le 21,30 circa. La valanga luminosa dei riflettori si rovescia ancora una volta addosso ai giudici, che sono già al dolce e allo *champagne*. Si suda come d'agosto. Vergani, anzi, ruscella di sudore. I giudici confabulano ancora più animatamente, dimenticando le forchette nel piatto. Corrono poco dopo le schede dei voti sul tavolo. Vergani le raccoglie e proclama con voce abbastanza emozionata il vincitore del 17° Premio Bagutta: Leonardo Borgese, col volume di racconti *Primo amore*. L'applauso è ancora più lungo e le parole del «primo giudice» rivolte al Borgese, scrittore e critico d'arte, suonano particolarmente affettuose.

E' stato qui notato che i premiati sono tutti e tre siciliani; e allora un'unanime esplosione di applausi saluta da questa famosa trattoria milanese la lontana e cara Sicilia. Finchè il triplice, rituale *gheregheghez* — il grido dei baguttiani — corona la festa, mentre gli «undici» di Bagutta, dopo che hanno distribuito trecentomila lire, pensano che le casse ora sono vuote e che bisognerà ben presto ricominciare con la solita colletta per i premi del prossimo anno. Ma il motto di Bagutta è pur sempre quello di cui lo fregiò Paolo Monelli venticinque anni fa: *Bagutta cavat lapidem*.

g. t. r.

Una forchetta automatica per mangiare gli spaghetti

Parigi, 9 maggio.

Si è aperta oggi a Parigi la mostra annuale degli inventori, iniziata 60 anni fa dall'allora prefetto della polizia di Parigi, Louis Lepine. I primi visitatori hanno potuto ammirare sia la forchetta automatica per mangiare gli spaghetti, che il disco volante supersonico, capace di volare in direzione verticale ed orizzontale.

Fra le altre attrazioni si ammira una culla galleggiante per i naufraghi neonati, ed uno speciale frullino che macina caffè, mescola maionese ed agita uova.

Le gambe sono l'ossessione di Macario nel film: «IO, MIA MOGLIE E LA VACCA» di Jean Devaivre. Macario è un buon intenditore e le bellissime donne che egli se sceglie per le sue riviste e per i suoi film ne sono la prova. «IO, MIA MOGLIE E LA VACCA» è un film che fa guarire anche i malinconici più incalliti. (Distribuzione «Lux Film»)

ULTIME NOTIZIE

LE TRATTATIVE PER LA COREA

Dulles chiede la modifica delle proposte cino-coreane

Consultazioni degli Stati Uniti con gli alleati per denunciare all'UNO l'aggressione al Laos

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 maggio.

Mentre i negoziatori cino-coreani stanno ponderando le richieste di chiarimenti presentate la notte scorsa dal generale Harrison, il Segretario di Stato Dulles ha riconfermato stamane alla conferenza stampa che il piano comunista, così come è stato presentato, è inaccettabile e che alcuni punti dovranno essere profondamente modificati prima che gli Stati Uniti ed i loro alleati in Corea possano aderirvi.

Dulles ha rifiutato di indicare quali punti dovranno essere modificati, ma ha smentito che gli Stati Uniti siano ora soggetti a forti pressioni alleate perchè accettino senza rinvii le proposte comuniste. E' vero d'altra parte che influenti ambienti alleati giudicano con qualche perplessità l'atteggiamento assunto dai negoziatori americani. Ciò non significa, come ha sottolineato Dulles, che essi disapprovino le decisioni prese dagli Stati Uniti per conto delle N. U. e cioè che è necessario appurare la portata e le intenzioni del nuovo piano cino-coreano prima di sottoporlo ad un esame più approfondito.

Le richieste di chiarimenti presentate da Harrison tendono soprattutto a mettere in chiaro questi punti: ammesso che venga adottata la richiesta cino-coreana per la costituzione di una Commissione di cinque Nazioni neutrali incaricata di assumere la custodia di 48.500 prigionieri ex-comunisti, con quale sistema si prenderanno le decisioni relative al loro rimpatrio o alla loro sistemazione in altri Paesi? Con quello della maggioranza semplice o della unanimità? I cinque membri avranno diritto di veto? Quali disposizioni sono previste per ottenere che la Commissione sovraintenda imparzialmente alla attività dei propagandisti comunisti che saranno ammessi nei campi per tentare di convincere i prigionieri a rientrare in Patria?

Un chiarimento ancora più importante riguarda il destino di quei prigionieri che continueranno a rifiutare il rimpatrio. La proposta cino-coreana vorrebbe affidarne la decisione alla futura Conferenza della Pace. Gli Stati Uniti vi si oppongono recisamente perchè, ha detto Harriman, si imporrebbe ai prigionieri un dilemma senza uscita: o accettare il rimpatrio o continuare a rimanere detenuti nei campi fino a quando non sarà conclusa una pace che potrà firmarsi anche fra anni. Ciò costituisce una indiretta pressione sulle loro decisioni che gli Stati Uniti e le N. U. non intendono avvallare.

Quanto agli avvenimenti del Laos, Dulles ha confermato che gli Stati Uniti hanno iniziato consultazioni con gli alleati per presentare alle N.U. la denuncia dell'aggressione e la richiesta di protezione dell'Indocina e della Tailandia. Sebbene la ritirata delle forze Vietminh rimanga ancora inspiegabile e possa far supporre che il pericolo non sia più urgente, gli Stati Uniti e la Tailandia si riterrebbero più tranquilli, ha detto Dulles, se la denuncia della aggressione venisse egualmente presentata. Nulla indica ancora però che la Francia voglia autorizzare l'Indocina a unirsi, in qualità di Stato sovrano, alle altre nazioni.

Circa i possibili motivi della ritirata del Laos, Dulles ha avanzato l'ipotesi, che non è però convalidata da alcun fatto positivo, che essa sia una conseguenza della pronta decisione del governo repubblicano di inviare aiuti all'Indocina ed alla Tailandia; ma non ha escluso che i cinesi siano stati influenzati anche da fattori meteorologici e dal desiderio di non complicare ulteriormente le trattative per l'armistizio coreano. In realtà, egli ha concluso, fino a questo momento nessuno sa dare una spiegazione esauriente dell'accaduto.

Dulles partirà questa sera per una lunga visita alle Nazioni del Medio Oriente e dell'Asia insieme all'amministratore della M.S.A., Stassen. La sua missione è prevalentemente di studio, ha detto; egli non porta con sè nè piani specifici o programmi di aiuto o di alleanza nè intende chiederne ai Governi dell'Egitto, della Siria, Israele, Transgiordania, Libano, Iraq, Arabia Saudita, India, Pakistan, Turchia, Grecia e Libia. Il suo obiettivo è quello di raccogliere dati di prima mano sulle situazioni di quei Paesi e di contribuire a disperdere le incomprensioni ed i sospetti che esistono in quella parte del mondo sugli obiettivi della politica americana. Dulles non ha dato alcuna spiegazione sulla mancata visita all'Iran ed all'Afganistan, unici due Paesi del Medio Oriente esclusi dal suo itinerario.

Gino Tomajuoli

Accuse delle «Isvestia» alla politica di De Gasperi

Mosca, 9 maggio.

Le *Isvestia* accusano il Governo di Roma di venire meno agli obblighi che le riparazioni verso la Russia impongono all'Italia. L'accusa è contenuta nel corso di un commento che il giornale fa sulla condotta della campagna elettorale da parte della D. C. Il Governo italiano — afferma il commento — ricorre a tutti i pretesti per non far fronte ai suoi obblighi. I dirigenti della D. C. cercano in tutti i modi nei loro discorsi elettorali di screditare la politica sovietica. Ne sono una prova lampante i discorsi pronunciati da De Gasperi a Firenze e ad Ascoli Piceno. De Gasperi ha fatto una grande confusione di fatti, dice il giornale. (A. P.).

Autorizzate in Persia le importazioni dall'Italia

Teheran, 9 maggio.

Il Gabinetto persiano ha approvato oggi un decreto che autorizza la importazione di prodotti italiani fino a un valore di 80 milioni di dollari in cambio di petrolio persiano nei prossimi tre mesi. Le merci da importare dall'Italia, costituite principalmente da prodotti chimici e macchinari industriali, saranno impiegate da enti e da uffici governativi.

LA "FARIDA PARIGINA,, DI FARUK

Farida Riboton, giovane di 19 anni nata a Tunisi, danzatrice in un locale notturno parigino, ha suscitato l'interesse dell'ex-re Faruk che per lei ha fatto «pazzie». (Tel.)

INIZIATA NEL LAOS LA STAGIONE DELLE PIOGGE

Le truppe d'invasione paralizzate fino a ottobre

I comunisti si ritirano lentamente ma lasciano nel territorio dei reparti di loro agenti - Il re del Laos si reca in Francia per cure mediche

(Nostro servizio speciale)

Hanoi, 9 maggio.

Da fonte del Comando francese si è espressa stasera la opinione che l'invasione comunista del Laos sia finita, per lo meno fino ad ottobre. Le cateratte del cielo si sono aperte, e il primo diluvio della stagione dei monsoni ha trasformato in paludi fangose le vallate laotiane.

Tuttavia, si pensa che i vietminhiti lasceranno nel Laos, a controllare virtualmente mille chilometri quadrati di territorio invaso quasi senza colpo ferire, gli effettivi di quasi una intera divisione. Mentre il grosso dell'armata Vietminh si ritira verso le basi a nord della frontiera del Laos, nella regione indicata già sono al lavoro gli agenti comunisti, e si pensa che non sia da escludere l'eventualità di una proclamazione del territorio quale sede della giurisdizione del Governo del «Libero Laos» già annunciata dalla radio comunista.

Un accurato esame della situazione esistente da quando ai primi della settimana l'invasione comunista si è arrestata ha condotto il Comando francese a queste conclusioni:

1. La totale assenza di qualsiasi tentativo di ritirare la colonna Vietminh che è giunta a quaranta chilometri da Pakseno, sulla frontiera tailandese, indica probabilmente che il comandante ribelle Vo N'Guyen Giap intende continuare la campagna in quella direzione quando, a ottobre, cesserà la stagione delle piogge.

2. Le unità comuniste impegnate all'estremità meridionale del delta di Hanoi, dove le condizioni del tempo permetteranno di combattere fino a luglio, saranno presumibilmente rafforzate da reggimenti tratti dall'armata di invasione del Laos. Nelle ultime settimane le perdite Vietminh nella zona del delta sono state assai elevate, più di quelle che i ribelli hanno subito nell'intera campagna di invasione del Laos.

Intanto, si prevede, i comunisti continueranno l'opera di consolidamento politico delle zone occupate del territorio laotiano.

Viene scartata l'ipotesi che l'improvviso arresto dell'invasione possa essere il portato di una direttiva di Mosca o di Pechino. Così pure non si dà peso all'ipotesi che l'invasione abbia preso sul piano militare una piega tale da indurre i comunisti a cercare una tregua. Esistono invece — si osserva al Comando francese — buone ragioni militari che giustificano la decisione del comandante vietminh di sospendere l'offensiva. In primo luogo, la rapida avanzata lungo 480 chilometri di strette e difficili piste montane ha indebolito i fanti ribelli a un punto tale che difficilmente avrebbero potuto attaccare con probabilità di successo le poderose difese franco-laotiane distese a ventaglio sulla piana delle Giare e attorno alla capitale reale, Luang Prabang.

Secondariamente, il prematuro arrivo dei monsoni, la cui stagione si sarebbe dovuta iniziare il 15 maggio, ha reso virtualmente impossibili i rifornimenti per le migliaia di coolie che vengono utilizzati dai servizi logistici vietminh e che non potrebbero portare su piste fangose e allagate i quindici o più chili che costituiscono normalmente il loro carico. I prigionieri vietminh hanno riferito di centinaia di portatori morti o ammalatisi per la fatica anche quando il tempo era buono.

In terzo luogo, si ritiene che l'invasione comunista non sia mai stata un'«avventura», ma che si trattasse invece di una manovra accuratamente predisposta.

Da Luang Prabang si apprende intanto che Re Sisavang Vong, il quale si era rifiutato di lasciare la sua capitale nel momento del pericolo, ha annunciato che alla fine del mese partirà per la Francia per un periodo di cure nella città termale di Vittel. Andrà in Francia per via di mare.

l. g.

Tre aerei si scontrano

Chievres (Belgio), 9 maggio.

Tre «Meteor» della reazione dell'aviazione belga sono entrati in collisione oggi nel corso di un volo in formazione. I tre piloti sono periti.

L'accoglienza dei sindacati alle concessioni per gli statali

Rilievi favorevoli della CISL e dell'UIL - La CGIL, insoddisfatta, annuncia "decisioni,, per martedì - Nuovo passo presso Gronchi e Ruini?

Roma, 9 maggio.

La soluzione del problema dell'acconto ai dipendenti statali, prospettata dal Governo, ha suscitato, nel complesso, reazioni abbastanza positive nelle categorie interessate. Queste hanno valutato che, nella vacanza delle Camere e nella conseguente materiale impossibilità di mettere in moto il meccanismo legislativo, la proposta del Governo di effettuare la rateizzazione quadrimestrale della tredicesima mensilità, a partire dal 1° luglio prossimo, è da considerarsi la più pratica. Questa rateizzazione consentirà ai dipendenti statali di percepire, nei primi giorni di luglio, assai più dell'acconto di L. 5000 che era stato richiesto. Un portavoce del Viminale ha precisato che, oltre le rate della tredicesima, gli statali potranno contare a non remota scadenza, e cioè dall'entrata in vigore della legge-delega, sui miglioramenti derivanti dal nuovo trattamento economico, che comporterà per l'erario un maggiore onere di 60-65 miliardi di lire all'anno.

Tanto la CISL quanto l'UIL hanno accolto nel complesso in modo favorevole la decisione del Governo. Il segretario coordinatore di quest'ultima, dottor Viglianesi, ha tenuto a sottolineare che con la decisione governativa si sono accolte in sostanza, le proposte dell'UIL.

«E' chiaro — ha proseguito il sindacalista — che con la decisione adottata il Governo ha posto automaticamente quale termine ultimo alla risoluzione integrale del problema la fine del corrente anno: nessuno, infatti, può pensare che al momento in cui dovrebbe avvenire la corresponsione della tredicesima mensilità, e cioè il 15 dicembre, il Governo e il Parlamento non solo non abbiano risolto ogni aspetto del problema, ma addirittura possano pensare di corrispondere agli statali una somma decurtata degli acconti».

Quanto alle prime reazioni della C.G.I.L. esse esprimono, naturalmente, insoddisfazione. Dopo una riunione dei componenti la segreteria confederale presenti a Roma e dei componenti il Comitato di coordinamento dei sindacati dei pubblici dipendenti associati alla C.G.I.L. è stato diffuso un lungo comunicato nel quale si afferma che «il Governo è stato costretto a riconoscere le condizioni di grave disagio dei pubblici dipendenti», ma che «il suo proposito è di sottrarre al Parlamento ogni decisione in merito ai problemi economici e giuridici dei dipendenti pubblici attraverso la legge-delega, la quale, tra l'altro, dovrebbe privare gli statali del diritto di sciopero»; infine, «l'intenzione del Governo di effettuare rateaImente il pagamento della tredicesima senza nessun impegno in merito all'entità ed alla decorrenza dei miglioramenti non solo mostra che non si intende accogliere le richieste avanzate dalle categorie, ma si aggrava lo stato di apprensione e di malcontento dei pubblici dipendenti».

Martedì 12 la segreteria della C.G.I.L. ed i componenti del Comitato di coordinamento torneranno a riunirsi «al fine di prendere le decisioni che si riterranno necessarie». Intanto questa sera a Napoli l'on. Di Vittorio ha dichiarato di «non poter ritenere definitiva la posizione del Governo quale risulta dal comunicato emesso. Infatti la soluzione prospettata non risolve proprio nulla, in quanto lascerebbe le cose esattamente come prima, con la sola differenza di rateizzare il pagamento della tredicesima mensilità che, mentre non alleviererbbe in nulla i disagi degli statali, farebbe perdere alla tredicesima mensilità il carattere di gratifica natalizia che ha per tutti i lavoratori italiani» «Una soluzione provvisoria e ragionevole — ha concluso l'on. Di Vittorio — potrebbe essere questa: dare un acconto immediato, sotto qualsiasi titolo, essendo inteso che si tratta sempre di acconto sugli adeguamenti da decidere, e l'impegno del Governo di far decorrere gli adeguamenti stessi dal gennaio 1953».

v. s.

Depredata un'auto di 10 mila sterline oro

Episodio di lotta fra contrabbandieri. Il suicidio dell'autista

Varese, 9 maggio.

La strada del Brinzio è stata teatro di un misterioso e grave episodio di banditismo che ha avuto come protagonisti gli appartenenti a due bande di contrabbandieri e spacciatori di monete d'oro.

Nelle immediate vicinanze della «cappella» del Brinzio, tra il bivio per Bedero e il termine della salita, una grossa automobile nera targata CH, con a bordo solo il guidatore, un uomo sui 40 anni residente a Lugano, la notte scorsa, dopo essere transitata per il valico di Fornasette ed esser passata a Luino verso le 20, iniziava la salita del Brinzio a tutta velocità. In vista della Cappella della Madonnina del Brinzio l'auto si vedeva sbarrare la strada da una grossa automobile con targa indecifrabile, perchè coperta da un cartellone, sopraggiunta da Varese. L'uomo non faceva in tempo a riaversi dallo stupore che dall'altra macchina balzavano quattro uomini i quali, rivoltella in pugno, gli ingiungevano di non muoversi. Uno di essi apriva la portiera posteriore e, alzato il sedile, toglieva due sacchetti che contenevano diecimila delle famose sterline fabbricate clandestinamente, per un valore totale sul mercato libero di oltre 80 milioni di lire. I quattro individui risalivano con i preziosi due sacchetti sulla loro macchina.

Riavutosi, il giovane luganese raggiungeva Varese e quindi si recava di nuovo a Lugano, per informare di quanto gli era accaduto i suoi compari, col risultato che nella stessa notte di ieri veniva presentata una denuncia della rapina.

All'ultimo momento un fatto tragico si è inserito nell'episodio della rapina. Il quarantenne Giovanni Battaini, di Lugano, che guidava la grossa automobile bloccata sul Brinzio, e con la quale stava trasportando le diecimila sterline nella nostra città, si è suicidato col gas nel capoluogo del Canton Ticino.

Studenti italiani e francesi s'incontrano sul colle del Monginevro

In un'atmosfera di gaiezza alpina si rinsalda un'antica amicizia fra i ragazzi dei due Paesi

Claviere, 9 maggio.

(g. f.). Un gigantesco abbraccio è stato scambiato oggi tra Francia e Italia sul colle del Monginevro. Millottocento studenti delle scuole medie di Torino si sono incontrati con un centinaio di studenti francesi venuti da Briançon e da Grenoble.

Ogni anno il CAI torinese organizza una grande gita alpina riservata agli studenti delle scuole medie. E' quasi un saluto alla primavera appena arrivata, e un commiato all'anno scolastico che sta per chiudersi. A differenza delle precedenti, la gita di oggi ha avuto un carattere internazionale: non soltanto perchè la meta era in Francia, ma per la significativa partecipazione degli studenti francesi.

Sistemati con i rispettivi professori su una quarantina di pullman i nostri studenti — dai giovanotti dell'ultimo anno di liceo alle bambine della prima ginnasio — sono partiti questa mattina alle sette dalla piazzetta Reale. Una pattuglia della polizia stradale scortava la lunga colonna che si è snodata, nella gaiezza dei cuori, lungo corso Francia per Rivoli Susa Ulzio Cesana e Claviere.

L'incontro con i ragazzi francesi era previsto all'ingresso del villaggio di Monginevro. Cerimonia ufficiale: scambio di mazzi di fiori, discorsi. I ragazzi francesi demolirono il programma. A piedi si diressero lungo la strada incontro ai nostri ragazzi. Dai finestrini furono scambiati i primi saluti; e poi i francesi rincorsero i pullman, raggiunsero gl'italiani che scendevano, li ricevettero fra le braccia. Erano gli abbracci di due gruppi d'amici che si vedono per la prima volta ma che si amano da tempo.

Una manifestazione imprevista, ma così calda e semplice. I rappresentanti delle rispettive organizzazioni scolastiche e alpinistiche — per la Francia i professori Georges e Germain, per l'Italia l'assessore signora Ada Sibille, il barone Andreis, il prof. Rocca, il maggiore Richiardi e il cappellano don Solero del IV Alpini — rinunziarono all'applicazione del programma.

Questo ha avuto un'altra variante. Meta della gita era il colle Gondran, dal quale nascono la Dora Riparia e la Durance. A causa della neve che si sarebbe incontrata lungo il tragitto, si ripiegò su una località più vicina: il colle Alpet. Ed ecco sui prati sbocciare una miriade di fiori multicolori, una festosa distesa di giacche e maglie e gonne variopinte che inizia la marcia verso le pinete. C'era vento, ma il sole vivido e la gaiezza non ne facevano avvertire il soffio gelido. Sotto i pini furono infine aperti i sacchi da montagna, le provviste furono sciorinate sull'erba e consumate avidamente.

Alle 16 appuntamento al villaggio. E fu l'assalto ai bar, ai negozi di cartoline, di ricordi locali. E scambio d'indirizzi, promesse di visite reciproche. Infine gli abbracci di addio: l'amicizia aveva ora le solide basi d'una giornata di gioia in comune.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'AUDACE IMPRESA DI UNO STUDENTE INGLESE

Avvolge la statua di Nelson in una bandiera da pirata

Ma per fare ciò ha dovuto salire in cima alla colonna di Trafalgar alta 62 metri

(Nostro servizio speciale)

Londra, 9 maggio.

Sarà la primavera, sarà la stagione singolarmente calda e ridente, sarà l'approssimarsi dell'incoronazione, il fatto è che strane cose stanno avvenendo in questa capitale, nota in tutto il mondo per la sua serietà e riservatezza: pochi giorni or sono, un pilota sessantenne, a bordo di un minuscolo aereo monomotore, volava sotto quindici ponti sul Tamigi (una vecchia signora moriva per sincope cardiaca alla vista di un così inconsueto spettacolo) e, stamattina all'alba, un ragazzo di 13 anni rischiava la vita per arrampicarsi fino in cima alla famosa «colonna Nelson» — in Trafalgar Square — e avvolgere l'ammiraglio in una bandiera da corsari.

«Uno scherzo», hanno definito molti giornali questa seconda impresa, ma la frase è indubbiamente un po' troppo misurata: senza una ricca dose di sprezzo del pericolo e di fredda temerarietà, l'avvolgimento di Nelson in un piratesco vessillo non sarebbe stato certo messo in atto e lo «scherzo» si sarebbe limitato a un obiettivo meno rischioso.

Se il folle sorvolatore del Tamigi ha corso infatti martedì il pericolo di cozzare contro un ponte o di affogare nelle acque del fiume, il giovane che stamattina si è inerpicato fino accanto all'ammiraglio, a 62 metri dal suolo, ha rischiato di concludere la sua burla con un mortale tuffo nella sottostante Trafalgar Square.

L'idea della beffa nasceva nel cervello di questo studente alcuni giorni or sono, osservando che lungo la colonna era stata legata una scala: questa scala doveva servire agli operai incaricati di «lavare» — in occasione della *coronation* — sia la colonna che la statua dell'ammiraglio. Lo studente notava inoltre che alle primissime ore del mattino non vi erano attorno al monumento nè operai nè poliziotti: se la burla doveva essere posta in atto, quello era l'istante giusto.

Tutti i problemi venivano studiati dall'intraprendente diciannovenne con occhio di esperto: l'innalzamento di vessilli pirateschi in luoghi i più strani e più «proibiti» era infatti una sua specialità e al suo attivo egli già aveva due recenti e brillanti operazioni: soltanto poche settimane prima egli aveva issato la bandiera nera dei corsari — con il classico teschio e le classiche tibie — sul Parlamento e sul Palazzo di Giustizia. (Questi precedenti sono stati rivelati oggi pomeriggio dall'autore stesso della burla in una sua telefonata al giornale *Star*: egli ha risposto a tutte le domande postegli, ma non ha voluto dare il suo nome).

La presenza della scala — è bene porre in rilievo — rendeva più facile l'ascensione, ma non rendeva certo meno pericolosa la delicata manovra che doveva essere compiuta alla sommità: qui anzitutto vi era da superare — con l'aiuto delle sole mani — la sporgenza del plinto su cui poggia la statua e, in secondo luogo, vi era da compiere l'operazione di avvolgimento del vessillo, mantenendosi in equilibrio nel poco spazio che circonda l'ammiraglio. A ciò si aggiunga infine il pericolo di una repentina vertigine a causa dell'altezza dal suolo.

Tutti questi rischi non facevano però indietreggiare lo studente, il quale — stamattina all'alba — iniziava, chiotto chiotto, la sua coraggiosa ascensione. La salita lungo la scala non era impresa assai difficile, ma i guai cominciavano quando — a 60 metri dal suolo — il giovane si trovava costretto a superare lo sporgente zoccolo sotto la statua. Un tentativo, due tentativi, tre tentativi e finalmente l'ostacolo era valicato: ma ecco una inaspettata e dura sorpresa. Proprio mentre stava per adagiare la bandiera sul corpo di Nelson, un branco d'uccelli lo investiva in pieno, minacciando il suo equilibrio: per un minuto circa i volatili lo assediavano, indi finalmente lo lasciavano libero di portare a compimento la sua impresa.

Il fosco vessillo veniva avvistato — circa un'ora dopo il suo innalzamento — da un passante, il quale subito telefonò comunicando la scoperta a Scotland Yard. Pochi minuti più tardi, due ufficiali di polizia giungevano ai piedi della colonna: «Saliranno?» si chiedevano subito i passanti; ma li attendeva una delusione. Gli ufficiali — sostenitori indubbiamente della teoria secondo cui «prima accerta e poi agisci» — estraevano invece un cannocchiale ed esaminavano se il vessillo esisteva veramente. Terminata l'inchiesta, due operai «specializzati» salivano sulla colonna e, fra le risate del pubblico, privavano Nelson del suo recente trofeo. E a coloro che dopo questa umiliazione potrebbero chiederci: «Ma per quale motivo rischiare la vita in un'impresa del genere?» non possiamo rispondere che con la frase pronunciata oggi per telefono dallo studente stesso: «Perchè l'ho fatto? Che volete mai! La vita è così monotona oggi che se uno non la rallegra un po'...».

m. c.

Dice di non esser ricco il marito di «Miss Universo»

Manila, 9 maggio.

Provenienti da Tokio sono giunti a Manila l'industriale Virgilio Hilario e la moglie finlandese Armi Kuusela, «Miss Universo 1952», da lui sposata nella capitale giapponese il 4 maggio.

Egli ha dichiarato alla stampa che, contrariamente a quanto è stato detto, egli non è ricco, e tanto meno ricco a milioni. Tant'è vero che per raccogliere il denaro per il viaggio di nozze sarà costretto a vendere la sua automobile, una Jaguar.

ULTIME DI CRONACA

Sospeso dai sindacati lo sciopero dei lanieri

Lo sciopero dei lanieri che doveva aver luogo nelle giornate di domani e dopodomani è stato sospeso in quanto il Ministero del Lavoro ha convocato le parti per il 20 maggio per discutere la vertenza.

In risposta ad una lettera con la quale si proponeva alla C.I.S.L. una «azione comune in sede locale» per un aumento dei salari, il segretario della C.I.S.L. provinciale Donat-Cattin ha inviato ieri alla Camera del Lavoro una lettera nella quale si respinge la proposta dei sindacati social-comunisti. «Per il conglobamento — è detto tra l'altro nella lettera — sono in corso trattative in sede nazionale ed a queste trattative partecipa anche la C.G.I.L. Per la contingenza esiste un accordo interconfederale che ha la nostra ne la vostra Confederazione hanno sinora disdetto. Noi della C.I.S.L. — prosegue la lettera — abbiamo criticato l'accordo per la contingenza quando voi della C.G.I.L. parlavate di grande vittoria. Chiedere ora in sede locale, su queste voci, aumenti da 4800 a 11 mila lire al mese non è altro che una manovra propagandistica in vista delle elezioni del 7 giugno. Una manovra contro la quale noi sentiamo il dovere di mettere in guardia i lavoratori per evitare il formarsi di inutili e dannose illusioni.

Premi a negozianti e pubblico per la «Parata delle vetrine»

Per la festosa «Parata delle vetrine 1953» (che per iniziativa dell'Associazione Commercianti tanto pubblico ha richiamato davanti ai negozi cittadini favorendo impressioni e commenti) la giuria ha emesso, dopo una seduta plenaria, il suo giudizio. Vincitrice assoluta è stata proclamata la vetrina della ditta Adriana Mattà, via Pietro Micca, che esponeva corredi e biancheria. Il premio per la zona A è stato conferito alla vetrina di Lorenzo Galtrucco, tessuti, in via Roma, e per la zona B alla ditta di mobili Barovero, via Nizza.

Per l'originale «Concorso pronostici» ben 1481 cittadini hanno risposto all'invito dell'Associazione inviando la prescritta cartolina postale. Di essi ben 78 concorrenti hanno colto nel segno, indicando esattamente la vetrina vincitrice assoluta. Sono stati estratti i premi alla presenza di un notaio. Le 50.000 lire del primo premio sono toccate alla signora Franca Migliau, via Monte di Pietà 22; il 2° premio di L. 30.000 alla signora Virginia Bocca, via P. Micca 21; il 3° premio di L. 20.000 alla signora Concetta Cometto, corso R. Parco 33.

I vincitori potranno ritirare i premi presso l'Associazione Commercianti, corso Vittorio Emanuele 80, entro 30 giorni da martedì 12 p. v., primo giorno di riscossione.

Ha chiuso serenamente in Torino la sua vita di uomo probo ed indefesso lavoratore il

Comm. Luigi Casalegno

lasciando nel rimpianto il figlio dott. Luigi con la moglie Teresita Ricevuti e bimbi Alberto e Attilia che tanto adorava; la sorella Margherita ved. Ferrero, i fratelli Umberto, Giovanni ed Alfonso con le rispettive famiglie; i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La Salma sarà trasportata a Ciriè domenica mattina. I funerali avranno luogo alle ore 17 partendo dalla propria abitazione. Lunedì mattina 11 corr. alle ore 8 nella chiesa di San Giovanni in Ciriè verrà celebrata una Messa in suffragio.

La Ditta Figli di Luigi Casalegno, Ciriè, ha il dolore di partecipare la morte del Comm. LUIGI CASALEGNO suo prezioso ed amato presidente.

Impiegati e Maestranze della Ditta Figli di Luigi Casalegno, Ciriè, si associano al dolore della famiglia nel partecipare la morte del Comm. LUIGI CASALEGNO.

Elisa ed Angela Ricevuti prendono viva parte al dolore della figlia e del genero dott. Luigi per la perdita del Comm. LUIGI CASALEGNO.

Carlo Magnani partecipa al dolore della famiglia Casalegno per la morte del caro amico Comm. LUIGI.

Gli amici Bonsanino, Bossaglia, Maggia, Parachi, Quario, Ubolldi De Capei prendono sentita parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Comm. LUIGI CASALEGNO.

A soli 44 anni è cristianamente mancato

Edgardo Canzi
Cassiere del Credito Italiano

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria De Martino, il padre, la matrigna Irene de Maria, la cognata, il nipotino, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Osp. Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Gli amici: Alberello, Brusa, Cevere, Minoretti, Fenti, Salvatori, Santero, si associano al dolore della famiglia.

Il Credito Italiano ha il profondo dolore di annunciare la perdita del Rag. EDGARDO CANZI impiegato della sede di Torino.

Partecipa al lutto: la Commissione Interna.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Rag. Piero Fontana

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Ida Venesia, la figlia Giuliana, la suocera, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il prof. Pepino e il dott. Tiranti per l'amorevole assistenza al loro caro scomparso. I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Galileo Ferraris 131.

La famiglia Silvestro, profondamente addolorata, prende viva parte al grave lutto dei famigliari, per la scomparsa del Rag. Dottor PIERO FONTANA.

Dopo lunga malattia, a 83 anni, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tamagnone

Lo annunciano con profondo dolore le figlie Maria, Olga, Teresa col marito Luigi Papa e famiglia, il fratello comm. Domenico e famiglia, le cognate Orsola e Cristina Borgi e Cecilia col marito comm. Mario Bottardi e parenti tutti. Funerali stamane ore 10,30 partendo da Strada Cavoretto 13, alla Parrocchia di Cavoretto, indi la cara salma verrà trasportata alla tomba di famiglia in Orbassano. Per volontà dell'estinto la famiglia non porterà il lutto. La presente serva anche di ringraziamento.

Repentinamente dopo aver dedicato la sua esemplare esistenza alla famiglia rendeva l'anima a Dio la

N. D. Maria Bon
ved. Prof. A. Bardella

Per espresso desiderio della cara Estinta i figli e i parenti tutti angosciati ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 8 giugno p. v. alle ore 8,30 presso il Santuario Pilonetto (p. Zara).

Nella trigesima della scomparsa del compianto

CAV. DEL LAVORO
Enrico Luigi Antoniazzi
Cav. di Gr. Croce e Gr. Cordone Comm. dei Ss. Maurizio e Lazzaro

nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via A. Avogadro 3), martedì 12 maggio alle ore 9, verrà celebrata una Messa in suffragio della sua anima. I figli, nel loro infinito dolore, lo ricordano ai parenti e agli amici e ringraziano coloro che vorranno parteciparvi.

Nel ritorno della data della scomparsa di

Ugo Capussotti
10-5-1952 — 10-5-1953

i famigliari con non meno dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e lo apprezzarono. Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta) martedì 12 maggio alle ore 7,30.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Teresa Cassano v. Asborto

i figli Giovanni, Giuseppe, Mario e la figlia Maria in Barbero con immutato dolore la ricordano a quanti la ebbero cara. La Messa sarà celebrata mercoledì 13 maggio alle ore 8 nella chiesa di Santa Croce. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Nel 4° anniversario dell'irreparabile perdita dell'anima cara di

Enrico Filosi

la famiglia lo ricorda a quanti lo amarono e vorranno ricordarlo nelle loro preghiere. Una funzione religiosa in suffragio dell'anima buona sarà officiata alle ore 8 di lunedì 11 corr. m. nella parrocchia Gran Madre di Dio.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Biagio Aruga

nella parrocchia di Gesù Adolescente, martedì 12 maggio, alle ore 8, sarà celebrata la S. Messa. La famiglia riconoscente ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Luigi Celeste Novara

saranno celebrate Messe in suffragio in Settimo il giorno 11 alle ore 7 e in Torino il 15 alle ore 8,30 parrocchia S. Cuore, via Nizza 56. La moglie ringrazia quanti lo ricorderanno.

Mercoledì 13 maggio 1953, alle ore 9, nella chiesa dell'Immacolata Concezione (via San Donato) verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di

Margherita Roggero Gambetti

nella ricorrenza del primo anniversario della morte. La famiglia la ricorda a quanti la conobbero.

12-5-1951 — 12-5-1953

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Vittorio Signorini

i figli dott. Vincenzo e Ornella lo ricordano a tutte le persone che gli vollero bene. La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa del S. Sudario alle ore 6,30 di martedì 12 p. v.

Ha concluso la sua lunga e serena esistenza tutta dedita alla famiglia e al lavoro

Giovanni Mensa
di anni 88

Piangono il loro carissimo papà: Annunziata col marito Clerio Michelatti; Teresa col marito Nino Zambrini e figlia Anna Maria; Ernesta; Corrado con la moglie Aurelia Bellarino e figlio Giovanni; la sorella Gina Gayta e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 10 maggio alle ore 16,30 in Tronzano Vercellese. Si prega di non inviare fiori.

Tronzano Verc., 10 maggio 1953.

Colpito da morbo crudele, ribelle ad ogni cura, è tornato fra gli angeli, a soli 5 mesi

Alberto Bolle

lasciando a piangerlo straziati la mamma Maria Clara Chaberi, il papà Roberto Bolle, i nonni, bisnonni, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Clinica Koelliker corso Unione Sovietica 164.

Torino, 9 maggio 1953.
Via Cibrario 10.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Viale

Ne dànno il triste annunzio la mamma, i fratelli e sorelle: Claudia, Maria, Felice, Suor Giuseppina, Luigi colle rispettive famiglie e parenti. I funerali avranno luogo stamane 10 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via A. Abegg 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

10-5-1950 — 10-5-1953

Rema Bosio

Con rimpianto e preghiera lo ricordano: mamma, fratello, sorella e cognati.

Luigi Ferrero sentitamente ringrazia per l'imponente dimostrazione d'affetto data alla sua cara Estinta e indimenticabile

Piera

La S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 12 maggio 1953 alle ore 7 nella chiesa parrocchiale di N. S. della Pace.

E' mancata ai suoi cari

Corporina Cuabello
vedova Savio

benefico genio tutelare della sua famiglia alla quale dedicò tutta l'intelligente, instancabile operosità della sua vita. Ne dànno partecipazione agli amici e conoscenti, a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinta, la figlia Fernanda col marito Gioachino Burdese e figli Aurelio, Alberto, Luciano; i parenti Burdese, Cagliano, Bosio, Savio.

Dopo breve malattia, ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Giuseppe Zabaino

Ne dànno il triste annuncio la moglie Caterina Rossi, il figlio Antonio con la moglie Prosperina Bolle e bimbi, la figlia Anna col marito Alfonso Foliano e bimbo, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 16,30 partendo da viale Roma 53 Alessano (Venaria).

E' tornata tra gli angeli

Carletta Franchi
di mesi 4

Lo annunciano i genitori Nino e Clelia De-Marchi, i nonni e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo alle ore 10,30 di oggi domenica partendo dalla cappella del Cimitero Generale. Serva la presente come partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 11 maggio alle 8,30 nella cappella della sua Villa dei Colli, e il 12 maggio alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Chiusa Pesio si celebreranno le sante Messe di trigesima per l'anima eletta del compianto

DOTT.
Arnaldo Guglielmo Abate

La sventurata moglie e i figli saranno grati a tutti coloro che ricorderanno il loro amato Estinto e si uniranno alle loro preghiere.

La famiglia del

Cav. Ferruccio Bonamore

ringrazia quanti hanno reso omaggio alla Sua cara memoria. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa della Gran Madre di Dio il 3 giugno ore 9.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 % Condizioni speciali per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO torno «Cons» e tornio metri uno occasione. Telefonare 42-201.
CALDAIA Cornovaglia completa accessori 40 mq vendesi occasione. Telef. 683-007.
CALZATURE banco imballaggio, pianoverde. Via Renier 23. 96325
INDUSTRIE freddo e casearie. Vendonsi compressori Dall'Orto 42.000 frigorie; altri Warning 6000. Serpentini alluminio, vasche alluminio, ecc. Telef. 683-007.
STAMPI trance in genere specializzato stampi minuterie. Telefonare 56-060.
TORNIO nuovo prismatico vende artigiano, affarone. Capellini, v. Arvier 6, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABILISSIMA ineglatrice taglia per privati su misura camicie camicette pigiama. Telefonare 50-658. 86489

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bottiglieria, alloggio, 1.500.000 vera occasione. Vergnano, Principe Amedeo 38. 20727
AFFARONE! Drogheria incasso 1.200.000 settimanale, causa impegni 4.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 20727
ALASSIO rosticceria alloggio 2.400.000 muri compresi. Capra, San Donato 5.
APPROFITTATE unica occasione Torino. Causa urgente trasferimento cedesi 600.000 come regalato pellicceria avviato, ecc. abitabile. Telefonare 80-007. 96442
ATTENZIONE! Caffè angolare, ottima posizione, forte passaggio, reddito circa 300.000 mensili, frigorifero, attrezzatura moderna, alloggio 3 camere, cedesi causa urgente 8.500.000, anche dilazioni. Balma, Sacchi 34. 4352
ATTENZIONE! Commestibile 30.000 giornaliere cedesi causa disgrazia 1.200.000. Balma, Sacchi 34. 4352
ATTENZIONE! Rivendita pane 150 kg. giornalieri, alloggio, cedesi 3.000.000. Balma, Sacchi 34. 4352
ATTENZIONE! Trattoria, bottiglieria, biliardo, frigorifero, giochi bocce, pergolati, cedesi occasionissima 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 4352
AVVIATISSIMO magnifico locali centrale macchinario completo cedesi trasferimento 3.200.000. Scrivere casella 7073, SPI, Torino. 64330
BAR centrale causa divisione urge vendere. Capra, San Donato 5. 64262
CASALINGHI elettrodomestici zona commerciale, causa decesso cedesi. Lettico, Principe Tommaso 31. 64811
CAUSA malattia cedesi tabaccheria avviatissima incasso controllabile, zona centrale. Telefonare 842-792. 96335
CAUSA trasferimento cedo commestibile con alloggio Lingotto incasso 30.000 giornaliere, 2.200.000 trattabili. Tel. 695-337.
CEDESI avviatissimo negozio moto scooters con rappresentanza e alloggio eventualmente socio. Via Borgo Dora 25.
CEDESI cifra primario centralissimo, vasti locali, forte lavoro, esclusi intermediari, 16.000.000. Scrivere casella 3113, SPI, Torino. 85612
CEDO affitto merceria senza merce. Scrivere casella 7075, SPI, Torino. 64352
CENTRALISSIMA zona commerciale cedo piccolo negozio adatto diverse attività. Scrivere casella 3133, SPI, Torino.
CENTRO Chieri cedo negozio con alloggio, anche vuoto. Aruga, v. Vittorio 37, Chieri.
CERCASI finanziatore 3-4.000.000 interessarsi su produzione, assicurasi forte interesse, garanzia, serietà. Scrivere casella 3170, SPI, Torino. 85780
CERCO latteria litraggio 200, esclusi mediatori, Scriv. casella 4290, SPI, Torino.
COSTRUTTORE edile cerca collaboratore preferibilmente geometra disposto apportare capitale per ultimazione alloggi ad uso abitazione. Scrivere dettagliatamente casella 5000, SPI, Torino. 45821
DENTISTA avviato studio centrale con alloggio cedesi. Telefonare 84-400, Lettico.
ESPERTO uomo cerca gerenza affittare autorimessa. Scrivere casella 9110, SPI, Torino. 96275
FARMACIA! urge fittare occasione. Telefonare 20-365. 85650
FOTOGRAFI avviatissimo laboratorio centrale cedesi. Germena, Matteotti 16.
GABETTI, Pio V 8, cede negozio primizie via Po 1.800.000. 4025
GELATERIA-bar modernissima, grande dehors proprietario cede direttamente accettando alloggio in parziale pagamento. Telefonare 521-054, ore pasti. 64816
GENOVA cedo causa salute redditizio alimentari, pasta fresca, attrezzato, macchinari, alloggio, 1.800.000. Scrivere SPI Casella 80 D. Genova. 4742
GERENZA oppure cedo saumoleria reddizio. Basso, Napione 25. Tel. 882-957.
LABORATORIO maglieria forte lavoro cedo o gerenza associerei. Telef., 770-510.
MACELLERIA Torino altra paese con alloggio cedo, gerenza. Telefonare 86-436.
MERCERIA profumeria cedo 2.200.000, cucina, camera, fitto 12.000, conveniente. Telefonare 853-020, mattino. 45773
MOTOSCOOTER negozio attrezzato, zona sportiva, cedesi (affarone). Lettico, Principe Tommaso 31. 84817
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-457, cediamo oppure gerenza pastificio persone pratiche cauzionando. 46568
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-457, acquistiamo negozi, qualunque genere, qualunque zona, qualunque cifra.
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-457, cediamo vicinanze Porta Nuova angolare bottiglieria superalcoolici, tabella, alloggio.
MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-457 urge cedere centralissimo negozio abbigliamento anche vuoto. 32862
NEGOZIO biancheria, filati, senza reddito, zona popolare, cedesi. Scrivere casella 3151, SPI, Torino. 86653
NEGOZIO passaggio centralissimo abbigliamento merceria biancheria ampia esposizione acquisto contanti. Muri o fitto. Scrivere casella 3102, SPI, Torino.
OTTIMO affare attrezzatissima autofficina stazione servizio autorimessa cedo oppure combino società abbinando altra mia autorimessa ottima posizione compreso alloggio compra vendita autoautoveicoli. Telefonare 869-704. 85922
PETTINATRICE avviato cedo sede gerenza, San Francesco da Paola 7. 96329
PICCOLA azienda falegnameria attrezzata qualsiasi lavorazione lavoro assicurato causa malattia titolare cerca socio anche con capitale limitato; dettagliare per scritto capacità, moralità, capitale controllabile. Scrivere casella 5030, SPI, Torino.
RIVENDITA pane centralissima urge cedere cento giornalieri. Telefonare 47-141.
SANREMO rileverei piccolo negozio adatto pelletteria via Matteotti. Scrivere casella 3140, SPI, Torino. 85734
SERIA avviata impresa costruzione acquedotti fognature posa cavi cerca collaboratore o finanziamento per sviluppo lavoro; forte utile dimostrabile. Scrivere casella 4258, SPI, Torino. 45645
TECNICO, cerca finanziamento, vantaggiosa, redditizia realizzazione industriale. Scrivere casella 3177, SPI, Torino.
URGE cedere avviato commestibile drogheria oppure gerenza prezzo conveniente. Telefonare 13 alle 15: 774-301. 64926
VICINANZE Ciriè vendo chiosco gelati frutta dolciu. Telefonare 601-382.
800.000 trattabili cedesi agnelleria centro mercato, Frassineto 4, Telefono [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A assoluta convenienza, libero, centralissime, 3 camere, 1.875.000. Via Riberi 2 (portinaio). 46722
A Bardonecchia vende terreno centrale. mq. 3000 anche lottizzando. Telef. 40-566.
ABITABILE subito vendo alloggio 5 camere servizi corso Francia 209. Telefono: 76 456, visite 16-18,30. 2140
ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione. Crevetta, corso Mediterraneo 76, via Terraneno 63. 2250
ACQUISTEREI alloggio occupato signorile 6-7 camere accessori. Scrivere dettagliando casella 3137, SPI, Torino. 86867
ACQUISTEREI villetta moderna panoramica con giardino dintorni immediati Torino. Telefonare 55-278. 32566
ACQUISTO direttamente alloggio libero tre camere, cucina, servizi, Cibrario, Statuto. Scrivere casella 3073, SPI, Torino.
AFFARE! Periferia Nord Torino, vendo casa 4 camere, stalla, fienili, 13 mq. terreno irriguo coltivazione orto, 9.500.000. Agenzia Socco, Andrea Doria 5.
AFFARONE! Villa 5 camere servizi frutteto 3.000.000, Vergnano. Telef. 85-065.
ALLOGGETTI due camere cucinino entrata bagno, termo centrale, vendesi 1 milione 200.000 complessive in corso Francia. Telefono 520-320. 2325
ALLOGGIO occupato 5 camere termo centrale, vendo 400 per camera. Scrivere casella 3163, SPI, Torino. 85772
ALLOGGIO via Cibrario 29, 2° piano, 3 camere, cucina, bagno, termosifone, libero, vendesi. Telefonare 32-451. 847153
A metà valore 1500 mq terreno insuperabile posizione corso Lanza. Tel. 80-551.
ASCENSORE libera mansarda centralissima, 570.000. Iglina, piazza Madama Cristina 8. 85636
CANAVESE vendesi villa divisibile tre appartamenti vista incantevole garage giardino. Castelli, Broletto 16, Milano.
CASA nuova zona Parella, 12 camere, garage, termo, bagni, reddito 3.500.000, vendo 32.500.000. Democratici, Nizza 0.
CAV. Conti, Po 8, vende alloggio libero, camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, 2.300.000. 3558
CAV. Conti, Po 8, vende casa occupata precollinare 24 camere, terreno mq. 1600.
CAV. Conti, Po 8, vende 3 negozi occupati, blocco 4.500.000. 3556
CAV. Conti, Po 8, vende alloggetti occupati 250.000 camera. 3558
CERCO terreno fabbricabile semicentro 600 metri quadrati circa. Telef. 42-183, ore ufficio. 64378
COMPLETAMENTE ammobigliato ed arredato, impianti luce, gas, forza, telefono, boiler, termo particolare efficiente; immediatamente usufruibile, vendesi. Torino blocco proprietà condominiale alloggio secondo piano, Cristoforo Colombo, quattro-sei camere, bagno, servizi, 2 cantine, solaio pavimentato. Complessivi sei milioni trattabili, esclusi intermediari. Telefonare 53-696. 32202
CONTANTI privato acquista stabilimento industriale anche occupato 1000-2000 mq. coperti 2000-1000 scoperti. Assoluta riservatezza. Dettagliare scrivendo Vallero, Fenil 33, Torino. 95706
CORSO Emilia 5, intero piano, 9 camere occupate, 2.200.000, vende cav. Conti, Po 8. 3556
CROCETTA, impresa vende in palazzo signorile ultimi alloggi abitabili subito. Telefonare 53-330. 64665
FORTE Marmi, terreno in pineta m. 3748 adatto costruzione villini vendesi. Scrivere casella 3134, SPI, Torino. 32261
GRAN MADRE vendesi villetta libera con giardino, 4.700.000. Riva, Garibaldi 40.
IMPRESA vende eleganti alloggi 2-3 camere servizi consegna immediata corso Sebastopoli ang. Cadorna. Telef. 393-450.
LOTTINI terreno per costruzione villette, lussi fabbricati, Mirafiori mq 230, 600, L. 2000; via Monastir mq 400, 1000, L. 2300; Dazio corso Orbassano mq 400, 1500, L. 1000; via Massari, tram 19 mq 734, L. 2600; via Sansovino capolinea 19, mq 400, 600, L. 2300; Strada San Martino Inferiore n. 81, mq 600, 1000, L. 1600; Strada d'Harmont 52, mq 500, 1000, L. 1200. A richiesta progetti per ogni tipo di costruzione. Rivolgersi Ufficio Tecnico, Arsenale 10. Telefono 521-006. 4193
MONTANARO vendo casa quattro camere, fienile, cortile, rivolgersi Serafino, Bernardino Luini 16, Torino. 85124
NEGOZIO vicino piazza Solferino, vendo libero. Scrivere casella 3167, SPI, Torino.
OCCASIONE, vendo casa 4 camere 2 stalle, fienile, portico, giardino 2.300.000. Trattabili. Borgaretto, via S. Anna 8. Tram 41. 64325
OCCASIONE, vendo Val S. Martino inferiore, vicino capolinea, lotto fabbricabile, frutteto 1000 mq. a L. 1100. Scrivere casella 3143, SPI, Torino. 85734
OCCASIONISSIMA, vendo nuovo grandioso alloggio, primo piano, 4 camere, cucina, bagno, Porta Palazzo; Rossi Po 41.
PRIVATO acquisterebbe alloggio signorile 7-8 vani doppi servizi, possibilmente terrazzo. Telefonare 40-572. 45697
PRIVATO vende cambia villa con dipendenze giardino, garage, cittadina 85 km. Torino con adeguata riviera o laghi. Scrivere casella 7019, SPI, Torino. 64354
S. PAOLO mq. 1400 terreno a 2300 mq. Telefonare 53-638. 86419
SVENDESI causa divisione fornace laterizi vasto terreno. Scrivere casella 8694, SPI, Torino. 96464
TERRENO capolinea 19, mq. 14.000 vendo causa malattia. Telefonare 290-697.
TERRENO mq. 1000 fronte m. 20, via Candiolo vendo miglior offerente. Telefonare 24-717. 46428
TERRENO via Brandizzo, mq. 750, fronte m. 22, vendesi 4.000.000. Lettico, Principe Tommaso 31. 64813
VENDESI cascina collinare, 15.000 sull. 16 giornate circa, civilina, civile, rustico, zona Barolo, La Morra, 12.000.000. Telefonare 12-14, n. 690-467. 85691
VENDESI Casetta semilibera ideale, uso negozio (Lucento) rivolgersi Vallò, via Verazia n. 17, Torino. 84557
VENDESI casetta 2 camere, giardino, Nichelino, comodità Nizza. Telef. 770-323.
VENDESI grandissima casa terreni, peso pubblico, grasso locale comodità adatta per negoziante. S. Stefano Roero D'Alba. (Costa). 86539
VENDESI locale industriale con uffici mq. 900 circa, paraggi piazza Rivoli. Scrivere casella 7044, SPI, Torino.
VENDESI villetta 4 camere, 1000 mq. terreno, serra, frutteto, bella posizione Valle S. Martino 22. 32247
VENDO casa rurale e 4 giornate terreno adatto giardino vicino Torino. Tel. 774-746
VENDO villa posizione signorile. 10 camere vuote, giardino orto Gassino Torinese. Geometra Capasso. 85349
VENDONSI 2 casette strada S. Mauro 256, e alloggi 2-3-4 camere con facilitazione pagamento. Telefonare 20-160, 20-268.
VILLA antica, parco, con annesso terreno fabbricabile a frutteto, collina torinese, 15 minuti tram, vendesi, esclusi mediatori. Scrivere casella 4297, SPI, Torino.
VILLETTA collina Moncalieri 200 metri dal pulmann; visite ore 15.30. Becchio, Nichelino, via Po n. 21. 4730
VILLETTA panoramica San Mauro, comoda pullman, sei camere, servizi, termosifone, casa custode, garage, ampio orto giardino frutteto vende privato esclusi mediatori. Telefonare 65-303. 85786

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI due camere uso ufficio, XX Settembre 60, portineria. 96236
AFFITTANSI 500 m. terreno chiuso telaio uso magazzino, corso Grosseto 225. Telefonare 253-169. 85356

AFFITTASI magazzino alto negozio ampio locale con retro, 2 garages, vetrine d'angolo, attrezzato di scaffali, frigo. Telefonare 36-028. 64742
AFFITTASI ufficio pressi Porta Susa con telefono. Scrivere casella 3065, SPI, Torino. 86378
AFFITTO seminterrato Nuovo mt. 80 luce, forza 15.000 trattabili. « Gomel », c. Monte Grappa 93. 45649
BARRIERA Milano locale mq. 80, luce, forza, volendo garage, ufficio, alloggio, Flecchia, Châtillon 4. 96300
CEDESI locale vuoto uso negozio piazza Gran Madre 5. Conradin Domenico, via Monterosso 4. Telefono 56-066. 86655
CENTRALISSIMO, locali uso uffici, volendo, ammobiliati. Telefonare 770-516.
[illegible] garage magazzino pressi Giulio Cesare. Telefonare 23-665. 64254
LABORATORIO luminoso per orologeria auto 100 mq circa cercasi zona Francia. S. Paolo, Crocetta, Albano, Ferrucci 99. Telef. 31-594. 82279
LOCALE mq. 40 uso officina, affittasi, rilevando impianti. Telefonare 73-163.
LOCALI per industrie magazzini laboratori alloggio abitazione liberi subito. Telefonare 90-369. 64220
PIAZZA Castello camera indipendente uso ufficio, affittasi. Telefonare 57-645.
PIETRO Micca 8, affittasi tre locali rimessi a nuovo uso ufficio e magazzino.
UFFICIO tecnico cerca 2-3 locali centralissimi; indicare condizioni, via e piano. Scrivere casella 1185, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili estate, autunno alloggi: 15.000, 18.000, 24.000; altri pronti subito. Rivolgersi geom. Della Bella, Umbria 12. 3024
ABBIAMO alloggi signorili 1-2 camere tinello servizi, 18.000-22.000. Telef. 51-844.
ABBIAMO alloggi 2-3 camere, servizi, autorimessa nel cortile, zona Mercati Nuovi. Telefonare 690-871. 85706
ABBIAMO diverse zone alloggi da 18.000 a 20.000. Telefonare 53-881. 86613
ABBIAMO uffici alloggi da una a 10 camere. Telefonare 43-921. 2185
ABBISOGNAMI 2-3 camere servizi, centrali, semicentrali, anticipando affitto. Tel. 46-411. 32339
AD ingegnere causa contratto estero, cedo centrale, avviato, lussuoso studio professionale; Longo, [illegible] Uniti 3. Telefonare 45-128. 96347
AFFITTANSI, camera cucina 10.000; 2 camere cucina 16.000; altri zone diverse, 18-20-22.000; 5 camere doppi servizi, zona Francia 45.000, Sacchi 14. 82330
AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato tre camere, accessori, comfort. Corso Moncalieri 55. Telefonare 64-582.
AFFITTASI Borgata Regina, camera, cucina 11.000; camera vuota coabitazione 8000-10.000; grande camera centrale 15 mila; camera servizi 17.000; due servizi 18.000-21.000 tutte zone. Graziano, San Secondo 16. 45732
AFFITTASI S. Anna di S. Mauro villetta 4 stanze, giardino. Telefonare 45-471.
AFFITTASI subito bellissimo alloggio camera cucina termo ascensore. Balzio 124.
AFFITTASI, via Collegno, piano terreno, alloggio 3 camere cucina. Scrivere casella 7061, SPI, Torino. 64366
AFFITTASI 1 giugno alloggio signorile, 3 camere e servizi, adiacente corso Unione Sovietica. Telefono 300-253. 85730
AFFITTO privato, costruzione nuova, alloggio 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 5° piano, ascensore, comodità moderne; corso Regina angolo via Sapione. Telefonare 60-273, ore 12-14 oppure dopo le 20. 96261
AFFITTO tre camere, cucina, bagno, piano terreno, Benefica. Scrivere casella 3165, SPI, Torino. 86715
AGENZIA, Massena 31, affittiamo affitta centralissima 8000; Lingotto camera, cucina, bagno 12.000; tre camere, cucina, bagno 18.000; corso Vercelli 4 camere servizi, garage, giardino 35.000. 48754
AGENZIA, Massena 31, affittiamo camera, cucina 14.000, signorili, S. Rita, Francia 2-3 camere servizi 20.000-23.000; Crocetta 24.000-30.000. 48636
AGENZIA, Massena 31, affittiamo pronti autunno signorili 1-2 camere servizi, 15 mila-17.000-19.000. 46036
AGENZIA, Massena 31, tel. 40-385, affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, abbiamo scelta clientela, rinunciamo provvigioni. 46604
ALLOGGI signorili, tre camere, cucinetta, bagno, affittansi. Via Cadorna 24. 4017
ALLOGGIO ammobiliato indipendente 3 camere accessori, affittasi 30.000 mensili. Telefonare 84-400, Lettico. 84510
BANCARIO cerca alloggio piccolo, massime garanzie. Telef. 47-605, ore 10-16.
BORGATA Vittoria affittansi direttamente alloggi 2 camere, cucina. Telefonare 550-819, 23-355. 46224
CEDO alloggio 2 camere cucina con mobilio. Telef. 883-707, dalle 16 alle 19.
CERCASI alloggio 1-2 camere, cucina, bagno vuoto o ammobiliato preferibilmente zona Crocetta; altro completamente vuoto, comunque. Scrivere casella 9111, SPI, Torino. 96248
CERCO camera cucina vuote piccolo alloggetto pagando 15.000 mensili. Telefonare 500-142. 1209
LUCENTO, affittasi sposo 2 servizi, 18 mila, cauzione 50.000. Tel. 383-254
PROPRIETARI senza spesa gente. Fumero, telefono 52-881. affitta vostri alloggi.
SPOSI cercano, camera cucina, massimo 16.000, anticipo. Telefonare 325-784.
URGE trovare 2-3 camere, zona Porta Nuova o pressi. Scrivere casella 7065, SPI, Torino. 64805
VILLA precollinare cinque camere letto, due bagni, soggiorno, servizi autorimessa, frutteto, porta arredata. Tel. 40-565.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI estate alloggio in villa, comodità, giardino, 50 km. Torino. Scrivere casella 6116, SPI, Torino. 32219
ALASSIO, villa signorile, 12 ambienti, affittasi agosto, settembre. Telef. Torino, 551-066; Alassio 41-23. 48742
CERCASI alloggetto precollinare stagione estiva. Telefonare 40-572. 45605
COLLINA torinese, cerco stagione estiva, appartamento ammobiliato, giardino. Telefonare mattino 81-768. 48716
POSIZIONE incantevole collina San Mauro disponibile alloggio mobiliato in palazzina con giardino ombreggiato. Scrivere casella 3134, SPI, Torino. 85604
PRADLEVES. In villa affittansi stagione estiva 4 camere ammobiliate, luce, acqua, terrazze, giardino, Griffa, S. Bernardo 6, Saluzzo. 64751
VILLA o alloggio in villa per stagione estiva, cercasi affittare zona Rivoli oppure collina dintorni Torino. Richiedesi comodità, ombroso giardino. Telef. 41-839 oppure scrivere: Bosio, via Grassi 4, Torino. 2383

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

PIETRALIGURE, Pensione Aida, sulla spiaggia, giugno-settembre 1200. Tel. Rivera 72-850, Torino. 45705
VILLEGGIATURA montana bambini, bambine, istituto privato signorile, Villa Infanzia, Lanzo Torinese. Chiedere opuscolo illustrativo. 32187

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI a distinto elegante pied-à-terre primo piano. Telefonare 663-609.
AFFITTASI bella matrimoniale zona Francia, Cibrario. Telefonare 771-216.
A signora, signorina, affitto camera ammobiliata: Lamberti Domenica, Strada Chieri 38-10; Torino. 85572

A persona distinta affittasi matrimoniale. Telefonare 66-215. 45801
AFFITTASI Porta Nuova, elegante camera, uno-due letti, volendo pensione familiare, uso cucina, non affittacamere. Telefonare 681-922. 64718
CENTRALISSIMA (via Roma) camera a due letti tutte comodità, bagno, ascensore. Telefonare 520-043. 96432
CENTRALISSIMO affittasi camera ogni comfort, volendo pensione. Telef. 40-518.
LUSSUOSISSIMO pied-à-terre affittasi facoltosa persona sola. Tel. 51-436, immedi.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p

ABILISSIMO operaio per riparazioni automobili autocarri cercasi. Scrivere precisando età, stato famiglia, referenze: casella 8141, SPI, Torino. 32291
AD elementi residenti Torino introdotti ambiente industriale, commerciale ed agricolo, primaria società offre sistemazione dopo adeguato tirocinio. Referenze. Scrivere casella 1184, SPI, Torino.
ALASIA Rita, corso Roma 70, Moncalieri, cerca abilissima lavorante pellicciaia. Telefonare 637-056. 64648
ALESUARISTI per Lidner cerca importante ditta. Massima retribuzione. Scrivere casella 7003, SPI, Torino. 64379
APPRENDISTE sellaie quattordicenni da Zetie, corso Duca Abruzzi 66, Torino.
A signorina offronsi sistemazione duratura in negozio abbigliamento maschile disposta viaggiare; specificare età, studi, presenza. Scrivere casella 3175, SPI, Torino. 85814
ASSISTENTE edile [illegible] subito cercasi. Scrivere con referenze casella 3101, SPI, Torino. 96700
ASSUMEREBBE capo officina importante ditta, energico, pratico costruzione e riparazione macchine utensili, abituato precisione su Generoise e Lidner. Scrivere casella 7002, SPI, Torino. 64477
ASSUMIAMO abile propagandista venditrice detersivi. Presentarsi « Sopak », piazza Stampalia 5. 86627
ASSUMIAMO giovane provetto ebanista. Trivero, Rugino 23. 45827
ATTENZIONE! Nel trentesimo anniversario Centro Radiofonico Professionale indice 1° Concorso Nazionale aspiranti cantanti. Iscrizioni: Maestro Deserra, San Donato 7. 64270
AUTISTA II grado cerca importante ditta. Indicare età, posti occupati. Scrivere casella 4275, SPI, Torino. 46636
BENESTANTE solo cerca tuttofare robusta 25-35enne trasferirsi Liguria. Scrivere casella 8145, SPI, Torino. 85316
BUON mensile guadagnerete perfezionandovi sarta, camiciaia, lingerista, modellista, tagliatrice. Cignetti, Cibrario 1.
CAMERIERA fnita referenze cercasi piccola famiglia. Telefonare 46-640.
CAMICERIA cerca ragazza 15enne studi medi avviarla esclusivamente taglio, cerca inoltre collettiaia domicilio. Telef. 31-381.
CANTANTI lirici, musica leggera, voci gregge, invitansi. Perfetto metodo impostazione, assicurati spettacoli. Scrivere casella 4270, SPI, Torino. 46558
CERCANSI apprendista camiciaia 15enni pratiche macchine motore e apprendiste stiratrici. Presentarsi Biancato, corso Vittorio 96. 86563
CERCANSI falegnami ebanisti per Barocco, un verniciatore. Corso Francia 313. Mobili Gemma. 46723
CERCANSI manovali uomini e donne. Via Rosmini 12 « Salmat ». 85776
CERCASI abile stiratrice lavoro fisso. Via Montevideo 10. Telefono 350-661.
CERCASI cameriere tuttofare fissa, massimo trentenne, trattamento ottimo. Telefonare 354-412. 86601
CERCASI caposquadra energico pratico macchine per lavoro speciale cucitura macchina. Scrivere casella 4672, SPI, Torino. 46663
CERCASI pinitatore, referenze. Scrivere casella 7034, SPI, Torino. 64682
CERCASI tuttofare pratica cucina, buon trattamento. Telefonare 43-785. 32514
CERCO donna tuttofare, fissa, referenze controllabili, Borio, Madama Cristina 25.
COMPOSITORE prima impressore seconda categoria 30-40enni cerca primaria tipografia lavori fini commerciali. Inutile se non provetti. Discrezione. Scrivere casella 7058, SPI, Torino. 64739
DISEGNATORE meccanico cercasi da industria; precisare posti occupati, pretese. Scrivere casella 7057, SPI, Torino.
FAMIGLIA cerca a giornata o fissa abilissima 25-40enne, tuttofare, massimo stipendio. Scrivere casella 7033, SPI, Torino. 64148
FAMIGLIA signorile cerca cuoca perfetta, moralità ineccepibile. Scrivere casella 7007, SPI, Torino. 64611
FILODRAMMATICI scuola invita, per spettacoli teatrali retribuiti. Scrivere casella 4280, SPI, Torino. 46560
FRESATORE veramente capace, pratico lavorazione conchiglie, stampi, modelli metallici, assume azienda lavoro continuativo. Scrivere casella 7060, SPI, Torino.
GIOVANE dattilografa anche primo impiego cercasi. Referenze. Scrivere casella 9115, SPI, Torino. 32207
GIOVANE tuttofare cercasi per piccola famiglia. Referenze controllabili. Presentarsi ore 15-18, Coardi, Cesare Balbo 50.
GRATIS offresi alloggio coniugi soli compenso pulizia casetta. Scrivere casella 7031, SPI, Torino. 64063
IMPORTANTE ditta assumerebbe trasportatore fotomeccanico, direzione responsabilità reparto. Dettagliare, riservatezza. Scrivere casella 4296, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca capotecnico rettificatore interni esterni. Scrivere casella 5091, SPI, Torino. 45777
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca abile elettricista per manutenzione impianti elettrici e motori; richiedonsi buone referenze tecniche. Scrivere casella 7046, SPI, Torino. 64338
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capo esperto per reparto presse imbottitura lamiere sottili; richiedonsi ottime referenze tecniche provata capacità organizzativa. Adeguato trattamento. Scrivere casella 7050, SPI, Torino. 64364
IMPORTANTE ingrosso tessuti cerca apprendisti magazzino primo impiego; precisare studi fatti, referenze. Scrivere casella 5007, SPI, Torino. 45618
IMPORTANTE società assume giovane ragioniere esente militare residente Torino. Scrivere casella 3135, SPI, Torino.
INDUSTRIA cerca praticissima lavori ufficio paghe, dattilografia, corrispondenza, richiedesi referenze. Scrivere casella 3117 SPI, Torino. 32217
INGEGNERE, non oltre 30 anni, con spiccate doti attività iniziativa, cercasi per mansioni tecnico-commerciali. Preferiti candidati con tirocinio officina e conoscenza inglese. Massima riservatezza. Scrivere casella 5107, SPI, Torino. 32228
ISTITUTRICE o bambinaia cattolica, perfetto francese, cercasi. Benazzo, corso Vittorio 3. Telefonare 682-285. 46300
LABORATORIO busti cerca apprendista quattordicenni. Scrivere casella 4241, SPI, Torino. 46142
MACCHINISTA 18enne Pellicceria, ragazzo 16enne apprendista, cerco. Angelini, Giordana 3. 86423
MAGLIFICIO cerca subito abilissima tagliatrice abile confezionista mansioni direttive. Telefonare 70-510. 86657
MARIA Cristina cerca abile commessa perfetta conoscenza francese; esigonsi referenze. Piazza Carlo Felice 33. 85606
MEZZADRO cercasi cascina collinare Monferrato fertile oltre 40 giornate unico appezzamento. Bottiglieria Gorbi, Madama Cristina 5, Torino. 84801
NEGOZIO cerca abilissima lingerista giovane e pantalonaia ragazze. Telefonare 773-836. 45731

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

OCCUPAZIONE sicura qualificandosi in un mese taglitrice confezionista modellista camiciaia pantalonaia lingerista sarta [illegible]. Procurasi lavoro. Artigianato, via Sacchi 2. 86699
OFFICINA meccanica precisione cerca tornitore prima categoria; precisare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. 86627
OPERATORE tornitore energico e preparato cercasi da industria meccanica in provincia. Scrivere [illegible] 7037, SPI, Torino. 64733
PERFETTA corrispondente [illegible] francese stenodattilografa libera subito cercasi. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino.
PERSONA servizio seria, sana, ottime referenze, cerca Tabasso, c. Re Umberto 78.
PETTINATRICE finita cercasi. Presentarsi mattinata lunedì via Pietrino Belli 41.
PICCOLA industria cerca giovane ragioniera o diplomata anche primo impiego con cognizioni di contabilità generale, volenterosa, ottima presenza e tatto dovendo trattare con clientela. Manoscrivere specificando età, referenze, eventuali posti occupati a cassetta 3002, SPI, Torino.
PICCOLA industria meccanica cerca disegnatore progettista attrezzature. Manoscrivere indicando posti occupati, referenze, pretese. Scriv. cassetta 1236, SPI, Torino.
PRIMARIA Casa per vendita ausiliari e [illegible] chimici, cerca bene introdotti industria tessile Piemonte a giovani con preparazione tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 32299
PRIMARIO studio fotografico cerca abilissimo ritrattista per sala posa. Referenze. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino.
RAGAZZE cercansi aiuto pellettiera. Telefonare 40-413. 32301
RETTIFICATORE esperto interni, esterni cercasi anche mezza giornata, officina zona S. Paolo. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. 46822
SARTA finita cerco urgentemente. Telefonare 57-653. 46712
SCOOTERISTA meccanico esperto cercasi. Telefonare 50-771. 64374
SCULTORE intarsiatore su legno, cercasi subito Fenoglio, Maria Vittoria 18.
SERIA ditta cerca incisori metalli pratici pantografi, ottime retribuzioni secondo capacità. Scriv. cassetta 3172, SPI, Torino.
SOCIETA' esercente autolinee, sede Torino, cerca provetto meccanico completissimo veicoli industriali. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. 85816
STENODATTILOGRAFA 16-20 anni, intelligente, volonterosa, cercasi per azienda commerciale. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 32230
STENODATTILOGRAFE, comptometriste in un mese! Corsi celerissimi insegnamento gratuito paghe contributi. Appoggiamo impieghi. Scuole Riunite, via Sacchi 2. Telefono 527-002. 86701
STIRATRICI abilissime cercansi lavoro assicurato. Tintoria « Superbe », via Gravéri 28, corso Francia 155. 46588
TESSITURA assume volonterose magazziniere autiste; dettagliare [illegible]. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. 86501
TINTORIA, cerca operaio pratico lavaggio secco, specificare posti occupati. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino.
TORNITORE attrezzista aggiustatore [illegible] disponga ore libere, cercasi, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 86851
TECNICO esperto attrezzature e stampi lavorazione lamiera, giovane, cerca stabilimento [illegible]. Scrivere specificando posti occupati e referenze: cassetta 3114, SPI, Torino. 86572
TIPOGRAFI, compositore, impressore cercansi Tipografia Ramondini, via Saluzzo 114, Torino. 32320
TORNITORE lastra abilissimo 14 categoria, perfetta conoscenza disegno. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino. 46512
TORNITORE 14 categoria cercasi. Lavoro assicurato. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. 46644
VETRINISTA pratico allestimenti presso drogherie profumerie vetrine standard cercasi. Lavoro continuativo indipendente. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. succes. L. 30

ASSISTENTE edile esperto cementarmato, trasferimento Riviera, offresi. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino. 46456
AUTISTA meccanico 26enne III grado benzina nafta lunga pratica offresi. Telefonare [illegible]464. 64709
AUTISTA ventinquenne, 2 secondi e terzo diesel, secondo impiego, offresi anche domicilio. Scrivere [illegible] 9005, SPI, Torino. 96407
BRAVO a... meccanico volenteroso per fine ferma militare, offresi anche per trasporti materiali edili. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. 96555
CAMERIERA guardarobiera pratica cucito, stiro, offresi. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. 32310
CINQUANTASEIENNE ex manovale offresi per lavorante magazzino, imballatore, pu[illegible] miti pretese. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino. 32175
COMPTISTA commerciale pratica macchine fatturatrice comptometrista stenodattilografa impiegherebbesi presso seria ditta. Gallo, Lessere, corso IV Novembre 270-50. 4074
CONSULENZA ed impianti frigoriferi, termici, elettrici, offresi, ingegnere praticissimo, Telefonare 283-133. 64789
CONTABILE praticissima partita doppia, bilanci impiegherebbesi presso seria ditta. Referenze primarie. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 85632
DATTILOGRAFA ventenne, licenza avv.to, offresi. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino. 46586
DICIOTTENNE, disegnatore particolarista, conoscenza macchine. Motori scoppio, Diesel. [illegible]. Referenze. Telef. 384-363, ore 14-16. 45721
DIPLOMATA pratica contabilità paghe, contributi, qualsiasi lavoro ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare [illegible]857. 32238
DISTINTA signora occuperebbesi Albergo guardarobiera; bar, praticissima cameriera, lingua [illegible] ottime. Scrivere Passaporto 101624 P. Fermo Posta, Torino. 32243
DISTINTE occuperebbesi quale magazziniere fatturiste, sorvegliante, conducente motocarro, referenze; Audino, Chiusa 1.
DONNA cerca posto presso persona sola, o bambinaia. Telefonare 82-400. 96480
EX sottufficiale Esercito (Autocentro) 37enne autista meccanico lunga pratica cerca qualunque sistemazione purchè decorosa. Massima serietà, [illegible] pretese. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino.
FABBRO pratico fucina e banco offresi. Telefonare 521-913. 64839
FATTORINO, magazziniere praticissimo, impiegherebbesi referenze, cauzione. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. 85638
GIOVANE lavorante sarto, offresi. Telefonare 61-795. 32242
GEOMETRA impiegato tecnico cerca impiego [illegible] disposto viaggiare: scrivere Dacolo, via Cibrario 3, Torino. 45723
GEOMETRA 28enne lunga pratica autonomo cantiere impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. 46706
GIOVANE offresi qualsiasi lavoro fiducia, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 3125 SPI, Torino. 85640
GIOVANILE, distinta, decisiva, offresi [illegible] automobili. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. 45675
GOVERNANTE 30enne lunga pratica nobili ottime referenze offresi. Tel. 53-508.
IMPIEGATO praticissimo lavori ufficio, spedizioni magazzino, offresi, trentacinquenne, dattilografo. Scrivere cassetta 9101, SPI, Torino. 96133
INTRODOTTO Farmacie Piemonte, propaganda vetrine lunga pratica offresi a ditta Farmaceutici, cosmetici, libero subito; referenze. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. 64701
ISTITUTRICE diplomata francese occuperebbesi famiglia signorile. Referenze. Telefonare 58755. 72504
ISTITUTRICE giovane seria, libera ottobre occuperebbesi solo periodo scolastico. Massime referenze. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. 96480
MAGAZZINIERA, contabilità clienti, dattilografa, offresi. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 46145
MAGLIERISTA abile laboriosa rettilinee, dicci, doppie miglierebbe. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. 45687
MARESCIALLO pensionato lunga pratica contabilità magazzino articoli meccanici utensileria, elettrotecnica, disposto periodo prova, referenze, miti pretese, offresi, Brunetto, Madonna Scala (Torino). [illegible]
MOTORISTA meccanico auto offresi migliorare. [illegible]. Moncibello 1 96323
OFFRESI seria mezza giornata, referenze controllabili; informazioni telefonare 87.002. 45550
OFFROMI famiglia per cucina, stagione mare. Scrivere cassetta 9121, SPI, Torino. 32350
PENSIONATO statale 58enne, cerca posto fiducia, massime referenze. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 46504
PENSIONATO trasferta cerca occupazione negozio, ufficio, magazzino. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 46516
PORTINERIA casa signorile cercano coniugi giovani camerieri, bella presenza, ottime referenze, marito libero mezza giornata. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino.
PORTINERIA cercano giovani coniugi piemontesi. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino.
PRATICISSIMA lavori ufficio, contabilità, offresi. Telefonare 41-559. 86603
PRATICISSIMA paghe contributi contabilità, offresi saltuariamente. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. 46510
PRATICISSIMA ufficio paghe contributi offresi. Scriv. cassetta 5008, SPI, Torino.
QUARANTENNE volonterosa offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 45531
QUARANTUNENNE vedova onesta, offresi lavorare a giornata o a ore pratica anche negozio, cauzione. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. 85642
QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilografa offresi primo impiego. Truccato, Gorizia 16, Rivoli. 64342
QUINDICENNE stenodattilografa, comptometrista, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. 46571
RAGAZZO diciassettenne, desideroso iniziare ramo commerciale, offresi. Scrivere Fasio, Giulio Cesare 127.
RAGIONIERE dirigente inglese, francese, offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 46602
RAGIONIERA pratica paghe, contabilità, corrispondenza lavori ufficio, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. 86593
RAGIONIERE praticissimo contabilità bilanci, pratiche fiscali, paghe, offresi tenuta amministrazione piccole aziende, miti pretese. Scrivere cassetta 7039, SPI, Torino. 64708
SALDATORE elettrico, autogeno, stagno; argentiere in ferro, [illegible]. Ristano Natello, corso Racconigi 60-41.
SARTA finita offresi anche domicilio. Telefonare 325-008. 45733
SIGNORA trentenne, veloce dattilografa, esperta lavori ufficio, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino. 45701
SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, contabilità, partita doppia, libera subito, offresi. Scriv. cassetta 1240, SPI, Torino.
SIGNORINA 27enne, presenza, istruita, offresi segretaria, mansioni fiducia. Telefonare lunedì, martedì pomeriggio 522-119.
STAMPISTA 14 specializzato in tutti generi di stampi caldo, freddo, taglio, piega, imbutitura. Iniziativa per ogni lavorazione in serie, cerca posto adeguato. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. 64330
STENODATTILOGRAFA veloce, lunga pratica lavori ufficio occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 330-840. 64706
TECNICO capo ufficio acquisti: industria automobilistica torinese, profonda conoscenza fabbisogno materiali e cicli lavorazione, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. 46538
TRENTAQUATTRENNE coniugato elettromeccanico patente offresi portineria custodia villa piccola industria. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino. 32205
TRENTOTTENNE lunga pratica acquisti materiali officine meccaniche in genere occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8093, SPI, Torino. 32121
TUTTOFARE offresi a ore. Scrivere 3128, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE diplomata presenza, conoscenza inglese, passaporto, disposta trasferirsi, viaggiare aiuterebbesi convenientemente. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. 46520
VENTICINQUENNE seria intelligente, offresi tuttofare, coniugi soli. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 85634
VENTIDUENNE bella presenza, occuperebbesi cassiera, commessa. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino. 45687
VENTITREENNE, presenza, offresi commessa, cassiera, eventualmente cauzionando. Telefonare 85-004. 46532

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AZIENDA importanza mondiale articoli ufficio assume produttori 25-30 anni ottime provvigioni. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. 64763
CERCANSI piazzisti ed esclusivisti regionali in tutta Italia, introdotti cartolerie, tabaccai per articolo brevettato indispensabile per aprirsi. Telefonare 78-550 o scrivere cassetta 7074, SPI, Torino.
CERCASI piazzista preferibilmente introdotto coloniali, pasticcerie, vendita articolo primaria casa esigonsi referenze primordine, moralità. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. 85674
DOTTORE farmacia, veramente ben introdotto tutte farmacie Torino, accetterebbe rappresentanza ottimi prodotti. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino.
INTRODOTTO casalinghi vasta clientela Piemonte, provvisto [illegible], cerca rappresentanza. Scrivere cassetta [illegible]45, SPI, Torino. 64234
IMPORTANTE grossista maglieria biancheria cerca rappresentante Torino introdottissimo. Telefonare 534-202.
PIAZZISTA tessuti cotone greggi e industriali cercasi da industria locale. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. 45771
SERIA ditta cerca abile venditore introdotto generi abbigliamento maschile. Scrivere cassetta 3137, SPI, Torino.
VIAGGIATORE ottima clientela Piemonte, cotonerie, drapperie, seterie, offresi. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

BELLA, affettuosa, distintissima, relazionerebbe scopo matrimonio ricco signore anche anziano, purchè generoso, comprensivo. Massima discrezione. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino.
CELIBE 37enne muratore, ottima salute, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina o vedova appartenente famiglia muratori. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. 64278
CINQUANTENNE distinta affettuosa, reddito 1.000.000 annuo, alloggio signorilmente arredato, risposerebbe gentiluomo settentrionale 55-60enne, religioso, colto, condizioni finanziarie adeguate; indispensabile dettagliare posizione, età, indirizzo; massima discrezione. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. 64282
DISTINTA dote sposerebbe 45-50enne impiegato statale parastatale; dettagliare. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino.
DISTINTO 32enne, alto, presenza, ottima posizione, sposerebbe signorina massimo 26enne, colta, carina, amante casa, adeguate condizioni economiche. Dettagliare. Riservatezza. Scrivere cassetta 9095, SPI, Torino. 96376
GRAZIOSA provinciale 38enne, proprietà, sposerebbesi, posizione. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. 45700
INFORMAZIONI prematrimoniali, accertamenti. « Italpol », Principe Oddone 82. Telefoni 24-310, 26-979. 63402
[illegible] 27enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina graziosa, istruita, benestante. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino.
OPERAIO 36enne sposerebbe entro breve tempo brava ragazza massimo 33enne. Inutile scrivere senza intenzione; cassetta 9089, SPI, Torino. 96411
PARENTE desidera accasare adeguatamente 50enne, presenza, ottima posizione finanziaria. Telefonare 24-310.
PENSIONATO, attivo, relazionerebbe signorina vedova 45-55enne pensionata, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino. 64609
PROFESSIONISTA mezz'età, alto 1,75, possidente, sposerebbe 29-35enne, prosperosa, alta presenza uguale, qualità e proprietà adeguata. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino. 32103
QUARANTACINQUENNE signorina distinta proprietaria alloggetto arredato modernissimo centro Torino impiegata sposerebbe distinto impiego sicuro serietà. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. 45641
QUARANTAQUATTRENNE presenza, moralissima, sposerebbe 50-60enne onesto, buone condizioni economiche. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. 46596
QUARANTENNE sottufficiale aeronautica di carriera relazionerebbe scopo matrimonio con signorina affettuosa, massima serietà. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino.
SIGNORILE, colta, piacente, economicamente indipendente, alloggio proprio, gradirebbe conoscere 45-55enne, sano, serio, buongusto, alto, aspetto distinto, posizione adeguata scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA laureato, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina seria, 25-30enne. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. 46720
QUARANTENNE distinta, moralità, presenza, benestante, amante casa, alloggio arredato, sana, affettuosa, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 32235
RAPPRESENTANTE 40enne, brillante, celibe, affettuoso, serio, 700.000 risparmi, sposerebbe adeguatamente, signorina [illegible] Torino, religiosa, statura massima 1,60, preferibilmente con piccolo capitale, per crearsi indipendenza sicura; inanonimi. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.
SESSANTENNE vedovo benestante relazionerebbe scopo matrimonio con signorina oppure vedova 50-60enne pari condizioni. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino.
SIGNORILE, casa arredata, relazionerebbe 50-60enne, gentiluomo, benestante, professionista scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. 46302
SIGNORINA benestante 40enne, sposerebbesi adeguatamente. Cestinansi anonimi; appuntamenti. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino. 64174
SIGNORINA 35enne, buon impiego, proprietaria alloggio signorile ammobiliato, ereditiera, slanciata, amante musica, relazionerebbe scopo matrimonio, condizioni adeguate, non oltre i 40 anni. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. 32211
SIGNORINA 45enne, alta, presenza, seria, virtuosa, buon carattere, buona famiglia, sposerebbe alto, serio, stabile o ricco posizione. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
SIGNORINA 45enne, buona famiglia, aspetto giovanile, sano, elevati sentimenti, sposerebbe distintissimo, laureato, industriale 45-50enne. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino. 96436
TORINESE 34enne, bruno, sano, 1,60 diplomato, ottima famiglia, piccola proprietà, azienda propria, macchina, sposerebbesi. Pregasi massima serietà; unire numero telefono. Assicurasi restituzione [illegible]. Scrivere dettagliatamente cassetta 3111, SPI, Torino. 86538
TRENTANOVENNE laureata, sicuro impiego, relazionerebbe scopo matrimonio serio buona posizione. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. 86533
TRENTENNE ottima posizione [illegible] rebbe scopo matrimonio con signorina dote morali. Anche nullatenente. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 86543
TRENTOTTENNE, solo, impiego, proprietario bar, sposerebbe affettuosa 30-40enne signorina o vedova, anche provinciale, bella presenza, piccolo capitale per collaborazione. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 85826
VEDOVA bellissima presenza, 30enne, relazionerebbe scopo matrimonio 35-45enne, prestante, ottima posizione. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 8401
VEDOVA cinquantenne piccola proprietà, affettuosa, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino.
VEDOVA 44enne distinta, moralissima, affettuosa, con alloggio e negozio, sposerebbesi con vedovo, distinto, serio, anche con bimbo. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino. 64228
VENTINOVENNE operaio Fiat, ereditiero, sposerebbesi con signorina 18-23enne anche nullatenente purchè veramente amante casa. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.
VENTOTTENNE diplomato industriale privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio giovane anche provinciale. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 64617
VENTOTTENNE, presenza, bruna, carina, illibata, sposerebbe 40-55enne distinto, posizione, massima serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 9105, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

PELI superflui eliminazione definitiva. D.ssa Brescianini, Milano, Lesmi 7, tel. 30-118, lunedì, mercoledì, giovedì, sabato, Novara; via Amico Canobbio 8; tel. 25-08 il venerdì. 348

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane spagliate, carta, libri vari. Telefonare 22-822. 45638
ACQUISTASI [illegible] occasione Telefonare ore ufficio 42-841.
ACQUISTEREI da privato binocolo prismatico [illegible] occasione. Telefonare 554-202. 46688
AFFARONE, vendo sala pranzo Rinascimento, sedie pelle, 150.000. Drovea 34.
ALASIA: sedie, poltroncine curvate, pieghevoli (legno-metallo). Tavolini, come retto albergo. Sconti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Vinzaglio 5. 2378
ARREDATE la vostra casa con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento è a vostra disposizione. Borsero, via Valperga Caluso, angolo via Belfiore 43.
CARRADORI, agricoltori, nel vostro interesse, visitate « Gamma » per ogni [illegible] Pilo 66 (piazza Rivoli), Torino.
COMPRO vendo abiti, materassi biancheria, grammofoni; Saluzzo 10. Telef. 687-145.
UCCELLI perfetti [illegible] vendonsi prezzi moderati. Telefonare 522-092. 64824
FRIGORIFERI per deposito ristorante latteria vendesi buona occasione. Telefonare 45-458. 86680
MAGLIERISTE, attenzione! La ditta Cavacci, Arsenale 10, effettua una offerta straordinaria di macchine maglieria nuove, garantite, alle seguenti condizioni: [illegible] iniziale per un anno, con facoltà di restituzione a fine contratto. Nel caso la macchina venga acquistata, tutto quanto pagato per il noleggio verrà conteggiato come anticipo sull'acquisto, e la differenza rateata [illegible] gratuita. 2731
MOBILIFICIO Saluzzese, via Saluzzo 80: sale Rinascimento, sedie pelle 125.000; camere matrimoniali impero [illegible] 188.000; tinelli 82.000, camere rustiche 79.000. Garanzia, facilitazioni. 2828
MOBILIFICIO San Domenico, via San Domenico 2, angolo via Milano, cento ambienti. Vostro interesse visitarci!
OCCASIONE matrimoniale Chippendal 150.000, pranzo impero 120.000, Rinascimento sedie pelle 120.000, tinello 50.000. Baretti 82. 46740

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO in vendita rateale: 1400, Ardea, Aprilia, 1100, Topolino ogni serie, tipo. Corso Brescia 4. 14184
ACQUISTO contanti Aurelia Sport [illegible] quasi nuova, Colombino, Balbo 11.
AFFARONE Augusta 3a serie come nuova vendesi. Telefonare 76-464. 64501
APPIA permuto, contratto consegna luglio con altro contratto più recente. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. 85644
A privato vendo 1100 E ottimo stato unico proprietario. Telef. orario ufficio 43-941.
A rate vendo Ardea originale 6 posti. Corso Brescia 4. 14184
ARDEA 5 marce bellissima vendo anche ratealmente. Telefonare 390-705. 32235
AURELIA serie B 21 come nuova radio vendo. Telefonare 62-640. 46768
AUTO 5 posti estera economica vera occasione vendo. P. Giulia 2. 46766
AUTOAMBULANZA 1100 completamente revisionata, privato vende. Telef. 85-452.
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, ogni tipo, nuove, usate, permute, massime rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 48
AUTOCARRI ogni ditta, 626 ribaltabile bilaterale, seminuovo, OM Leoncino, OM 240 Taurus, camioncini Ardita 514, Artena, [illegible], Serra Pellissero, Francia 21. 3748
AUTOSCUOLA « Po » tariffe minime ottimi risultati. Informatevi. Pr. Amedeo 28.
AUTOVETTURA nuova 1100. Ardea 5 marce. 1100 B, 500 B furgone giardinetta, 500 C vetture, giardinette. vendonsi: Serra Pellissero, Francia 21. 3748
A 500 motore nuovo carrozzeria ottima, vendesi, 320.000, Telef. 53-247, Boul.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, GMC, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Deleon, corso Vittorio 39. Telefono 48-501.
BUICK o altra americana acquistasi solo se occasionissima. Specificare modello e prezzo. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino.
CAMBIO Aprilia con bella 1400. Telefonare 281-060. 86623
CERCANSI camionette [illegible] ottime condizioni rispettivamente portata 25 e 30 q.li modello recente, veramente convenienti. Descrivere dettagliatamente scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. 46624
COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37, vende anche ratealmente berline e furgoncini 500 C; Belvedere 500 C come nuova; furgoncino 500 A revisionati; berline 1100; berlina 1100 103 M sport; berline e cabriolet 1400; berlina e cabriolet 1500 D; camioncini 1100 cinque quintali; autocarro Bianchi 40 quintali. Carrozzeria berlina nuova completa 500 C.
COMPRO da privato giardinetta Topolino. Telefonare 32-257. 64753
[illegible] vende 1100 B, blu, perfetta, per[illegible] Topolino, motoscooter. Telefonare 30-237. 85753
FIAT 1400, unico proprietario, radio, 800.000; 500 C, seminuova 530.000; 1100 A, qualsiasi prova 370.000; furgoncino 500 C, (1952) 460.000; topolino 240.000. Agevolazioni. Telefonare 73-875. 64747
GARAGE via Goito 1, Aurelia B 21 anno 1952, 1400 nuova, 1053 Aprilia 12 Volta 85564
GOMME occasione, nuove, ogni tipo, misure. Assali per carri agricoli. Modifiche ogni genere « Gamma », Rosolino Pilo 66 (piazza Rivoli), Torino. 3742
OCCASIONE vendo 1100 A, Ardea 2 serie ottime condizioni. Telef. 28-024.
PRIVATO a privato vende 500 A completamente revisionato. Rivolgersi Autorimessa Imperia, Bertola 3. 86615
PRIVATO compra soltanto da privato Ardea 1952 perfettissima. Telefonare 76-173.
PRIVATO vende giardinetta, furgone 1100, motore ripassato nuovo, 300.000. Telefonare 49-378. 84495
PRIVATO vende ottima 1500 A revisionata, Telef. 894-258, ore pasti. 16608
PRIVATO vende topolino C sei mesi, 500 B perfette condizioni. Telef. 26-024.
PRIVATO vende 500 A motore 100000 fuori serie. Telefonare 383-317. 85525
PRIVATO, vende 500 C, 1951, come nuova 300.000 trattabili, accessori; Ottino, Corso Monte Grappa 57. 46614
PRIVATO vende 500 C giardinetta ottimo stato anche ratealmente. Telefono 25-005.
PRIVATO vende 1100 (1948) bellissima Morando, Piedicavallo 22. Telef. 777-447
PRIVATO vende 1100 giardinetta lungo seminuovo. Visibile lunedì pomeriggio: Costamagna, [illegible] 16. Telef. 62-517.
STELLA Alpina e giardinetta 1100 E nuove, vende anche ratealmente Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 85667
TOPOLINO « B » ottimo stato vendo cambio con motoscooter. Telefonare 41-618.
VENDESI furgone Ardea, [illegible] 500 C, 1100 E seminuovo. Telefonare 61-081.
VENDIAMO 1400 seminuova, 1100 E, 1100 lungo sette posti, topolino vetture giardinetta belvedere, Ardea, 1100 sette posti. Facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 1033
VENDO balestrino aprilia anno 1948 perfetto ordine. Telefonare 60-112. 64334
VENDO Giardinetta C e furgone, facilitazioni pagamento. Telef. 22-392, 25-360.
VENDO ottima Topolino, Vespa '51 completa, prezzi convenienti Telef. 80-332.
VENDO Topolino A. Tel. 22-392, 25-360.
VENDO 500 A come nuova motore garanzia. Telefonare 770-093. 46784
VENDO 604 ponte 666 condizioni ottime. Telefonare 21-045. 64314
VENDO 1100 E perfetta fine 1950. Bellissima Topogiardinetta 1951. Furgone 500 C. Zerbino, telefono 620-265. 96315
VENDO 1100 seconda serie 500 C unico proprietario. Telef. 380-708. 85520
500-1941, vende privato 198.000, via San Paolo 76. 46606
500 C guida destra buone condizioni privato vende a privato. Telefonare 72-036.
500 C occasione, 27.000, perfetto stato, accessori vendo 475.000. Telef. 55-180.
626 perfetto ordine, carrozzato Viberti, gommato nuovo, vendo. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 85506
626 ribaltabile cassone ferro perfette condizioni privato vende. Pinelli 14. 46734
1100 A 2a serie, buone condizioni a privato, vendesi; rivolgersi autorimessa Imperia; Bertola 3. 32278
1100 C motetto bellissima, quasi nuova, unico padrone, vendo. Telefonare 501-490.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Lambretta, Mondial, Laverda, Mosquito, Perotti [illegible] 32. Tel. 70-344.
BETA 150 Sport nuova rodaggio vendo cambio Vespa. Cirié 38 A. 96609
BIANCHINA freccia celeste, vendesi come nuova, corso Mediterraneo 64-A.
COMPERO « Motom » da privato se vera occasione; via Mazzini 37. 46402
GUZZI (Astore) come [illegible] vendesi. Via Nizza 344. Telefono 690-656. 32985
GUZZI 500 W. Cocciolo 48, Mosquito [illegible] occasioni. Telefonare 80-003. 64798
MOTOLEGGERA Parilla 125 come nuova vendo. Bersell, via Ferrara 14.
NORTON vendo ottima condizione. Autorimessa, G. Cesare 168. 86649
OCCASIONISSIMA Harley Davidson 750, carrozzino. Brillio; via Santa Giulia 63.
PRIVATO vende Bianchi 250 Dolomiti, ottima; feriali, Graziano, Millio 26.
PRIVATO vende Guzzi 500, telescopica, rivolgersi via Salassa n. 20. Telefonare 22-100. 64118
PRIVATO vende privato motocarrozzetta 500 Guzzi unico proprietario. Via Goffredo Casalis 35 A. 46744
VENDESI sidecar, visibile festivi, oppure feriali 21. Bello; Cumiana 48.
VENDO B.S.A. militare, come nuova, 120.000. Telefonare 22-392, 25-360.
VENDO DKW, 500, bicilindrica, perfetto ordine; negozio falegnameria; corso Cairoli 30.
VENDO permuto con motoscooter moto BMW 750, R. 12 ripassata nuova, 150.000 trattabili, Benedetto, Di Nanni 86.
VENDO Triumph 350 sport ottimo. Via Boggio n. 3. 32346
VESPA '51 vendo buone condizioni. Telefonare 40-413.
VESPA '53 « Elit » Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 6750

ULTIMISSIME
sulla longevità potenziale dell'uomo moderno

Perchè le donne vivono di più?

Che le donne vivono più a lungo degli uomini è provato dalle statistiche sulla durata della vita; i più recenti rilievi della Metropolitan Life Insurance Company confermano che, verso i 40 anni, la sopravvivenza femminile supera generalmente del 15 % quella degli uomini, e tra i 70 e gli 80, del 20 %; oltre i 90 anni, esistono due donne per ogni uomo.

La donna americana vive in media 71 anni, l'americano 67; la francese 65 e il francese soltanto 62; in Inghilterra, contro 2.500.000 uomini sul [illegible] anni, si contano ben 3.000.000 donne della stessa età.

Perchè tanto divario di longevità tra i due sessi?

Tutti sanno che, fin da ragazze, le donne sentono istintivamente o si rendono conto che la sveltezza del corpo è tra le caratteristiche più salienti della giovinezza. Perciò, nell'ordine estetico come in quello della salute fisica, quella di non ingrassare diventa la loro cura predominante.

Gli uomini, invece, paiono non avvedersi del tanto frequente progressivo deformarsi del loro fisico, come se l'adipe e l'aumento di peso fossero una caratteristica maschile inevitabile; e non sanno che se la donna vive più a lungo è proprio perchè, badando a conservare la snellezza del corpo, cura implicitamente la propria salute.

E', quindi, indispensabile che essi, non meno delle donne, regolino fin da giovani la propria alimentazione in modo da assicurarsi l'elasticità fisiologica e con questa una buona salute e una lunga esistenza. In definitiva, per gli uni e le altre, la regola più importante in materia di alimentazione è di « cercare la sostanza e non la quantità, limitando al massimo l'uso di farinacei ».

Riportiamo, a questo proposito, alcune affermazioni dell'illustre e notissimo igienista prof. Bertagnoni:

« Il pane costituisce la materia più indigesta e nociva dell'intero nostro pasto abituale per colpa della mollica. La ptialina della saliva ha poca presa su quell'amido quasi crudo; ancor meno l'ambiente chimico dello stomaco. La sensazione di peso allo stomaco, il bruciore, le eruttazioni acide, sono quasi sempre dovute al solito panino di seducente apparenza. Non è poi azzardato ritenere che una delle fonti di ulcere gastriche sia da ascriversi a questo guaio della mensa, per eccellenza acidogeno. Passo la riflessione a tutto il nostro medio ceto che del pane fa, ancora, grande consumo ».

Ma, dicono alcuni, si può far a meno del pane? Ebbene, negli Stati Uniti il pane va sempre più scomparendo e la stragrande maggioranza dei suoi 160 milioni di abitanti di ogni razza accompagna la classica minestra serale, le carni con contorno, i formaggi, non col pane ma con i krek; ed è certamente grazie a questa razionalissima e sana prassi alimentare, applicata sin dalla più giovane età, che l'americano conserva più a lungo dell'europeo, con la snellezza del corpo, l'elasticità fisica e mentale raggiungendo una longevità media statisticamente assai più vicina a quella femminile.

Non basta consultare il medico

Spesse volte, l'ammalato, se la cura non è di suo gradimento, si dimentica di osservarla

Nelle diete rigorose, dopo i primi giorni di rigida osservanza, l'ammalato trova, sovente, monotona e ristretta la varietà dei cibi che gli sono permessi, perchè non è facile assuefare il palato alla mancanza di elementi, come ad esempio il sale, che fanno le vivande più appetitose. Eppure, è proprio il sale a costituire, in determinati stati patologici (cardiopatie, diabete, nefriti, angina pectoris, ecc.), uno degli elementi più nocivi all'organismo colpito.

Si può, è vero, attenuare con alcuni accorgimenti nella preparazione delle vivande, la spiacevole sensazione di sciapito che ha il cibo senza sale; il pericolo, però, ricompare a tavola se non si ha l'accortezza di sostituire totalmente il pane, che ha il suo non lieve contenuto di cloruro di sodio, un alimento non meno appetibile ed egualmente nutritivo.

Per ovviare a questi inconvenienti gravissimi, si ricorra al Krek Dieta che è saporito benchè del tutto privo di sale. Insieme a questa sua essenziale caratteristica, l'alto potere nutritivo e la facile digeribilità hanno consigliato da tempo il suo impiego nelle migliori Cliniche italiane e l'illustre cardiologo Prof. Guido Dagnini di Bologna, in occasione dell'importante riunione medica di Verona, non ha esitato a dichiarare:

« Un ottimo elemento che io consiglio in sostituzione del pane e che del pane è assai più facilmente digeribile, è il Krek Dieta della casa Saiwa di Genova ».

La strategia della signora Eisenhower

Dopo l'insediamento alla Casa Bianca di Ike e Mamie Eisenhower, una signora italiana che aveva discusso con le amiche alcuni episodi della vita privata della celebre coppia, prese l'iniziativa di scrivere alla Presidentessa per rivolgerle qualche domanda.

« Ho seguito sui giornali — così si esprimeva l'interrogante — le fatiche cui avete [illegible] sperato per affiancare la campagna elettorale del Presidente e posso capire che una donna del vostro temperamento affronti sorridendo il turbinoso ritmo che vi siete imposta. Ma, sinceramente, ditemi: come avete fatto ad andare d'accordo per tanti anni con un uomo che fin da quando era soltanto maggiore dell'Esercito vi portava a casa decine di ospiti senza alcun preavviso? Come avete potuto assolvere senza un minimo di tempo necessario l'impegnativo compito di padrona di casa? ».

Trascorsi due mesi, ecco pervenire, con molta sorpresa, all'interessata, un pacco inviatole da una Rappresentanza americana in Italia, accompagnato dal seguente biglietto:

« Incaricati di trovare nella vostra bella Penisola quello che da noi consente ad ogni signora di far fronte agli impegni mondani con prontezza ed eleganza, vi preghiamo di gradire questi fragranti e squisiti Krek Dessert, che vi saranno sempre utilissimi per i vostri ricevimenti, cocktails, tè, aperitivi ».

L'Everest si salverà?

Dopo i due tentativi dell'anno scorso, falliti entrambi nonostante l'ardimento degli scalatori svizzeri, si riparla in questi giorni di altre spedizioni, delle quali una inglese ed una francese, che, avvalendosi delle precedenti esperienze, si apprestano ad affrontare a loro volta il tetto del mondo.

Resisterà ancora una volta il gigante tuttora inviolato?

Fa sperare in una buona riuscita la meticolosa preparazione della spedizione inglese della quale si sa che ha deciso di sostituire il pane col KREK, il prodotto che possiede le più alte qualità nutritive, la massima digeribilità e che si conserva inalterato e fresco per lunghissimo tempo.

Preferito dagli atleti, il KREK, confezionato in alluminio a chiusura termosaldata, sostituisce il pane nei campeggi ed è il complemento indispensabile di ogni gita domenicale.

Vista la favorevole accoglienza del pubblico, la SAIWA, per rendere il KREK sempre più rispondente alle esigenze della vita attuale, ne ha integrato la produzione con quella di altri tipi e formati per gli usi più vari, confezionandoli, anche, in speciali involucri a chiusura ermetica per la lunga e perfetta conservazione delle qualità alimentari e della freschezza.

Questi tipi vanno, ora, dal Krek normale al Krek Dieta per usi speciali e al Krek Dessert nelle diverse forme: tartine, bastoncini, nastrini, cin-cin e cremini, per cocktails, tè, aperitivi, ecc.

I KREK si trovano nei migliori negozi, nei ristoranti di classe, sulle vetture-ristorante e sui servizi di linee di navigazione ed aeree.